Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 6 (40) ★ LUNEDI' 9 FEBBRAIO 1959

PIU' CHE MAI IN CRISI I PARTITI ANTICOMUNISTI E LA LORO POLITICA

Il P.S.D.I. si è spaccato Segni cerca i voti del PLI

5 deputati e 22 membri del Comitato centrale socialdemocratico si staccano da Saragat senza però confluire nel P.S.I. - Oggi iniziano i colloqui ufficiali per la formazione del governo

Il partito di Saragat si è spaccato in due, con il distacco ufficiale di ventidue esponenti del Comitato centrale, di cinque deputati (Matteotti, Vigorelli, Lucchi, Schiano e Bonfantini), e di altri dirigenti che controllano un numero imprecisato di federazioni. Preti e Saragat si sono affrettati a dichiarare che la scissione resterà un fatto di vertice, con ripercussioni organizzative ed elettorali molto modeste. Ma la spaccatura del PSDI non può essere misurata con questo metro. Essa è in realtà l'ultimo frutto di una politica fallimentare che investe tutta la socialdemocrazia italiana, come essa nacque dodici anni fa dalla scissione di Palazzo Barberini.

Dodici anni fa, fu il partito socialista che venne spaccato, in nome dell'anticomunismo. La scissione fu realizzata per indebolire tutto il movimento popolare italiano e dare un aiuto decisivo allo schieramento capitalistico interno e internazionale. La nascita del partito socialdemocratico coincise col tradimento degli ideali e dei frutti della Resistenza, con l'estromissione dei partiti operai dal governo, con la restaurazione capitalistica e l'offensiva clerico-padronale. In questa scia il PSDI ha continuato a muoversi in questi dieci anni, con la partecipazione anche e proprio di quelle correnti e di quegli uomini che oggi se ne distaccano dopo avere purtroppo condiviso la responsabilità delle imprese più nefaste dello schieramento reazionario, fino alla legge truffa. Invano, tuttavia, giacchè questa politica è passata di sconfitta in sconfitta, si è deteriorata e ha infine fatto fallimento urtando contro l'unità e la lotta dei lavoratori e dei loro partiti, del PSI e del PCI saldamente uniti.

Non depone certo a favore dei secessionisti del PSDI il fatto che essi, nel momento in cui hanno tirato le somme del fallimento della politica socialdemocratica (e non solo in Italia), siano rimasti immersi fino al ginocchio, se non fino al collo, nella recchia palude. Anzichè buttare a mare il proprio passato, essi hanno di nuovo innalzato come bandiera proprio i valori della scissione. Si sono ritenuti alla «maggioranza autonomista» del PSI anzichè al PSI, quasi per confermare la propria vocazione scissionistica. Hanno prospettato una sicura «ulteriore evoluzione» del PSI, considerato la CGIL un male necessario ma comunque «provvisorio», rentelata un'azione «in contrasto» col PCI del futuro partito «unificato» cui aspirano. In sostanza, hanno rilanciato Pralognan, staccandosi da Saragat proprio perchè egli non è rimasto fedele — così hanno detto — alle splendide posizioni di Pralognan.

E' su queste basi che i secessionisti, organizzandosi per ora in modo autonomo, intendono riaprire il dialogo sulla «unificazione» socialista in attesa di confluire nel PSI. Sono appena usciti da un partito ridotto in pezzi, cioè, e già non nascondono l'ambizione di cominciare daccapo, cercando di riversare su altri la propria crisi.

Ma questa è solo una conferma di più della confusione e della crisi in cui versa chi è rimasto in questi anni estraneo alla lotta delle masse e all'avanzata unitaria dello schieramento popolare. La realtà che conta è che questa lotta e questa avanzata unitaria, e la forza e la unità sostanziale della sinistra, allargano la loro presa in tutte le direzioni e approfondiscono la crisi avversaria, a cominciare dalla crisi governativa in atto, per uscir dalla quale è più che mai necessario un mutamento radicale di indirizzi. Questo è ciò che significa lo sfacelo socialdemocratico, per l'oggi e per l'avvenire.

Il primo colloquio con un leader di partito Segni l'ha avuto ieri con il segretario del PLI Malagodi (nella foto)

Il presidente designato, onorevole Antonio Segni, ha proseguito ieri i suoi «colloqui privati», preparatori delle consultazioni ufficiali. Ha destato commenti il fatto che il primo «colloquio privato» l'on. Segni lo abbia avuto proprio col segretario del Partito liberale, on. Malagodi. Risulta che Segni ha chiesto al PLI di votare a favore del governo. Malagodi avrebbe replicato chiedendo che il dicastero del Bilancio venga affidato all'on. Pella e quello degli Esteri all'on. Gonella (il quale, pare, rimetterebbe ai loro posti i funzionari nominati a suo tempo dal liberale Martino ed estromessi da Fanfani). Segni ha ricevuto anche un alto esponente della Confindustria, il quale gli avrebbe fatto presente il desiderio del grande padronato italiano di vedere al posto di ministro delle Finanze l'onorevole Zotta.

Il presidente designato ha avuto poi un colloquio di una mezz'ora con l'on. Saragat, non appena la secessione della sinistra del PSDI — di cui parleremo più avanti — è apparsa sicura. Saragat ha escluso, almeno per il momento, la partecipazione del suo partito al governo, dato che ciò gli costerebbe l'allontanamento di un altro paio di deputati e lo «squagliamento» di qualche altra Federazione.

Dall'insieme di questi colloqui, appare comunque ormai abbastanza chiaro che l'on. Segni sta tentando di mettere insieme un governo che dovrebbe reggersi sui voti del PLI e del PSDI: si accentua cioè il carattere «centrista» dell'operazione. Non si vede, però, come Saragat potrebbe assicurare oggi un appoggio (anche dall'esterno) a un governo siffatto; e non si vede come la DC potrebbe evitare l'insorgere di nuovi, acuti dissensi tra la propria base popolare, qualora il governo finisse in pratica col trovare sostegni soltanto a destra.

Segni ha ricevuto anche l'on. le Giulio Pastore e il presidente della Regione sarda Corrias. E' da presumere che l'on. Corrias abbia sottoposto al presidente designato il documento di recente approvato alla unanimità dal Consiglio regionale sardo, su proposta dei consiglieri comunisti e socialisti, documento che chiede la sollecita attuazione, da parte del prossimo governo, del piano di rinascita dell'Isola. E' a Roma anche il presidente dell'Assemblea siciliana, Alessi.

Stamattina Segni inizierà i sondaggi ufficiali con i rappresentanti parlamentari e politici dei partiti. Alle 9.40 riceverà gli esponenti della D.C., alle 10.30 quelli del PSDI, alle 11.30 quelli del P.C.I., alle 12.30 quelli del PLI. Nel pomeriggio il presidente designato non avrà incontri, essendo impegnato nella riunione della Direzione democristiana. Domani avranno luogo, nell'ordine, gli incontri con i rappresentanti del PNM, del PRI, del PMP, del MSI, del PSI e del gruppo misto.

Alla vigilia di queste consultazioni, uno dei partiti dello schieramento che sorreggeva il governo Fanfani-uno, e cioè il partito socialdemocratico, si è scisso in due tronconi.

La corrente di sinistra del PSDI («Iniziativa socialista») ha deciso di uscire dal partito di Saragat e di rendersi autonoma. La decisione è stata presa ieri a Roma, nel corso di un convegno nazionale al quale hanno partecipato circa 500 delegati. Erano presenti quattro parlamentari (gli on.li Matteo Matteotti, Vigorelli, Schiano, Bonfantini; un quinto, l'onorevole Lucchi, ha inviato la sua adesione), 22 membri del Comitato centrale socialdemocratico, il segretario nazionale della Federazione giovanile del PSDI, La Volpe.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Mario Zagari. Egli ha detto che, col Congresso di Napoli, il PSI ha realizzato le tre condizioni che la corrente di «Iniziativa socialista» giudicava indispensabili per la riunificazione socialista: «autonomia ideologica e politica dai comunisti, democrazia come mezzo e come fine dell'azione socialista, democrazia interna di partito». L'oratore ha accentuato gli elementi di contrasto interno del PSI emersi al

(Continua in 8 pag. 8 col.)

LA DOMENICA SPORTIVA Battendo con punteggi tennistici il Napoli e l'Alessandria, Milan e Fiorentina hanno proseguito la loro fuga in tandem agevolate anche dalla battuta d'arresto subita dall'Inter a Padova. Del tutto platoniche sembrano quindi le «riscosse» della Juventus e della Sampdoria impostesi a Udine e Torino. Nelle altre partite il Lanerossi ha battuto la Lazio all'Olimpico, il Bari ha piegato la Roma, la Spal ha travolto la Triestina e il Genoa si è imposto al Bologna. Da segnalare infine che Monti e Alverà hanno conquistato per la terza volta consecutiva il titolo mondiale di bob a due. Nelle foto: in alto lo sfortunato autogoal di Molino durante Lazio-Lanerossi. Sotto: il goal di Pestrin a Bari (Telefoto all'«Unità»)

PER CREARE UNA NUOVA MAGGIORANZA

Abbandonare l'anticomunismo

Ingrao parlando a Salerno sottolinea che Fanfani è stato battuto dalle grandi lotte unitarie

SALERNO, 8 — Intorno alle parole d'ordine «Una nuova maggioranza per il lavoro e la rinascita» si è svolta stamani nel teatro Augusteo una grande manifestazione popolare ad iniziativa della Federazione del PCI. Hanno parlato l'operaia tessile Elena Colella, una delle lavoratrici delle MCM che da dieci giorni occupano la fabbrica, l'operaio vetraio Di Mauro della «Ricciardi» e l'edile Antonio Garzia. Tre operai, tre categorie in lotta contro i licenziamenti, i piani di smobilitazione delle loro fabbriche contro la diminuzione dell'occupazione.

E a questi problemi reali delle nostre regioni, del nostro paese ha fatto subito riferimento il compagno Pietro Ingrao nel suo ampio discorso politico che ha suscitato generali consensi e vivo entusiasmo fra le migliaia di cittadini che gremivano il locale in ogni ordine di posti.

Rievocando il quadro delle grandi lotte di massa che hanno portato alla sconfitta di Fanfani, Ingrao ha sottolineato che da queste lotte sono maturate non solo una profonda crisi della DC e della maggioranza governativa, ma anche schieramenti unitari nel paese, che hanno assunto una grande ampiezza. Superando anche divisioni, abbiamo visto combattere

(Continua in 8 pag. 7 col.)

SPANO: *Senza i comunisti non può esserci né democrazia né progresso*

CARBONIA, 8 — Nella vasta sala del Supercinema, gremita di pubblico, il compagno sen. Velio Spano, ha tenuto oggi un applaudito discorso sulla crisi di governo. Fra le centinaia di cittadini erano presenti in sala anche folti gruppi di operai iscritti alla CISL e alla UIL che ieri, nonostante le direttive contrarie dei loro dirigenti, hanno partecipato compatti allo sciopero proclamato dalla CGIL per migliori salari e la realizzazione della centrale termoelettrica del Sulcis.

Spano ha iniziato il suo discorso denunciando la responsabilità della DC nella attuale crisi governativa e nella crisi che travaglia il Paese. In Italia esistono due milioni di disoccupati, l'agricoltura è in crisi, le fabbriche chiudono, la nostra industria non è in grado di marciare al passo degli altri paesi più evoluti. Ad impedire una avanzata dell'Italia sulla via del progresso e proprio la preclusione della classe dirigente verso quella grande forza che è il nostro Partito.

Ma sono state le lotte degli operai e dei contadini a far cadere il governo Fanfani, e proprio al PCI spetta il merito di avere guidato queste lotte insieme alle altre forze democratiche. Non si può dunque considerare la situazione italiana sostenendo che noi non esistiamo. Senza il PCI non si crea niente e la storia ha dimostrato sono per questo.

Esemplare è ciò che è avvenuto in Francia. Nel 1955 era capo del governo un uomo politico giovane, Mendes-France, che aveva acquistato una notevole popolarità fondando la guerra in Indocina e facendo in modo di bocciare la CED. Poi Mendes-France si era isolato contendendo soltanto su una irreale maggioranza «democratica» dalla quale erano esclusi i comunisti. Quando, con le elezioni del

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Ricevimento a Mosca per la delegazione del PCI

Krusciov, Kiricenko, Suslov e Ponomariov hanno avuto una conversazione con Togliatti, Pajetta e Macaluso

MOSCA, 8 — Il CC del PCUS ha offerto oggi a Mosca, in onore della delegazione del PCI, un ricevimento nel corso del quale — presenti il primo segretario del PCUS, Krusciov, i membri del Presidium Kirscenko e Suslov e il membro del CC Ponomariov, per la parte sovietica, i compagni Togliatti, Pajetta e Macaluso, della delegazione italiana — si sono avuti un incontro ed una cordiale conversazione, in un'atmosfera di sincera amicizia. I rappresentanti dei due partiti hanno avuto un largo scambio di opinioni e di informazioni su una serie di questioni di interesse comune. Al termine dell'incontro, Krusciov ha offerto alla delegazione italiana una copia del film documentario su Lenin.

Questa mattina i compagni Togliatti, Pajetta e Macaluso si erano recati sulla Piazza Rossa in visita al mausoleo di Lenin e Stalin. Ricevuti dal comandante militare del Cremlino, i delegati italiani hanno brevemente sostato nella cripta che racchiude le salme di Lenin e di Stalin deponendo una corona.

Mentre i compagni Lampredi e Carta si trattengono ancora in Unione Sovietica per visitare alcuni grandi complessi industriali nel Donbass, Togliatti, Pajetta e Macaluso partiranno domani mattina da Mosca alla volta dell'Italia.

La polizia tenta di invadere la C.d.L. di Nocera durante una manifestazione per le Cotoniere

I lavoratori hanno respinto la provocazione - L'assemblea era stata indetta dall'U.D.I. in segno di solidarietà con le operaie che da dieci giorni occupano lo stabilimento

CONTINUA L'OCCUPAZIONE DEGLI STABILIMENTI

CIVITAVECCHIA — Il compagno Santi, segretario della CGIL, ha visitato ieri gli operai che occupano la Italcementi e ha parlato loro incitandoli a restare uniti. I lavoratori hanno deciso di continuare l'occupazione, se non verranno ritirati i licenziamenti

(Da settimana [illegible] del nostro inviato speciale)

(Dal nostro inviato speciale)

NOCERA INFERIORE, 8 — Nugoli di celerini al comando del commissario di P.S. locale e di un ufficiale dei CC. hanno tentato nel tardo pomeriggio di invadere la Camera del lavoro dove si svolgeva una assemblea di donne e di lavoratori indetta dall'UDI nazionale per solidarietà con le maestranze delle MCM giunte al loro decimo giorno di occupazione della fabbrica.

Sono seguiti momenti drammatici. L'enorme folla valutata a circa quattromila persone che gremiva la piazza antistante la sede sindacale e l'adiacente corso Vittorio Emanuele, si è vista circondata da centinaia di agenti e di carabinieri, da jeep e auto della polizia. Si sono avuti, scontri, tafferugli. Il provocatorio tentativo veniva respinto con fermezza dai lavoratori che gremivano le scale che portano alla sede della CGIL. A distanza di pochi minuti, come ubbidienti ad una precedente [illegible] lontano [illegible] delle sirene di [illegible] che al comando del vice questore [illegible] forze al gran [illegible] tamento [illegible].

La situazione [illegible] sempre più tesa. [illegible] posto [illegible] che [illegible] della Camera del lavoro e l'organizzazione [illegible] delle donne hanno deciso di sospendere l'assemblea in segno di viva protesta contro la violenza della polizia e per evitare più gravi incidenti.

Una cronaca, sia pure rapida, degli avvenimenti fornisce le prove della preordinata provocazione.

E' noto che la lotta delle MCM vede protagoniste coraggiose centinaia di operaie. Più che legittimo, dunque, che la organizzazione unitaria del movimento femminile recasse la sua parola di solidarietà e di solidarietà a queste donne. Da una settimana era stato convocato il comizio che doveva tenersi oggi. Ieri la questura arbitrariamente vietava la pubblica manifestazione. Nello stesso momento venivano [illegible] gravi notizie [illegible] del tentativo del vescovo di ottenere la sospensione dei licenziamenti, formale richiesta avanzata dai dirigenti delle MCM all'autorità giudiziaria di fare sgomberare la fabbrica con la forza e con l'intervento della polizia, infine, veniva confermato l'atteggiamento della Confindustria di procedere, a partire da dopodomani, 10 febbraio, all'attuazione dei primi licenziamenti sui 850 operai per lo stabilimento di Nocera.

Questo [illegible] nella città [illegible] una generale indignata protesta. Così, oggi, [illegible] si è riunita [illegible] per l'assemblea [illegible] a Roma [illegible] Nocera [illegible] Rodano, presidente nazionale della CDL, alcuni altri parlanti [illegible] nei locali della CGIL, all'altra [illegible] la parola e le strade [illegible] di folla che esprimeva ad alta voce il proprio consenso alla manifestazione.

Ciò deve aver ancor più irritato i funzionari di polizia i quali davano l'ordine [illegible] ando l'aggressione. Numerosi agenti, ruotando gli sfollagente e correndo come forsennati cercavano di guadagnare le scale per irrompere nella sede dove si svolgeva l'assemblea, per «far [illegible] gli altri parlanti» secondo la tardiva giustificazione data dai funzionari di

SILVESTRO AMORE

(Continua in 8. pag. 8. col.)

120 chili di platino pari a duecento milioni rapinati in una fabbrica di Parigi da 5 uomini mascherati

Svuotati i magazzini dello stabilimento - E' la stessa organizzazione che svaligiò la banca ginevrina?

(Nostro servizio particolare)

VERSAILLES, 8. — *Una audacissima rapina che ha frutta quasi 200 milioni di lire è stata portata a termine oggi nel sobborgo di Le Vesinet ai danni di una fabbrica di apparecchi ottici.*

Cinque uomini armati, e mascherati erano nel modo classico della calza femminile calata sul viso, hanno assalito, letteralmente assalito, lo stabilimento «Parra-Mantois» e lo hanno svaligato di quasi tutto il platino ammucchiato in una stanzetta blindata nei sotterranei della ditta.

L'azione si è svolta così fulminea ed in un'ora in cui, dato il giorno festivo, non c'era nessuno per la strada, che i quattro guardiani non hanno avuto neppure il tempo di rendersi conto di ciò che stava succedendo.

Uno alla volta i quattro uomini di guardia sono stati messi in condizione di non nuocere. Legati mani e piedi, imbavagliati, essi hanno saputo, o meglio hanno «sentito» poiché erano stati loro tappati gli occhi, lo sparo di alcuni colpi della propria ditta.

Dopo avere tagliato i fili del telefono, i cinque banditi hanno proceduto al «prelevamento» del prezioso materiale, il quale si trovava in lingotti del peso di cinque chilogrammi ognuno, e lo hanno trasportato a bordo di una macchina che attendeva fuori dello stabilimento a motore acceso.

Soltanto dopo un'ora dal fatto uno dei guardiani riusciva a prezzo di dolorosissime ferite ai polsi, a sciogliersi dai lacci e correre al più vicino telefono per avvertire la polizia.

Nessuno dei quattro aggressori ha potuto fornire la benché minima indicazione che potesse portare alla individuazione, sia pure sommaria, dei cinque rapinatori.

Lo stabilimento, situato, come già abbiamo detto, nel sobborgo di Le Vesinet, una località di 12 000 anime nel circondario di Versailles, si trova in una zona nelle cui vicinanze esistono soltanto poche case, cosicchè, praticamente, il quintetto ha agito indisturbato per oltre dieci minuti: tanto tempo è servito per portare a termine l'impresa.

La polizia, dovendo prendere le fila sin dall'inizio ha cominciato col regolare le prime ipotesi. Innanzitutto ha cercato una qualche [illegible] tra questa rapina e l'impresa criminale di [illegible] giorni fa contro un [illegible] postale delle poste di Ginevra. In quella occasione, [illegible] quattro [illegible] con un bottino di oltre 200 milioni di lire in [illegible] svizzeri.

Non è da escludere infatti l'ipotesi che ci si trovi di fronte ad una ben organizzata gang internazionale che opera a colpo sicuro dopo una preparazione minuziosa.

Nel «colpo» di oggi, infatti, è possibile notare una sicurezza ed una minuziosità nel portare a termine la rapina che appare pressoché impossibile che una organizzazione locale o senza addentellati possa essere riuscita a tanto.

Le sole bande [illegible] hanno cercato [illegible] tempo nel cercare [illegible] dove il platino [illegible] una cosa di [illegible] stando alle dichiarazioni [illegible] quattro guardiani — hanno [illegible] operazione [illegible] sono [illegible] come [illegible] studiato la [illegible] minimi particolari.

E' stata questa forse la più audace rapina registrata nella zona di Parigi negli ultimi anni. La polizia ha davanti a se un compito difficile. Senza indizi, senza prove. Deve lavorare soltanto su supposizioni e sulle dichiarazioni dei quattro guardiani, dichiarazioni che per la verità valgono poco o nulla.

JACQUES LEGROS
dell'Associated Press

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Un razzista in cattedra nella nostra università

Illegalità contro un dipendente dell'I.C.P. bloccato nella carriera — Una protesta per la circolazione a S. Bibiana

Iniziative di protesta sono state promosse dagli universitari a causa di intollerabili affermazioni razziste fatte, nelle sue lezioni, dal prof. Ugo Redanò, docente di pedagogia. Un gruppo di universitari ci ha inviato una lettera unita ad alcuni volantini a stampa da loro diffusi tra gli studenti dell'Ateneo romano.

Ecco il testo della lettera:

Siamo un gruppo di studenti della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, rappresentanti di diversi orientamenti politici antifascisti.

Nella nostra facoltà insegna Pedagogia, come incaricato, il prof. Ugo Redanò, vecchio fascista e notoriamente teorico della superiorità della razza ariana, collaboratore della famigerata "Difesa della Razza" rivista edita dal regime fascista per sostenere la campagna razziale. Anche quest'anno scolastico egli riprende le sue lezioni che non sono altro se non una continua e pedissequa spiegazione del suo stesso libro *Natura e Spirito*: orbene, in questo libro egli esprime svariati concetti razzistici, oltre ad un'assoluta deficienza di contenuto scientifico. Di conseguenza, nelle sue lezioni, è un continuo susseguirsi di frasi quali: «è molto strano che un popolo così arretrato come i cinesi sia riuscito ad inventare la carta»; «gli egiziani sono eredi di un incrocio bastardo fra semiti ed antichi mediterranei»; «gli indiani non sono mai riusciti ad avere una loro fisionomia morale e politica e, anche dopo aver ottenuto l'indipendenza dagli inglesi sono rimasti divisi in tanti staterelli con alla testa i rajà cattiva imitazione delle istituzioni europee» oppure «ricordo agli ascoltatori quale abisso passi fra la razza semita e la razza ariana» (lezione tenuta dal Redanò giovedì 29 gennaio ore 12).

Questo non è che un piccolo florilegio fra tutti i concetti provocatori che egli sforna giorno per giorno.

Noi abbiamo già denunciato all'opinione pubblica studentesca il prof. Redanò (con appositi volantini), e presto diffonderemo un opuscolo nel quale documenteremo tutta la attività razzista del Redanò.

Il traffico a S. Bibiana

Giunge una lettera inviata al nostro giornale e al sindaco. In essa si fa il punto su una delicata questione. Ecco il testo della lettera:

I sottoscritti, abitanti e negozianti della zona di via Giolitti-S. Bibiana-via Pipe Umberto, reclamano per il provvedimento di circolazione a senso unico andato in vigore il 2 u.s.

Tale provvedimento, oltre ad aver provocato disagio completo per gli abitanti della zona, i quali si servivano generalmente delle linee n. 10 e 11, transitanti sulla detta via Tiburtina S. Bibiana, pazzi V. Torio per andare al proprio lavoro, raggiungere scuole, trovare l'Ospedale Policlinico, dall'Università, etc., ha paralizzato completamente il commercio, che traeva la principale fonte di vita da questo movimento, ed ha posto in grave crisi — con prospettive di licenziamenti — gli esercenti e distributori di benzina della via Giolitti e adiacenze.

Si prega pertanto l'onorevole signor sindaco, venire sul posto, per rendersi conto dell'esattezza di quanto esposto, e di compiere urgente pratica per un provvedimento che permetta ai residenti di usufruire di un servizio ordinario e veloce, possibile solo mediante l'abolizione del senso di marcia del tratto di via Giolitti-S. Bibiana, STEFER direzione Centocelle, i quali, oltre ad essere uno scopo per una metropoli come Roma, sono in contrasto con il codice della strada.

Seguono firme e firme.

Il dipendente dell'I.C.P.

Una lettera interessante che in un certo senso può dire qualcosa del momento che regola (anzi sconvolge) i rapporti sociali, arriva in redazione dell'Istituto autonomo case popolari.

Il signor Angelo Nisi (questo è il nome dell'autore) scrive:

Il direttore Edoardo Lombardi, presidente dell'IACP, della provincia di Roma rifiuta e fa finta di non conoscere la legge a favore dei ex combattenti ed assimilati, [illegible] n. 585 Gazzetta Ufficiale 197, [illegible] Consiglio superiore dei lavori pubblici (Ufficio studi e registrazione) n. 50072 450/ex — 13.

Lo scrivente (L. Angelo) premesso che egli appartiene alla categoria sopra indicata (ex combattente) ed essendosi battendosi perché gli siano corrisposti gli stipendi non percepiti nel periodo richiamo alle armi. (Legge 10 giugno 1940 n. 653 Gazzetta Ufficiale 151, e precisamente gli articoli 1 e 20. Si battendosi anche perché gli si riconosca la Carriera.

Da questa premessa, lo scrivente posta e illustrata dettagliatamente la situazione che egli ha preso per ottenere quel che gli spetta, crede e ricostruzione della carriera. Il 15 aprile scorso, un legale, per conto del N. si, avanzò una istanza all'Amministrazione dell'IACP. Non venne data risposta. Analogo risultato ottenne il colloquio dell'interessato con il direttore generale ing. Massimo Piacentini: una generica assicurazione; infine, un singolare consiglio, il Nisi si rivolgesse al Consiglio di Stato.

Chiedendosi giustamente se tale comportamento non abbia altro fine se non quello di scoraggiare e far perdere la speranza, Angelo Nisi aggiunge che, unendosi ad un altro collega nella sua stessa posizione, presentò, tempo addietro, una domanda per ottenere la promozione. Indicava, a questo proposito, le norme di legge che gli riconoscono questo diritto.

Venne una risposta da parte del presidente Lombardi che chiudeva la richiesta affermando che il grado, per la promozione richiesta, non esiste.

Ed ecco l'amara considerazione del Nisi a questo proposito:

Alla questione generale deve aggiungersi quella delle note di qualifica. Mentre da una parte mi si corrisponde «un premio in deroga per ottimo rendimento del lavoro», le note di qualifica, per ragioni ignote ma intuibili, per antipatia politica, mi si mantengono inadeguate.

E a questa costatazione, lo scrivente aggiunge un apprezzamento severo e duro circa il «modo discriminatorio (così egli dice) di comportarsi dell'Amministrazione dell'IACP di Roma».

La lettera riproduce, quindi, il testo di una interrogazione presentata in Parlamento dal compagno on. Aldo Natoli. In essa, traendo spunti concreti dalle norme di legge, il deputato comunista ha chiesto quali sono i motivi che hanno bloccato la carriera di Angelo Nisi. E ha suggerito al ministro di intervenire perché venga riconosciuto ad Angelo Nisi il diritto della promozione al grado superiore.

Il pretesto per chiudere la promozione del Nisi è che nella gerarchia particolare dei subalterni dell'IACP non esiste il grado di «ufficiale capo». E il compagno Natoli aggiunge nell'interrogazione che Angelo Nisi «avendone maturato la idoneità, venga promosso al grado superiore esistente nella gerarchia dei subalterni anche se diverso dalla qualifica di "ufficiale capo"».

Concludendo la lettera, Angelo Nisi informa di sue nuove iniziative, dopo l'interrogazione di Natoli, per ottenere il riconoscimento del suo buon diritto. «Ci è stato detto di non sbandierare troppo e cercare per non scuotere la suscettibilità di qualcuno».

I turni dei tabaccai

Un tabaccaio scrive ponendo un problema che interessa la intera categoria.

Da due anni in qua — egli dice — i tabaccai attendono ansiosamente la applicazione dei turni festivi obbligatori che il Compartimento dei monopoli non è ancora disposto a un grado di dare pienamente.

La lettera indica l'apposita norma di legge recentemente promulgata in proposito. Deplora, quindi, che la Federazione e l'Associazione della categoria non abbiano esercitato le dovute pressioni perché la legge sia pienamente definita nella sua applicazione, dovendo essa operare sin dal primo gennaio scorso (Lettera firmata).

Danzatori ungheresi a Roma

Il complesso di danze di Budapest, composto di 23 elementi, che ha partecipato con successo al recente festival folkloristico internazionale di Agrigento, si esibirà giovedì prossimo nella nostra città. Nella foto uno dei numeri del programma

AGGHIACCIANTE EPISODIO IN VIA STEVENSON

Un giovane ventenne malato di nervi si uccide gettandosi dal sesto piano

I familiari da tempo temevano che commettesse un gesto inconsulto - Dormiva nella stessa stanza del fratello - Una donna si asfissia col gas in via Tittoni

Un giovane di ventun anni è ucciso ieri precipitandosi da una finestra della propria abitazione, sita in via Stevenson 24. Il corpo del suicida ha compiuto un balzo di quasi venti metri. L'appartamento si trova infatti al sesto piano, finendo poi orribilmente sfracellato nel cortile dell'immobile. Si tratta di Gian Paolo Gessani, un commesso nato a Piancastagnaio, in provincia di Siena, che da parecchi anni, ormai risiede a Roma insieme a tutta la famiglia.

Da tempo il Gessani soffriva di un acuto esaurimento nervoso. I medici gli avevano riscontrato una marcata sindrome depressiva e, oltre alle cure del caso, avevano consigliato la famiglia a non far dormire solo il malato. Da un momento all'altro infatti egli, in preda al male, avrebbe potuto commettere qualche atto irreparabile. Ed infatti il letto di Gian Paolo lo si sistemato nella stessa stanza dove dormiva un altro fratello.

Questi, ieri mattina all'alba, si è svegliato udendo appunto che Gian Paolo scendeva dal letto. Gli ha chiesto se aveva bisogno di qualcosa. «No — ha risposto l'altro — vado andando al bagno. Continua pure a dormire».

Il fratello, tranquillizzato dalla risposta, si è girato dall'altra parte ed ha provato a riprendere il sonno interrotto. Ma balzato fuori dalle coltri non appena ha inteso un tonfo sordo che proveniva dal cortile. La finestra della stanza era spalancata. Gian Paolo in qualche secondo aveva messo in atto il suicidio proposito. Si era gettato nel vuoto senza emettere un grido, né una parola.

Agli accorsi l'ha non è permesso di fare che constatare la morte del poveretto e denunciare l'accaduto al più vicino posto di polizia.

Anche una donna, sempre nella giornata di ieri, si è uccisa asfissiandosi con il gas. Si tratta della signora Clara Santinori, di 40 anni, abitante in via Tittoni 11. Anche la Santinori soffriva da tempo di un grave esaurimento nervoso. Ieri nel pomeriggio, colta da un momento di sconforto, si è chiusa nella cucina della propria abitazione, ha chiuso tutte le finestre e le porte ed ha aperto i rubinetti del gas.

I vicini si sono avvisti dell'accaduto solo verso le 23,30. Hanno avvertito il commissario di zona che ha inviato sul posto alcuni agenti. Questi, sfondata la porta, non hanno potuto fare altro che constatare la morte della poveretta. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CONCORSO MAGISTRALE

Il provveditorato agli studi ha ultimato l'invio ai candidati al concorso magistrale per titoli ed esami, della comunicazione di inizio alla prova scritta del concorso stesso che avrà luogo in Roma il giorno 12 febbraio alle ore 7,45.

Un elenco dei candidati che non hanno notificato sulla domanda il proprio domicilio si trova pubblicato ad ogni effetto sull'albo del provveditorato agli studi in via Principe Amedeo 42. A fianco di ciascun nome è indicato l'Istituto cui il candidato è stato assegnato per lo svolgimento della prova d'esame.

Concorso di pittura allo Zoo comunale

L'Assessorato di Turismo del Comune ed il Giardino Zoologico, hanno organizzato per il giorno 19 marzo prossimo, una gara di pittura estemporanea nel recinto dello Zoo.

La partecipazione alla gara è libera a tutti i pittori italiani e stranieri che abbiano il desiderio di parteciparvi. Ricchi premi sono stati assegnati dal Comune e dallo Zoo. Altri vetrine offerti da Ditte romane e da Enti vari.

Per le adesioni rivolgersi prima del 7 marzo prossimo presso la redazione del periodico «Via Margutta» in Via Margutta 109 - telefono 6111.

Premiati i vincitori della rassegna romana di arti figurative

Alle 17,30 di oggi, nella Sala Rossa in Campidoglio, il sindaco Leo consegnerà i premi ai vincitori della «Rassegna delle arti figurative di Roma e del Lazio», così assegnati: dalla Commissione giudicatrice per la pittura premio di 500.000 lire a Raoul Maria De Angelis per il dipinto «Natura morta». La commissione popolare ha assegnato il secondo premio L. 250.000 lire a Pietro Scarpellini, per il dipinto «Paesaggio», premi di 50.000 lire ciascuno ad Antonio Verduzzo, per l'incisione «N. 5», a Enrico Accatino, per il dipinto «Controluce», a Flavia Calcomuzio per il dipinto «L'acciaio», a Franco Jurlo per il dipinto «Fior».

Per la scultura primo premio di 500.000 lire ad Attilio Fontana per la scultura in bronzo «Nudo seduto», secondo premio di 250.000 lire a Raoul Vitali, per la scultura in terra cotta «Madre e figlio», terzo premio di 150.000 lire a Nicola Rubino, per la scultura «Figura». Per il bianco e nero primo premio di 100.000 lire a Luigi Bartolini per l'acquaforte «Alcuni a San Pietro», secondo premio di 50.000 lire a Lorenzo D'Ardia Caracciolo, per l'acquaforte «Paesaggio».

Lutto

Si è spento il compagno Alberto Contini della sezione Garbatella. Ai familiari gli auguri e le commosse condoglianze della sezione e dell'Unità.

Concorso della Provincia per opere artistiche in edifici pubblici

L'Amministrazione provinciale ha indetto un concorso per la esecuzione di opere artistiche in edifici pubblici di sua proprietà.

Il concorso riguarda le seguenti opere: 1) un pannello decorativo (mosaico) per l'atrio dell'Istituto Tecnico di Stato. Premio L. 1.400.000. 2) un pannello (pittura) per l'Aula Magna dello stesso Istituto. Premio Lire 1.000.000. 3) due decorazioni e due pannelli (pittura o grafiti) per l'atrio dell'Istituto Tecnico di Stato di Civitavecchia. Premio L. 1.600.000. 4) decorazioni o pannelli per l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico di Civitavecchia. Premio L. 1.600.000. Le opere precedenti sono tutte a soggetto libero. 5) un'opera di scultura, ispirata all'infanzia, per l'atrio del nuovo padiglione «Lattanti sani» dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia, in via di Villa Pamphili, 84. Premio L. 1.500.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Provincia.

Stanziamenti della Provincia per gli istituti tecnici

L'intervento finanziario dell'Amministrazione provinciale ha reso possibile una soddisfacente sistemazione delle attrezzature dei Gabinetti scientifici degli Istituti Tecnici e Licei.

Il Consiglio provinciale, difatti, ha approvato la spesa di diecimilione mila e seicento mila lire per il miglioramento e la integrazione delle attrezzature dei gabinetti scientifici dei seguenti Istituti: Tecnico commerciale di via Nicola Fabrizi, dello Istituto tecnico di via Marta Luisa di Savoia, dell'Istituto tecnico navale Marcantonio Colonna, dell'Istituto tecnico commerciale «I Talloni», dello Istituto tecnico «Guido Reni» di Civitavecchia.

La somma in parola, in corso di erogazione, si aggiunge ad altra dell'importo di oltre 4 milioni già erogata per acquisto di materiale di dotazione dei Gabinetti di scienze naturali, di fisica, di chimica degli Istituti Secondari ai quali sopraintende la Provincia.

Inoltre nel bilancio provinciale per l'esercizio 1959 è stanziato altro fondo straordinario di 30 milioni, di prossimo impiego, in spese di acquisto di apparecchi e materiale per i gabinetti scientifici degli Istituti e Licei Scientifici amministrati dalla Provincia.

Culle

Festa doppia ieri per il compagno Antonio Cusano, nostro compagno di lavoro alla GATE. Sua moglie la signora Grazia, ha dato felicemente alla luce una bella bambina, che si chiamerà Luana. Ai genitori felici e alla neonata, felicitazioni e auguri dai colleghi della GATE e dai compagni dell'Unità.

• • •

La cara del compagno Otello Tesi della sezione Tuscolano, è stata allietata dalla nascita di un bel pupo al quale è stato dato il nome di Roberto. Al compagno Tesi e sua moglie, al neonato e al nonno compagno Evelino, vivissimi rallegramenti e auguri dai compagni della sezione, in particolare dalla cellula Atac del personale viaggiante. •

MORTALE INCIDENTE A FRASCATI

Un motociclista muore cozzando contro un palo di cemento armato

L'altro occupante della motocicletta in grave stato — Tornavano a Roma dopo una gita — Hanno sbandato in curva

Un giovane è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito nel corso di un grave incidente stradale accaduto nella nottata di ieri a Frascati.

Si tratta del ventenne Bruno Pancera, abitante nella nostra città in via del Quadraro 21, il quale è stato cadavere alle ore 0,30 all'ospedale San Sebastiano di Frascati e del ventenne Attilio Amoretti, anche lui residente a Roma, in via Tuscolana, nella palazzina contrassegnata dal numero 19.

I due, prima che il sinistro avesse luogo, si trovavano a bordo di una moto «Ducati». Alla guida vi era il Paniconi. Si trattava di un'intera comitiva di motociclisti i quali stavano tornando dopo una gita a Roma. Sembra che la velocità di tutti i componenti della brigata fosse abbastanza elevata.

Sta il fatto che, sul viale Vittorio Veneto, a Frascati, giunta ad una curva, la moto guidata dal Paniconi sbandava improvvisamente in modo paurioso. Il povero giovane non riusciva a conservare il controllo del mezzo e la moto, con i due a bordo, si andava a sfasciare contro un palo di cemento armato. Il Paniconi e l'Amoretti venivano proiettati a molti metri di distanza e rimanevano al suolo privi di sensi.

I pochi passanti che a quell'insolita ora (era quasi mezzanotte) si trovavano nei pressi accorrevano sollecitamente e provvedevano a fermare la prima macchina in transito sul viale per far trasportare i due al locale ospedale. Come abbiamo già detto il Paniconi cessava di vivere durante il tragitto. L'Amoretti, è stato invece sottoposto ad un difficile intervento chirurgico ed i sanitari del San Sebastiano, pur confermando che le condizioni del giovane sono molto gravi, non disperano di salvarlo.

Concorso della Provincia per opere artistiche in edifici pubblici

L'Amministrazione provinciale ha indetto un concorso per la esecuzione di opere artistiche in edifici pubblici di sua proprietà.

Il concorso riguarda le seguenti opere: 1) un pannello decorativo (mosaico) per l'atrio dell'Istituto Tecnico di Stato. Premio L. 1.400.000. 2) un pannello (pittura) per l'Aula Magna dello stesso Istituto. Premio Lire 1.000.000. 3) due decorazioni e due pannelli (pittura o grafiti) per l'atrio dell'Istituto Tecnico di Stato di Civitavecchia. Premio L. 1.600.000. 4) decorazioni o pannelli per l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico di Civitavecchia. Premio L. 1.600.000. Le opere precedenti sono tutte a soggetto libero. 5) un'opera di scultura, ispirata all'infanzia, per l'atrio del nuovo padiglione «Lattanti sani» dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia, in via di Villa Pamphili, 84. Premio L. 1.500.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Provincia.

Stanziamenti della Provincia per gli istituti tecnici

L'intervento finanziario dell'Amministrazione provinciale ha reso possibile una soddisfacente sistemazione delle attrezzature dei Gabinetti scientifici degli Istituti Tecnici e Licei.

Il Consiglio provinciale, difatti, ha approvato la spesa di diecimilione mila e seicento mila lire per il miglioramento e la integrazione delle attrezzature dei gabinetti scientifici dei seguenti Istituti: Tecnico commerciale di via Nicola Fabrizi, dello Istituto tecnico di via Marta Luisa di Savoia, dell'Istituto tecnico navale Marcantonio Colonna, dell'Istituto tecnico commerciale «I Talloni», dello Istituto tecnico «Guido Reni» di Civitavecchia.

La somma in parola, in corso di erogazione, si aggiunge ad altra dell'importo di oltre 4 milioni già erogata per acquisto di materiale di dotazione dei Gabinetti di scienze naturali, di fisica, di chimica degli Istituti Secondari ai quali sopraintende la Provincia.

Inoltre nel bilancio provinciale per l'esercizio 1959 è stanziato altro fondo straordinario di 30 milioni, di prossimo impiego, in spese di acquisto di apparecchi e materiale per i gabinetti scientifici degli Istituti e Licei Scientifici amministrati dalla Provincia.

Culle

Festa doppia ieri per il compagno Antonio Cusano, nostro compagno di lavoro alla GATE. Sua moglie la signora Grazia, ha dato felicemente alla luce una bella bambina, che si chiamerà Luana. Ai genitori felici e alla neonata, felicitazioni e auguri dai colleghi della GATE e dai compagni dell'Unità.

• • •

La cara del compagno Otello Tesi della sezione Tuscolano, è stata allietata dalla nascita di un bel pupo al quale è stato dato il nome di Roberto. Al compagno Tesi e sua moglie, al neonato e al nonno compagno Evelino, vivissimi rallegramenti e auguri dai compagni della sezione, in particolare dalla cellula Atac del personale viaggiante. •

Prime rappresentazioni

MUSICA

Il concerto Zecchi all'Auditorio

La «Sinfonia in sol maggiore» di Haydn fu chiamata oltre che «Militare» la «sinfonia delle sorprese». Durante la prima esecuzione la sorpresa infatti non mancò ai contemporanei di Haydn, salvo dall'audizione del primo movimento. Una parte «singolare» e «insolita» così si giudicò allora venne affidata al flauto e ai due oboe e in forma tale «da non avere precedenti». Nel tempo successivo nuova idea «clamorosa e bizzarra»: Haydn aggiunge alla normale orchestra sinfonica triangolo, piatti, gran cassa e clarinetto piccolo: «barbaro» gruppo di strumenti delle orchestre militari al quale, nel secolo XVIII, si ricorreva per la composizione dei cosiddetti pezzi alla «turca». Di qui l'appellativo di militare.

La sinfonia di Haydn ieri sera apriva il programma del concerto diretto da Zecchi nell'auditorio di via della Conciliazione, programma che comprendeva inoltre le sinfonie n. 40 in do maggiore (Jupiter) di Mozart e «n. 4» di Beethoven.

Una esecuzione brillante, dinamica, ben compresa di spirito haydniano, drammatica negli episodi che costituiscono, per i loro accenti dolorosi e violenti, una sorprendente anticipazione romantica, ci è stata offerta dalla «Militare».

Ad Haydn seguiva Mozart: la «Jupiter» è trascorsa veloce, leggera, nitida (si notava facile palio dei violini, le chiare note del flauto) sino ad implorare le sue dimensioni sonore nel grandioso finale, le cui bellezze armoniche e ritmiche sono state efficacemente messe in luce dalla direzione orchestrale. Vigorosa ed energica la «Quarta» di Beethoven, la cui esecuzione ha avuto momenti particolarmente intensi: ne prima due tempi, ha concluso felicemente il concerto.

Vice

CINEMA

Gli uomini della terra selvaggia

Peter Polandese e Mac Robertson sono due galeotti che, per buona condotta, hanno guadagnato la libertà. Peter, non volendo smentire una tradizione secolare e una frase comune a tutti i detenuti della letteratura e del cinema, non intende reinserirsi in fatti occupazioni, si mette quindi al lavoro per realizzare un sogno accarezzato nelle lunghe ore di prigionia. Insieme con Mac inseparabile compagno di pena e di speranza, Peter si presenta in un loro fazzoletto della legge in un paese situato al confine con il Messico, e propone a costui di vendere una certa quantità d'oro nascosta nel buio corridoio di una miniera abbandonata e di recente passata di mano in mano. La difficile operazione viene condotta in porto con brillanti risultati nonostante il succedersi angoscioso d'incidenti, frane e di altre disgrazie, ma, *dulcis in fundo*, il malfattore in guanti gialli si rifiuta di versare a Peter la somma pattuita e minaccia di far arrestare da un corrotto vice sceriffo gli occasionali minatori. Un'anima buona, Juanita, prostituta messicana dal cuore profondo come il mare, trae Peter e Mac dai pasticci, guidando i suoi connazionali all'assalto contro gli oppressori, *banditi*. Scoppiettante da ogni lato, il film non presenta caratteri di attendibilità e vero miglioramento spettacolo è sempre fine a se stesso, rapido e concitato, elementare e vuoto nell'impianto. Lo sostiene soltanto la sicura regia di Delmer Daves e l'interpretazione di Ernest Borgnine e di Katy Jurado. Alan Ladd, nella parte di Peter Polandese, cerca di non affaticarsi e di salvare a piè pari le scene che richiedono qualità atletiche.

Vice

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

VASCHE POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO «E. Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 505 - tel. 451.907).

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI lampo supervalutando, lunghissime rateazioni Piazza Colarienzo, 86-A (311.518 - 311.519)

PRESTITI in giornata a impiegati funzionari, professionisti, possidenti, etc. Piazza Colarienzo, n. 80-A (311.518 - 311.519).

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO Rappresentante «Officina Elettromeccanica» Via Boschetto 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc - 3 cavalli, bipposti - 1 litro 60 km. VENDITA RATEALE 18 mesi - Piccolo anticipo

4) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 Napoli) S 5191 NA

5) ALBERGHI VILLEG. L. 10

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recedevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme; fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

6) ARTIGIANATO L. 10

VASCHE RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI (Piazza S. M. AUSILIATRICE numeri 10 - 11 - Telefono 733.246).

7) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

GIOVANE militare ottimo compositore prima categoria occuperebbe presso importante tipografia commerciale - ottime referenze - Serietà - Tel. 723.208.

CINODROMO a PONTE MARCONI

Oggi alle ore 16,30 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Ristagnano le indagini per l'uccisione di Nelly

Ennesimo sopralluogo nella zona del delitto - Un giovane interrogato al Nucleo dei carabinieri

Gli inquirenti che da venti giorni stanno indagando sul delitto di via Vetulonia, ieri hanno approfittato della giornata festiva per fare una specie di esame di coscienza, per tirare le somme dei risultati ottenuti dopo giorni e giorni di affannose ricerche, interrogatori, esami, confronti, sottili indagini e anche azzardate intuizioni. Ciò che è rimasto sulla bilancia è molto poco: qualche indizio, qualche sospetto e molte spese, per altro non sufragate da alcuna prova certa, incontrovertibile.

Si può dire dunque che le autorità inquirenti si trovano al punto di prima. Non si può dire, infatti, che una simile situazione informazione. Se non altro i colonnelli Scordino e Cerri della Squadra mobile e il Sandulli, conoscono ormai a sonno la precisione. Frequentato frequentato dalla sventurata Adamella, le persone che egli ha conosciuto, il suo modo di vita. Ed è qui, nel cerchio descritto dall'esistenza della vittima, che gli investigatori affondano disperatamente le loro indagini. Con ogni come sono che qualche cosa di vita giusta lungo la strada, un giorno o l'altro, incontreranno l'assassino.

Le giornate di ieri non offrono particolari notizie di cronaca. In mattinata, alcuni agenti del Nucleo speciale hanno compiuto un nuovo sopralluogo in via Vetulonia, senza tutti i vicinanze, in tragico apparentemente che ospita il comune Sandulli. Obiettivo della missione era la raccolta di informazioni, alle quali i carabinieri sembrano attribuire una certa importanza. Si alcuni particolari sono emersi negli ultimi giorni e non ancora approfonditi. I carabinieri, in borghese hanno interrogato alcuni commercianti della zona, dopodiché hanno interrogato il col. Scordino.

Questo, dal canto suo, non ha rilasciato nessun [illegible] interrogato un giovane, sul quale però non si conosce nulla, tanto meno la parte che egli potrebbe avere nel misterioso caso.

Dunque, nulla più che «le indagini continuano». Qualcuno, e lo riferiamo per dovere di cronaca, parla già di archiviazione.

Le proiezioni di oggi per la rassegna del film scientifico

Nel quadro della IV rassegna internazionale del film scientifico, è stata inaugurata ieri alla clinica chirurgica affollatissima di medici, studenti e studiosi, la sezione del film medico chirurgico, i cui programmi prosegueranno oggi alle ore 16,30 all'Eliseo con le seguenti proiezioni: Unchecks la parte, Prima il metodo dei radiogrammi innestati nella [illegible] Repubblica Democratica tedesca. Prostatectomia perineale. Paleo Aspetti radiologici di patologia dell'esofago. Svizzera. Il rene artificiale di Alvarez.

Al Teatro Ariosto sempre nelle due edizioni verranno presentati alle ore 16,30 per l'Agricoltura e Trasporti: «Lo Uomo semina - Germania, Ranco - La nave delle 1000 antenne - Gran Bretagna - Agricoltura moderna». Ore 21,30 film [illegible] con [illegible] ultraleggeri. Germania - Movimento di particelle con carica elettrica. Inghilterra - Storia di un scoglio. Irlanda - Pietra - Il radiotelescopio [illegible]. Francia - Arcoadamica dell'Alta Delle e «Accordo Perfetto».

Mercoledì Bufalini parla ai propagandisti

Mercoledì alle ore 18, nei locali della Federazione, il compagno Paolo Bufalini, parlerà ai dirigenti provinciali e ai propagandisti sul tema: «La sconfitta di Fanfani e le nuove possibilità di avanzata democratica».

Sullo stesso tema venerdì 13 febbraio avranno luogo assemblee popolari nelle sezioni.

STASERA AL BRANCACCIO ASSEMBLEA DEGLI STATALI

Stasera, alle ore 18, al salone Brancaccio, avrà luogo l'annunciata manifestazione dei pubblici dipendenti romani, indetta dalla Camera del lavoro di Roma. I pubblici dipendenti si riuniranno per rivendicare un governo che accolga pienamente le loro rivendicazioni, nel quadro di una politica di progresso economico e di rinnovamento democratico.

Alla manifestazione parleranno Fernando Santi, segretario responsabile della CGIL, Cesare Massini, segretario responsabile del SFI, Ugo Vetere, segretario responsabile della Federazione nazionale dipendenti statali. Prenderanno la parola anche l'on. Riccardo Fabbri, segretario responsabile del FIP, e il segretario responsabile della Camera del lavoro, Teodoro Morgia.

UNA DOMESTICA INFEDELE

Rubava i gioielli e poi li impegnava

Il signor Francesco Russo, commerciante, abitante in via del Governo Vecchio 9 ha denunciato ieri al commissariato di PS di Ponte di essere stato derubato di un anello d'oro con brillante del valore di 100 mila lire e di un orologio anche d'oro, con braccialetto dello stesso metallo, marca «Zenith», del valore di circa 50 mila lire.

Il Russo ha saputo di sospettare, come possibile autore del furto, una ragazza che due settimane prima era stata assunta in casa del commerciante a mezzo servizio. La stessa scomparsa la stessa di una improvvisa malattia, e [illegible] sono [illegible] per [illegible].

In base le indagini del caso gli agenti hanno individuato la ragazza per tale Venanzia Lelicata, di 17 anni, domiciliata in via Capo di Monte 30. All'interno dell'abitazione dei genitori gli agenti rinvenivano anche l'orologio d'oro appartenente al Russo, una polizza di pegno rilasciata dal Monte di Pietà per il brillante e la somma di 3.000 lire, residuata appunto dal prestito effettuato dal Monte dello stesso Russo.

La giovane è stata denunciata a piede libero, essendo la trattenuta la flagranza. Insieme con lei è stata denunciata anche la madre, Rosa Festa, di 48 anni, per correità.

Il 66 deviato sulla via Tiburtina

A causa della deviazione delle linee tramviarie «10» e «11», avvenuta a seguito della nuova sistemazione del traffico, effettuata negli ultimi giorni, l'Assessorato per il traffico sta portando a termine lo studio della deviazione delle linee autobus «66» per l'intera via Tiburtina in modo da servire tutta la zona fino al Largo di S. Bibiana.

Domani sera all'E.U.R. il veglione della stampa

Rascel, Vianello e Sandra Mondaini parteciperanno allo spettacolo - Servizio di pullman da P. Venezia

Il «veglione dei bambini» organizzato dalla Associazione della stampa si è svolto nel grande salone del «ricevimento» dell'EUR con una imponente partecipazione di bimbi.

Domani sera, invece, il «Veglione della stampa» che ha come è noto le manifestazioni carnevalesche nello stesso salone all'EUR. Due grandi orchestre, quella di ritmi moderni del maestro Franco Chiari della RAI-TV e quella del maestro Taddei accompagneranno fino all'alba le danze. Franco Lepore, Tony Ghione e Osvaldo Bozzetti canteranno i più trascinanti motivi in voga. Le tre più belle maschere riceveranno uno speciale premio. Il programma sarà presentato dai popolarissimi Corrado e Silvio Gigi, che avranno gli ospiti della notte Gerri Falchi. Esso comprenderà un intermezzo e dopo lo spettacolo a cui si presteranno anche eccezionalmente Renato Rascel, Raimondo Vianello, Gino Bramieri e Sandra Mondaini.

A quarantottore di distanza dal «Veglione» — la seconda del genere, il grandioso successo i palchi della prima balconata sono già esauriti. Sono ancora disponibili tavoli per la cena: prezzo della cena è di lire 1.000 a persona. Il biglietto d'ingresso costa lire 3000 con diritto a una consumazione; prenotazione dei tavoli: tel. 2600 per 4 persone. Il servizio è curato dalla «Cucina delle Rose».

Il 48 giugno l'abito da sera o il costume mascherato. Un servizio di pullman collegherà nella notte di martedì, a partire dalle ore 21,30, piazza Venezia con il Palazzo dell'EUR e viceversa.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 9 febbraio (40-325). Onomastico: Apollonia. Il sole sorge alle ore 7,36 e tramonta alle 17,29. Prima quarto di luna il 13.

BOLLETTINI

— Meteorologico. Le temperature di ieri, minima 6,5, massima 14,7.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Centocelle, ore 17, assemblea generale cellula Stefer Roma-Fuggi con Rubeo.

Cellula Mattatoio, ore 16,30, alla sezione Testaccio (piazza del Emporio), assemblea generale con Aldo Giunti.

Oggi alle ore 19, nelle rispettive circoscrizioni, sono convocati i comitati direttivi delle sezioni e delle cellule: **A Porto Fluviale**, in via Eugenio Barsanti 25, la circoscrizione Gianicolense con Carlo Salinari; a **Salario**, in via Subiaco 16, la circoscrizione Salario con Fernando Di Giulio; **A Campo Marzio**, in via Salita dei Crescenzi 30, la circoscrizione centro con Edoardo Perna; **A P. S. Giovanni**, in via La Spezia 79, la circoscrizione Appio con Otello Nannuzzi; **A Testaccio**, in piazza dell'Emporio 16, la circoscrizione Ostiense con Enzo Modica; **A Marranella**, in via Benedetto Bordoni, la circoscrizione Casilina con Aldo Giunti; **A Portonaccio**, in via Cupra, la circoscrizione Tiburtina con Giovanni Berlinguer; **A Trionfale**, in via Pietro Giannone 5, la circoscrizione Aurelia-Cassia con Paolo Bufalini.

FGCI

OGGI

Alle ore 18 avranno luogo le riunioni dei CD di circolo delle seguenti località: **presso la sezione del PCI di Marranella**: Alessandrino, Centocelle, Tor de Schiavi, Villa de' Gordiani, Cinecittà, Quadraro, Latino Metronio, S. Giovanni, Prenestino, S. Lorenzo, Casalbertone, Appio, Appio Nuovo, Tuscolano, Appio Pignattara e Marranella, **e presso la Federazione provinciale**: Trullo, Valmelaina, Montesacro, Nomentano, Salario, Ponte Milvio, Cavalleggeri, Garbatella, Porto Fluviale, Monteverde Vecchio, Primavalle, Trastevere, Ostiense, S. Saba, Ostia Lido, Acilia, San Paolo, Monte Mario, Monte Spinaceto, Mazzini, Trionfale e Valle Aurelia.

Amici dell'«Unità»

I compagni responsabili degli Amici e dei CDS delle sezioni e i diffusori sono invitati a partecipare alle riunioni dell'attivo presso le sedi delle rispettive circoscrizioni.

Daisy
VIA SILLA, 106 (Piazza

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — SCONFITTA L'INTER RISTRETTA AL "DIAVOLO,, E AI VIOLA LA LOTTA PER LO SCUDETTO?

Milan e Fiorentina a vele spiegate

Monti-Alverà "mondiali,, di bob a due

● ST. MORITZ — Con una condotta di gara spettacolosa nelle ultime due manches EUGENIO MONTI e RENZO ALVERA' si sono clamorosamente confermati campioni del mondo di bob a due. La telefoto di sinistra mostra l'equipaggio azzurro in azione a « Sunny Corner » e quella di destra i due iridati ricevere alcune gradite congratulazioni subito dopo la conquista del titolo (In VI pagina il commento su campionati)

UN PAREGGIO SAREBBE STATO PIU' GIUSTO

Un'autorete di Molino costringe la Lazio alla sconfitta contro il Lanerossi (1 a 0)

OCCASIONE MANCATA

LANEROSSI-LAZIO 1-0 — L'occasione che avrebbe potuto fruttare il pareggio alla Lazio. Ma BAZZONI è uscito tempestivamente e riuscirà a bloccare il tiro di Tozzi

La palla colpita di testa da Campana ha battuto sul corpo del terzino ed è finita in rete

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Pozzan; Bizzarri, Burini, Tozzi, Tagnin, Primi.

LANEROSSI: Bazzoni; Burelli, Capucci; Zoppelletto, Lancioni, De Marchi; Agnoletto, Menti IV, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

RETI: nella ripresa al 1' Molino (autogol).

NOTE: spettatori 35 mila circa, tempo sereno, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8 a 2 per la Lazio.

Oltre 35 mila spettatori erano accorsi all'Olimpico per salutare la Lazio reduce dalla clamorosa impresa di « Marassi » e per incitarla ad ottenere un secondo successo contro il Lanerossi, ed in effetti sembrava che la squadra di Bernardini volesse confermare i sintomi di ripresa manifestati nelle ultime domeniche attaccando a spron battuto fin dal fischio d'inizio e mantenendo la pressione per quasi tutto il primo tempo.

Ma già in questo scorcio di partita si era visto come i bianco azzurri non avessero affatto le idee chiare e come la loro superiorità territoriale derivasse soprattutto dalla disposizione « ultradifensiva » degli avversari (che erano arrivati al punto da lasciare solo Menti e Cappellaro all'attacco). I pochi ma temibili dei più accreditati (fra i bianco azzurri non tardavano poi ad aver conferma alla fine del primo tempo quando recisi cento che la Lazio non era così pericolosa come poteva far pensare la vittoria di Marassi. Lenci dava ordine ai suoi ragazzi di saggiare il polso ai difensori avversari.

E al 4' della ripresa il gioco era fatto: il Lanerossi andava in vantaggio su parcheggio (veramente col motto rimanevano poi al disperato « serrate » dei bianco azzurri. Inutile perché la difesa del Lanerossi riusciva a sventare con calma ed autorità ogni tema dell'attacco laziale. Inutile perché proprio in questa fase della partita si è visto come la Lazio non abbia ancora completato la coordinazione.

Però i Bizzarri si trovano talvolta in condizioni di salutare pentito approssimativo ed è tale quale impedisce a Molino di avere delle ali per far saltare un « calcione » ad avversario e ben beneficiato come quello di Tozzi. E non basta l'ingresso di Tozzi di trovare ordine allo stesso delle forze dopo le centinaia di chilometri percorsi in Coppa Italia e nella prima parte.

ROBERTO FROSI

(Continua in 5 pag. 7 col.)

Oltre 35 mila spettatori erano accorsi all'Olimpico per salutare la Lazio reduce dalla clamorosa impresa di « Marassi » e per incitarla ad ottenere un secondo successo contro il Lanerossi, ed in effetti sembrava che la squadra di Bernardini volesse confermare i sintomi di ripresa manifestati nelle ultime domeniche attaccando a spron battuto fin dal fischio d'inizio e mantenendo la pressione per quasi tutto il primo tempo.

Ma già in questo scorcio di partita si era visto come i bianco azzurri non avessero affatto le idee chiare e come la loro superiorità territoriale derivasse soprattutto dalla disposizione « ultradifensiva » degli avversari (che erano arrivati al punto da lasciare solo Menti e Cappellaro all'attacco). I pochi ma temibili dei più accreditati (fra i bianco azzurri non tardavano poi ad aver conferma alla fine del primo tempo quando recisi cento che la Lazio non era così pericolosa come poteva far pensare la vittoria di Marassi. Lenci dava ordine ai suoi ragazzi di saggiare il polso ai difensori avversari.

E al 4' della ripresa il gioco era fatto: il Lanerossi andava in vantaggio su parcheggio (veramente col motto rimanevano poi al disperato « serrate » dei bianco azzurri. Inutile perché la difesa del Lanerossi riusciva a sventare con calma ed autorità ogni tema dell'attacco laziale. Inutile perché proprio in questa fase della partita si è visto come la Lazio non abbia ancora completato la coordinazione.

DELUDENTI MA ANCHE SFORTUNATI I GIALLOROSSI DI SAROSI

Guarnacci sciupa un rigore all'87' e la Roma è battuta dal Bari (2-1)

I "galletti,, erano andati in vantaggio su un altro "penalty,, (trasformato da Cappa) e avevano raddoppiato con Erba - Poi ha segnato Pestrin e l'arbitro ha annullato un goal di Ghiggia

BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; Bredesen, Catalano, Erba, Conti, Cicogna.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Menegotti, Selmosson.

ARBITRO: Steiner, Austria.

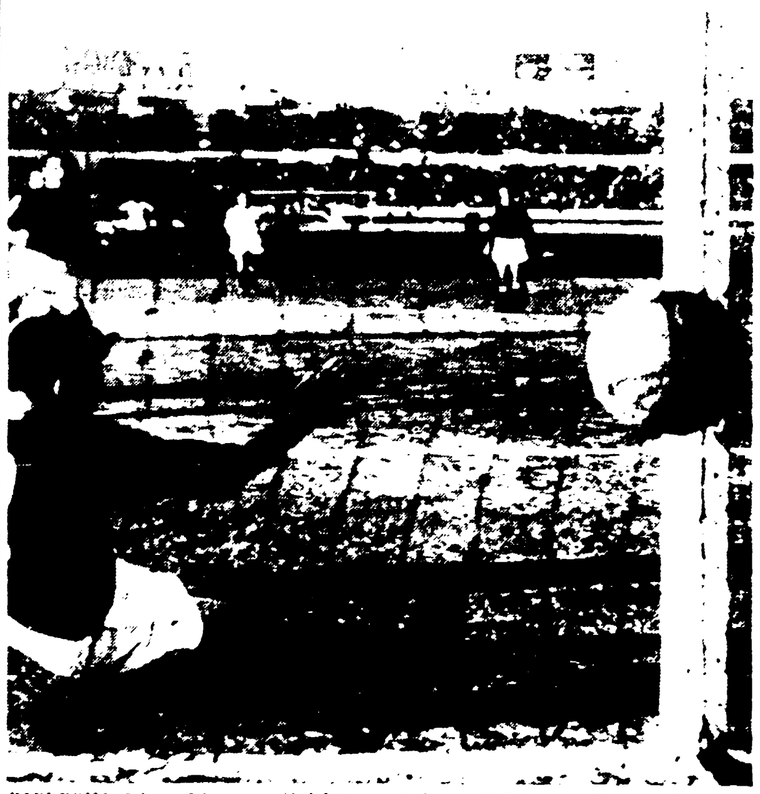
RETI: nel 2 tempo al 13' Cappa (rig.), al 32' Erba, al 36' Pestrin.

ANGOLI: 8 a 6 per il Bari.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 8 — Sensacionale la Roma di Sarosi è riuscita ad infrangere la serie delle partite non perse del Bari, ma non è riuscita a mettere in salvo il risultato dal contesto che la vedeva impegnata allo stadio della Vittoria contro gli uomini di Lopez Ghiggia.

[illegible]



BARI-ROMA 2-1 — Ad appena 9' dal rigore di Cappa ERBA mette al sicuro il successo dei galletti. La reazione della Roma non fruttera altro che il goal della bandiera dato che una rete di Ghiggia è stata annullata dall'arbitro e che Guarnacci ha sciupato un rigore [illegible]

[illegible]

A SAN SIRO

Milan 6 Napoli 1

Per il « diavolo » è stato facile travolgere un Napoli stanco ed in piena crisi

MILAN: Soldani; Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Schiaffino, Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II, Beltrandi, Betello, Posio, Brugola, Del Vecchio, Vinicio, Pesaola, Di Giacomo.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: nel primo tempo al 7' Grillo all'11' e al 14' Altafini; nella ripresa al 1' Grillo, al 5' Danova al 12' Liedholm (autorete), al 21' Danova.

NOTE: Tempo sereno, terreno ottimo. Spettatori 60.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible]

NICOLA MORGESE

(Continua in 4 pag. 9 col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Roma	1
Fiorentina-Alessandria	1
Genoa-Bologna	1
Lazio-Lanerossi	2
Milan-Napoli	1
Padova-Inter	1
Spal-Triestina	1
Torino-Sampdoria	2
Udinese-Juventus	2
Atalanta-Marzotto	x
Como-Messina	1
Pisa-Pro Vercelli	1
Cosenza-Chieti	1

Il monte premi è di lire 177.505.958. Ai 149 « tredici » Lire 1.602.060, ai 1615 « dodici » L. 51.700.

TOTIP

I corsa: 2-1; II corsa: 2-1; III corsa: 2-1; IV corsa: x-1; V corsa: x-1; VI corsa: x-x.

Il monte premi è di lire 28.810.113. Ai « 12 » lire 2.100.815, agli « 11 » lire 117.711, ai « 10 » L. 10.818

VANA LA DIFESA DEGLI INCOMPLETI « GRIGI » (7-1)

Contro l'Alessandria i viola tornano alla "regola del 7,,

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Gerin; Snidero, Giacomazzi, Girardo; Castaldo Moriggi, Filini, Pistorello, Tacchi.

ARBITRO: Meneghini di Udine.

MARCATORI: 1. tempo, al 10' Lojacono; al 27' Cervato (rigore), al 31' Segato. Ripresa: al 18' Giacomazzi (autorete); al 24' Montuori, al 25' Tacchi, al 40' Lojacono, al 41' Hamrin.

NOTE: giornata di sole, terreno soffice, spettatori 20 mila per un incasso pari a L. 9.200.000. Calci d'angolo 8 a 4 in favore dei fiorentini.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8 — *Contro la Alessandria la Fiorentina è tornata a segnare reti a grappoli: sette per l'esattezza, cioè quante ne aveva subite già al Genoa ed all'Udinese. Viva la Fiorentina allora! ma non bisogna dimenticare anche la parte avuta da: grig. nella grossa segnatura viola.*

Parte abbastanza allegrante perché gli alessandrini sono scesi in campo rassegnati a ricoprire il gramo ruolo di squadra materassa: cioè si sono arroccati tutti davanti alla loro area con una tattica suicida che non è nemmeno giustificata dall'abbondante numero di assenze (sette erano i titolari costretti a dare « forfait » per l'incontro del Comunale).

Così facendo, tutti i grigi hanno solo facilitato il compito dei viola che hanno potuto premere per tutto l'arco dei novanta minuti, e non hanno ottenuto altro risultato che quello di soffocare lo spetta-

LORIS CIULLINI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Il Bari penalizzato di 8 punti?

Nella foto: la squadra biancorossa. In piedi, da sinistra, si scorgono: Bredesen, Mazzoni, Erba, Cappa, Mupo e l'allenatore Tabanelli; accosciati (sempre da sinistra): Garibaldi, Conti, De Robertis, Cicogna, Seghedoni

La Commissione di Controllo della Federcalcio ha esaurito ieri mattina la discussione dei testimoni per il « caso delle designazioni arbitrali », ascoltando gli arbitri Annoscia e Marchetti, i quali hanno deposto su fatti irrilevanti.

Ha quindi preso la parola il requirente, avv. Bianco, il quale, secondo quanto risulta, ha chiesto le seguenti sanzioni:

— per il sig. BRUNETTI, presidente del Bari: proscioglio per insufficienza di prove;

— per il BARI: 8 punti di penalizzazione;

— per il sig. CICINELLI, segretario del Bari: due anni di inibizioni dal ricoprire cariche sociali;

— per ALLASIO, allenatore del Bari nello scorso anno: due anni di sospensione;

— per il sig. SANI, ex presidente della C.A.N.: proscioglio con rinvio degli atti alla AIA per i provvedimenti del caso;

— per il sig. MICHISANTI, presidente del Catania: inibizione a ricoprire cariche sociali e federali fino al 31 dicembre 1959;

— per il sig. MALAGODI, arbitro benemerito: radiazione dai ruoli federali.

Dopo l'avv. Bianco hanno preso la parola i difensori delle parti. Sembra probabile che la conclusione del processo si potrà avere soltanto oggi. E' difficile prevedere se i difensori con le loro repliche riusciranno a dimostrare l'« estraneità » degli imputati ai fatti loro attribuiti dall'accusa.

Comunque sappiamo le cose e un fatto che le richieste dell'avv. Bianco lasciano assai perplessi soprattutto per quanto riguarda il Bari nel senso che è ingiusto limitare la sua punizione alla perdita di 8 punti in classifica se precise responsabilità della società sono emerse ed è ancor più ingiusto punire la Società se le prove della sua colpa non sono state raggiunte oltre ogni dubbio. Insomma le richieste dell'avv. Bianco sanno troppo di compromesso. Si ha paura di punire o meglio — come molti dicono — si ha paura di ammettere che la « Co-Co » ha fallito nella sua funzione inquisitoria?

Ci auguriamo che il comunicato della « Co-Co » possa dissipare oggi ogni dubbio.

L'EROE della DOMENICA

Lo psicanalista

Milan e Fiorentina continuano a navigare come due racchi pirata, imprendibili ormai da quelle tutte, le altre squadre. Seguono assai a grappolo, a cannello, a falangine. Ci arrivano per vie diverse, però. I viola sono capricciosi ed eleganti come gocciolati sul pel bello, i rossoneri tanno un po' più di fatica, come certi signori maturi che si tengono su per forza di buone maniere, di garbo e di esperienza. Gli amici di Cervato galoppano, quelli di Liedholm trottano irresistibilmente, ma trottano. Robot e Tornese, per intendersi, ed è solo questione di gusti: se preferite questo o quello.

Il Milan, dopo aver tonificato i muscoli (e il fegato) dei suoi atleti grazie alle cure del dott. Crivelli, quest'anno si è messo in grande stile perché Liedholm sa l'Eterno ha tutti una cura di ringiovanimento a base di cellule fresche. E ora si è liberato d'un vecchio incubo, quello costituito dalla tradizione del Napoli vincitore a San Siro, con Pesaola d'un passato [illegible] il professor D. Nero. Il magico [illegible] Gallo e Maldini, Bean e Danova, cominciandoli ci è il compiacimento che la squadra non aveva ragione d'essere. E il risultato è stato un magnifico « transfert » del peso di 6-1.

Terminiamo che stesso succede ad Amadei di ricorrere all'opera del bravo professore...

PUCK

I BIANCOSCUDATI HANNO GIOCATO LA MIGLIOR PARTITA DEL CAMPIONATO

Un Padova in edizione di lusso mette in ginocchio l'Inter (2 a 0)

Matteucci ha salvato la sua squadra da un più pesante passivo - Maiuscole prove di Rosa e Mariani autori delle reti - Angelillo in giornata "no" sbaglia un goal da un metro - Moro infortunato nella ripresa

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Bacco, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Venturi, Firmani, Angelillo, Corso.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

MARCATORI: 2. tempo: Rosa al 9', Mariani al 29'.

NOTE: giornata ideale con sole tiepido; campo asciutto; spettatori 20 mila circa. Al 10' della ripresa infortunio a Moro che si è spostato all'ala. Prima della partita il tribunato goliardico, ricorrendo la festa delle matricole, ha conferito in campo ai due capitani delle squadre, Angelillo e Scagnellato, la nomina a matricole ad honorem.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 8. — Un'Inter dalle grandi ambizioni, è stata messa sotto, seccamente, irresistibilmente. Il Padova ha giocato la migliore partita del suo campionato, ha avuto momenti di esaltante dominio; è riuscito a far sfigurare persino, e penosamente, uno dei migliori attacchi d'Italia.

Meritatissima la vittoria del Padova per slancio agonistico e per prevalenza numerica di azioni non prive di contenuto tecnico. L'Inter, assai attesa alla prova, ha deluso principalmente nelle sue pedine migliori dell'attacco, Angelillo e Firmani, mentre la difesa ha potuto soltanto per un tempo reggere alla irruenza dei biancoscudati.

I nerazzurri sono mancati sopratutto al centro del campo. Ne hanno saputo ben approfittare i padovani fra i quali sono emersi, Rosa, Mariani e Brighenti. Più volte, quest'ultimo è riuscito a sfuggire alla pur stretta guardia di Cardarelli mettendo nei pasticci, con veloci puntate, Matteucci. Buon per l'Inter che fra i pali aveva un guardiano in gran forma, altrimenti il suo passivo sarebbe stato più elevato. Oltre a Matteucci, fra i nerazzurri si sono distinti Bolchi, Invernizzi e Bicicli.

Parte veloce l'Inter in favore di sole, già al 3', in bella evidenza per un gran tiro di Angelillo all'incrocio dei pali. E al 9' Pin aveva dovuto tuffarsi per bloccare in un insidioso centro del tecnico ma timido Corso. Dal canto suo il Padova, al 10', era giunto ancor più vicino al goal, con un formidabile scatto di Mariani su lancio di Moro.

I biancoscudati si facevano ancor più aggressivi e al 15' coglievano un calcio d'angolo. Sullo spiovente battuto da Rosa, Brighenti, con bello stacco, colpiva fortissimo il pallone, che stava infilandosi sotto la traversa; di intuito, Matteucci balzava alto e deviava con la punta delle dita.

La prima linea dell'Inter non riesce a tenere il pallone. Bisogna aspettare il 25' per vedere una triangolazione: Angelillo-Firmani-Venturi, con tiro alto di quest'ultimo. Il Padova invece è sempre sotto.

Il gran ritmo del primo tempo sembra aver provato più l'Inter che il Padova (anche se questo ha corso forse il doppio). Subito Matteucci deve uscire su Brighenti. Al 6' il portiere devia di piede un rasoterra di Brighenti indirizzato a rete.

Il grande Rosa, al 9', se ne va sulla sinistra dopo aver impostato l'azione su Brighenti (che ha attirato Fongaro e Cardarelli) e tira fortissimo ad effetto: la palla s'infila sotto la traversa: è goal.

Ora il Padova imperversa, sbaglia per eccesso di slancio, domina fino al 19', quando Moro, in uno scontro con Firmani, si azzoppa.

L'Inter però non riesce ad approfittare del momentaneo smarrimento avversario, sparacchia alto con i mediani che avanzano troppo, ed al 29' in contropiede subisce ancora: palla da Rosa a Zerlin, lancio a Brighenti che temporeggia, poi centra sull'avanzante Mariani che scarta Fongaro e Cardarelli e batte infine Matteucci con un rasoterra angolatissimo. E' finita. «Bidoni», urla la folla agli interisti. Quasi a conferma di meritare il titolo Angelillo al 43' mette fuori ignobilmente a non più da due metri da Pin

ROLANDO PARISI

NUOVA SCONFITTA DEI GRANATA IN CASA

Samp-Torino 2-1

TORINO: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Delfino, Bernasconi, Vicini; Mora, Milani, Ocwirk, Urzecchini, Cucchiaroni

ARBITRO: Campanati di Milano

RETI: nella ripresa all'8' Armano, al 9' Milani, al 19' Cucchiaroni

NOTE: Campo in pessime condizioni, abbondantemente cosparso di segatura. Tempo buono, temperatura fredda. Spettatori 10 000 circa

TORINO, 8

Il Torino ancora una volta ha subito una sconfitta sul proprio campo e la sua posizione nella classifica del campionato si va facendo sempre più precaria. La squadra granata, che pure mette nel proprio gioco se non la tecnica una grande volontà, ha trovato sul suo cammino una squadra abbastanza forte da contenere il suo gioco generoso ma poco nervoso, e capace nel contempo di sfruttare le buone occasioni.

La Sampdoria, oggi, non ha rubato niente, sul campo torinese, sebbene il maggior numero di attacchi le abbia portati il Torino, che si è trovato però di fronte un bravissimo Rosin. I bluceruchiati, che con la loro ottima difesa hanno sgominato la maggior parte delle azioni granata, accontentandosi, di frequenti contropiede hanno invece atteso che la foga tagliasse le gambe agli avversari per assestar loro due improvvise mazzate, recuperando lo svantaggio di una rete e mancando per un soffio una terza segnatura a 40' della ripresa con Mora.

La partita ha avuto un primo tempo veloce e alla marcata pressione dei torinesi i bluceruchiati hanno opposto l'arretramento di Ocwirk in funzione centrattacco-rifornitore.

Nella ripresa, una bella intesa March.-Crippa ha fornito ad Armano all'8 il modo di portare il Torino in vantaggio con una tempestiva scoccata su un traversone dalla sinistra. Ma è stato un effimero successo, che, un minuto più tardi, Milani ha approfittato di una mancata presa di Rigamonti e di un incertezza del terzino Farina per segnare a porta vuota e pareggiare.

Il Torino è ripartito con entusiasmo e Rosin ha compiuto una serie di parate e devazioni, una più bella dell'altra, ma al 19' un contropiede di Cucchiaroni, isolato hi dato a bluceruchiati la rete del successo. Vani gli attacchi disperati del Torino.

Il programma futuro della «Centro sud»

MODENA 8 — La scuderia automobilistica Centro-Sud ha comunicato che prenderà parte con la sua squadra ufficiale della quale fanno parte gli americani Masten Gregory e Karel Shelby al Trofeo di Goodwood del 30 marzo, al premio di Aintree del 19 aprile e al Gran Premio di Silverstone, del 2 maggio, che sono le tre prime corse della stagione.

Le tre gare inglesi non sono valevoli per il campionato del mondo, ma sono riservate alle vetture della formula uno.

A Firenze l'assemblea della Federbaseball

FIRENZE 8 — Si è svolta a Firenze l'assemblea straordinaria della Federazione italiana pallabase (FIPAB) cui hanno partecipato 36 delegati delle maggiori società di tutta Italia che hanno deciso il nuovo statuto della Federazione. Nel corso della riunita i partecipanti all'assemblea hanno visitato gli impianti del nuovo stadio di palla base in costruzione in uno spazio del campo di Marte sul retro dello stadio comunale di calcio.

I tennisti Truman e Hann vittoriosi a Stoccolma

STOCCOLMA, 8 — Ai campionati tennistici di Svezia la finale del doppio misto è stata vinta da Truman e Hann (GB) che hanno battuto Mlle Vagn Nielsen e Kurt Nielsen (Danimarca) 6-3, 5-7, 6-3.

MILAN-NAPOLI 6-1 — Il secondo goal di MAZZOLA (Telefoto all'«Unità»)

DALLA TERZA PAGINA

Milan-Napoli 6-1

si sono imposti agli avversari. Raramente abbiamo visto una squadra tanto fragile, divisa, disordinata quanto quella napoletana. La difesa si è allentata ai primi urti. L'attacco praticamente non è esistito. Si aveva l'impressione che i napoletani fossero appena arrivati da una marcia di quaranta chilometri percorsi con lo zaino sulla schiena.

Il critico Schiaffino, trottando dolcemente, imperturbabile, registrava il gioco e allungava in avanti certi metraviglios pallonetti che spazzavano l'intera difesa napoletana.

Al 5', Schiaffino ha attirato su di sè tre avversari e poi ha lanciato in profondità Beam. Il giovane non ha più quello scatto bruciante che lo rendeva tanto pericoloso e Comaschi lo ha macchiappato proprio mentre stava per tirare in porta.

A una a una le posizioni del Napoli cedevano e al 9' il Milan ha segnato in maniera discutibile, d'accordo, ma bisogna pur dire che la rete era già matura.

Schiaffino ha fermato la palla, ha dato un'occhiata in avanti e ha diretto la sfera verso Grillo che stava saltellando davanti a Posio. Grillo ha preso la palla e si è messo a correre verso la porta di Bugatti. I difensori del Napoli, credendolo in fuori gioco, si sono fermati. I segnalinee hanno agitato le mani per dire che tutto era regolare e, difatti, Betello e Greco rincorrevano Grillo. Il sudamericano è entrato in area e ha battuto Bugatti con un forte tiro da pochi passi. Negli spogliatoi, Comaschi ci ha detto che Grillo era in fuori gioco, però ha aggiunto che l'episodio non ha determinato l'andamento dell'incontro.

Due minuti dopo, il Milan ha segnato la seconda rete. Fontana ha alzato la palla verso Altafini. Il centromediano Betello ha capito che il passaggio l'avrebbe tagliato fuori e perciò ha dato una gran manata al pallone che non poteva respingere con la fronte. L'arbitro Orlandini di Roma non ha fischiato il fallo per via della regola del vantaggio e così mentre Betello stava urlando non so che cosa, Altafini, entrato galoppando in area, ha sferrato una formidabile pedata al cuoio. Bugatti si è teso invano per toccare la palla che è andata a sbattere contro la rete. Due a zero e al 19' eccoci al terzo gol. L'ineguagliabile Schiaffino ha atteso che Altafini fosse nella posizione migliore e poi gli ha servito una palla stupenda. Altafini ha aperto le gambe a compasso e con il piede sinistro, prima che la palla toccasse terra, le ha vibrato un violento colpo. La palla ha compiuto una traiettoria tesa ed è andata a infilarsi in porta sfiorando lo incrocio dei pali alla sinistra di Bugatti. Il tiro è stato scoccato da venti metri ed era imparabile.

Tre a zero. Il Milan a questo punto ha capito che era conveniente riposare. Il Napoli, aiutato dalla mitezza degli avversari, si è fatto allora sotto e sino al 35' ha sostato davanti alla porta di Buffon. Tranne un tiro di testa di Vinicio in questi minuti non è successo nulla di speciale. I napoletani non sono riusciti a scalfire la distratta difesa del Milan. Appena guingevano al limite del rettangolo che circoscrive l'area di rigore venivano ributtati indietro.

Al terzo della ripresa, il Milan si è rimesso in attività di gia che c'era ed era possibile e non mancava il tempo perchè riuscire a conquistare un risultato clamoroso. Il Napoli era ormai rassegnato al peggio. Grillo, cercando di tirare con la stampa specializzata che a suo parere lo giudica con malanimo, non la smetteva un attimo di correre e dirigeva anche con i compagni che sembravano entusiasti di lasciare Grillo perchè, perciò, decideva di far tutto da solo e al terzo ha segnato la quarta rete dopo aver scartato quattro avversari di seguito portiere compreso. Ha insaccato la palla da due passi, facendola passare dietro le spalle di Bugatti che gli era andato incontro e che era stato sbalanciato con una abile finta.

Al sesto e la volta di Beam. Grillo, raccolto un suggerimento di Schiaffino, ha marcato il quinto gol. Erano secoli, che non infilava più un pallone dentro la porta e la commozione gli ha chiuso la gola e inumidito gli occhi piangendo di gioia.

Al 12', visto che il Napoli non si decideva a segnare la rete della bandiera, il bomber Liedholm ha provveduto lui. Ha deviato un passaggio di Maldini e ha sorpreso Soldan. Il portiere si è visto passare la palla a venti centimetri dalle mani, si è rialzato e ha guardato interrogativamente il capitano. Liedholm ha allargato le braccia e si è messo a ridere un autocritico, quando si vince per cinque a zero, diventa una cosa allegra come una barzelletta.

Ma Danova non aveva segnato la sua rete, con Gama era il solo dell'attacco che non avesse avuto questo onore. Gama è insaccabile a certe forme esteriori. Danova invece ci tiene, sapete, che di mezzo la maglia azzurra. A 21' Danova, che stava fraseggiando, ha segnato. Ha superato due avversari e ha messo dentro la sfera da due passi.

Quattro alla mezza dozzina, l'onorevole Barro sentiva di dovere ma la freschezza dei napoletani era tale e tanta che, benchè i milanisti rifiutassero di approfittarne, hanno avuto tre splendide occasioni di segnare scoppate tutte e tre per malavoglia.

Mocchetti, il selezionatore azzurro ha detto che forse convocherà Galli Danova e Maldini. Del Napoli non ha detto una parola.

LA VITTORIA DEL BARI

ma il tiro che sembra destinato nell'angolino sinistro si perde di poco a lato.

Il Bari attacca con maggiore continuità, ma al 14' solo la bravura di Magnanini lo salva da sicura rete. Su calcio di punizione dal limite Menegotti scambia con David, che lascia partire un autentico bolide: Magnanini si distende tutto sulla propria destra e riesce a respingere col pugno.

Al 18' e la Roma ancora a sfiorare la rete: Magnini non riesce a trattenere la palla calciata da Guarnacci, della sfera si impossessa Pestrin, mentre Cappa va in porta a rimpiazzare Magnanini fuori causa; tira Pestrin, ma Cappa di testa respinge proprio sulla linea bianca.

Gran bella azione dei locali al 26', la palla viaggia da Erba a Bredesen, a Catalano, a Mazzoni e poi ancora a Erba, sul quale si tuffa coraggiosamente Panetti, riuscendo ad afferrare la palla, ma rimanendo a terra tramortito per un po'.

Si riprende a giocare ed al 29' il Bari si fa notare per un'altra entusiasmante azione Mazzoni-Conti-Erba: grande rovesciata al volo di quest'ultimo e autentica prodezza di Panetti che respinge in extremis col pugno.

Lunga cavalcata di Conti al 42' e plateale sgambetto in area ad opera di David: l'arbitro però inspiegabilmente concede una punizione dal limite in favore del Bari. Sulla punizione gran tiro rasoterra di Cappa con finta di Mazzoni, ma anche questa volta Panetti dice di no con una autentica prodezza.

Su un'ennesima papera di Steiner (mani di Stucchi in piena area non rilevate dall'arbitro) si chiude il primo tempo.

Nel secondo tempo la partita non perde il suo tono vivace e combattuto. Al 6' i locali usufruiscono di un calcio d'angolo: batte Cicogna con tiro lungo e teso: interviene tuffandosi a pesce Catalano, riesce a colpire la sfera che però si perde a lato di parecchio.

13' sgambetto in area di Griffith a danni di Conti: lasciato a rete il rigore giustissimo. Batte Cappa con tiro a mezza altezza, che Panetti intuisce senza però riuscire a parare.

Dopo il goal la Roma si porta al contrattacco. Ghiggia, Selmosson e Menegatti, si danno da fare ma al 21' un gran tiro rasoterra di Pestrin trovava Magnanini a terra. Al 22' il Bari raddoppia su calcio d'angolo battuto da Cicogna. Bredesen rovescia di testa la palla per Erba che con un'altra acrobatica rovesciata a due piedi insacca nell'angolino destro di Panetti, mentre la palla sfiora Corsini appostato proprio in quel punto.

Subito dopo l'arbitro concede una punizione dal limite in favore dei giallorossi. Batte Ghiggia prima che l'arbitro abbia fischiato e segna. Ma Steiner fa ripetere il tiro, che questa volta incontra la barriera formata dai locali davanti al proprio portiere.

A 26' però la Roma segna: calcio d'angolo battuto da Lojodice e indecisione dei difensori biancorossi: Pestrin, da pochi passi, non ha difficoltà ad insaccare.

Riprende la pressione degli ospiti mentre i difensori locali si buttano con estrema decisione ma al 42' il cronista di scena Lojodice fa segno di essere trattenuto in area da Mupo che gli sta dietro, e Steiner decreta la massima punizione contro i locali. Batte Guarnacci con tiro rasoterra e piuttosto lento Magnanini intuisce e para in due

I FRIULANI SONO CROLLATI DOPO 67' DI GENEROSA DIFESA

Niente da fare contro la Juve per la coraggiosa Udinese (4-0)

La marcatura aperta da una «doppietta» di Charles, continuata da Boniperti e chiusa da Nicolè - Buone occasioni perdute dai padroni di casa

UDINESE: Romano; Baccari, Valletti; Sassi, Gon, Piquè; Manente, Cavazzuti, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: nella ripresa al 22' e al 27' Charles; al 36' Boniperti, al 37' Nicolè.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE 8 — Per quasi 70' i bianconeri friulani (oggi in maglia rossa) sono riusciti a contenere gli attacchi dei più quotati ospiti e non poche volte la porta difesa da Vavassori ha corso serio pericolo per le incisive puntate di un Bettini in splendida forma.

Poi, al 22' della ripresa, il crollo dell'undici friulano che, pur menomato per le assenze di Pentrelli e Sentimenti V si era battuto con tutte le proprie energie. E' stato ancora una volta Charles a spegnere l'illusione del pareggio, con uno dei suoi colpi di testa che non perdonano, lo stesso centravanti ha poi raddoppiato, dopo soli cinque minuti e la partita per i friulani non ha più avuto storia. All'inizio la Juventus gioca contro sole e sono i friulani a prendere l'iniziativa. Una punizione battuta da Piquè si conclude a lato. Pronta risposta degli ospiti sulla sinistra con Stivanello e cento perfetto su Charles il cui colpo di testa trova pronto Romano. Al 10' il Piccolo Muccinelli sfugge a Baccari che cresce in area dove è appostato Stivanello che tira al volo, ma la palla esce di poco.

Vavassori blocca con sicurezza su deviazione di testa ad opera di Cavazzuti e Romano è chiamato in causa su punizione, riuscendo a respingere di pugno.

Al 18' fugge ancora Muccinelli sulla destra e centra a Charles che spara a rete, ma Romano, uscito a vantaggio della col corpo in angolo. Su tiro che ne segue Charles avanti, emerge di testa battuta e di testa indirizza ancora verso il portiere piazzato.

Una buona occasione per i friulani al 12' Fontanesi fugge tutto solo da centro campo entra in area e cerca di ingannare Vavassori calciando rasoterra sulla sinistra ma il portiere riesce a deviare fortunosamente di piede. Un minuto dopo Fontanesi è ancora in area con la palla e Corradi alle sue spalle, lo spinge atterrandolo. Niente, a giudizio dell'arbitro, il quale, al 15' chiude il primo tempo non concedendo la massima punizione alla Juventus per fallo di mano di Sassi su stangata di Boniperti. Ripreso, tre gli spettatori al 7' della ripresa per un palo colpito da Charles e buona occasione, al 10', per i padroni di casa ma Fontanesi esita e l'azione sfuma. Stivanello raccoglie un passaggio di Colombo fugge e crossa ma Baccari giunge per un soffio in anticipo su Charles e si salva in angolo. E' questo il segnale d'allarme e infatti 3' dopo si ha la prima rete: cross di Muccinelli a Charles, che di testa indirizza a rete. Romano ferma a mano aperte e la palla gli si alza sulla testa insaccandosi. Identica situazione al 27', con passaggio dosato di Stivanello sulla testa del gallese e per la seconda volta la palla scende il sacco. I friulani sono in ginocchio. Tentano avanzare. Mentre, ma ormai la Juventù è padrona di tutti gli uomini. Ne approfittano Boniperti al 36' su passaggio di Nicolè (oggi non molto intraprendente) e lo stesso centravanti un minuto dopo. L'incontro si chiude con un tiro di Charles (45') che lambisce il montante.

RINO MADDALOZZO

SPAL	**4**
TRIESTINA	**0**

SPAL: Toros, Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos, Morpandolfini.

TRIESTINA: Bandini, Brunazzi, Brasch Tutissi, Bernardin, Rimbaldo, Szoke, Massei, Bresolin, Fortui, Santelli.

ARBITRO: Perego di Milano.

Reti: nel primo tempo al 10' Sorio, al 18' Morbello, al 28' Sorio, nella ripresa al 11' Sorio.

NOTE — Spettatori: 10.000; tempo quasi primaverile; campo in discrete condizioni. Angoli 6 a 1 per la Triestina.

FERRARA, 8 — Senza troppo far gate la Spal ha nettamente battuto la Triestina mettendo a segno tre reti nel primo tempo ed una nella ripresa.

Di fronte ad un pubblico di diecimila spettatori, gli spallini, confermando il proprio stato di forma, e la bella prova fornita domenica scorsa sul campo della Juventus, sono subito partiti all'attacco della porta difesa da Bandini. La difesa triestina ha retto l'urto dei ferraresi solo per dieci minuti. Aperto il primo varco, appunto al 10' per opera di Sorio, è stato facile poi ai locali, incitati dal proprio pubblico, mettere a segno altre due reti al 18' ad opera di Morbello ed al 28' ad opera ancora di Sorio.

La ripresa non aveva storia. Gli spallini, pago del successo, si sono limitati a controllare la controffensiva, peraltro sterile, degli ospiti. Al 34' Sorio, il goleador della giornata, segnava la quarta rete.

I cannonieri della Serie A

21 RETI: Angelillo (Inter)
19 RETI: Montuori (Flor.)
16 RETI: Mazzola (Milan)
14 RETI: Hamrin (Fiorent.)
12 RETI: Danova (Milan).
11 RETI: Pascutti (Bologna), Nicole (Juve.), Firmani (Inter).
10 RETI: Sivori (Juventus).
9 RETI: Pivatelli (Bolog.), Barison (Genoa), Charles (Juv.), Brighenti (Padova), Costa (Roma).
8 RETI: Tozzi (Laz.), Grillo (Milan), Cucchiaroni (Sampdoria)
7 RETI: Lojacono (Fior.), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Samp.), Menti (Vicenza).
6 RETI: Boniperti (Juve), Lindskog (Inter), Galli (Milan), Zerlin (Padova), Selmosson (Roma), Morbello

DUE PUNTI PREZIOSI CONQUISTATI DAI GENOVESI

Con un rigore di Barison al 65' il Genoa batte il Bologna (1-0)

Ripetute scorrettezze di Pavinato — Sterile pressione dei locali

GENOA: Ghezzi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Delfino, Frignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Fogli, Greco, Bodi; Pascutti, Pivatelli, Bonafin, Randon, Vukas.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

Marcatore: al 20' della ripresa Barison su rigore.

NOTE — Spettatori 18 mila circa. Angoli: 8-3 per il Genoa. Ammonito Pavinato per ripetute scorrettezze ai danni di Frignani

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8 — Il Genoa ha superato il Bologna con una rete realizzata al 20' del secondo tempo da Barison su rigore, in una partita tecnicamente assai scadente, ma agonisticamente interessante ed avvincente combattutissima da ambo le parti.

Si comincia con una costante pressione del Genoa, puntuale a Giorcelli non vi è mai chiamato seriamente in causa sia perchè i suoi difensori fanno buona guardia e costringono gli avversari a tirare da lontano sia perchè gli avanti del Genoa parecchio imprecisi, sciupano malamente palloni invitanti, come un paio capitati a pochi passi dalla porta bolognese a Frignani, e calciati a lato.

Al 30' la porta bolognese sta per capitolare: fugge l'attaccante Barison che traversa a Dal Monte il quale spara in porta. Giorcelli si tuffa ma lo precede un difensore, raccoglie Frignani ed il suo tiro è respinto da Giorcelli a pugni chiusi; la palla vola a candela e, appena ricomba a terra, fa scorrere i piedi di Pantaleoni che la calcia in porta ma colpisce il portiere ancora a terra e sfiora ancora Dal Monte che tira in mezza traversata sfiorando il montante.

Tre minuti dopo, su lancio di Greco Dal Monte si trova in condizioni di realizzare ma il suo tiro avvicinatissimo batte su Greco e sfiorando il portiere va in calcio d'angolo. Sul finire del tempo si hanno due scoppiettanti contropiede del Bologna con Bonafin (servito ottimamente da Pavinato) che si fa soffiare la palla da Ghezzi e quindi con lo stesso Pavinato, il cui tiro va a sfiorare l'incrocio dei pali.

La ripresa è incominciata da appena una trentina di secondi, che Barison è quasi imprendibile su fuga centrale raccoglie Frignani dalla parte opposta e mette anche lui al centro dove Pantaleoni è pronto a tirare da pochi metri ma Giorcelli respinge a pugni chiusi.

Subito dopo un tiro di Frignani sfiora il montante. Qualche azione di alleggerimento degli ospiti, che obbligano Ghezzi ad uscire sui piedi di Vukas, ottimamente lanciato dall'onnipresente Randon, quindi ecco la rete del Genoa. Fugge Pantaleoni, ben servito da Frignani, e Capra lo mette a terra in area: rigore. Il tiro di Barison dal dischetto si insacca sulla destra di Giorcelli. Il gioco del Bologna sembra ora maggiorare a centro campo per il vuoto e approfittando di Fogli. Però è ancora il Genoa ad andare vicino alla segnatura. Su tiro di Pantaleoni respinge (30') sulla linea di porta Pavinato e poco dopo su testa di Barison, i Fogli sostituisce a Giorcelli.

Bel volo di Ghezzi, su centro di Pascutti sulla testa di Pivatelli: bel colpo di testa di Pivatelli parato da Ghezzi e due grandi tiri di Barison al 11 ed al 15, respinti dalla stessa posizione di Alessandra. Il primo viene parato con difficoltà da Giorcelli ed il secondo sfugge al portiere bolognese, sfiora il palo.

STEFANO PORCU

Il torneo di viareggio

Domani la finale Partizan-Milan

VIAREGGIO, 8. — Martedì all'Arena Garibaldi di Pisa avranno luogo le due finali per l'aggiudicazione dei primi quattro posti del torneo internazionale giovanile di calcio.

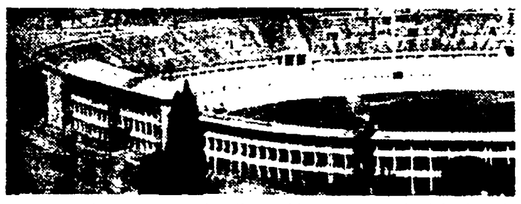
Alle ore 13.30 scenderanno in campo le formazioni della Fiorentina e della Roma per contendersi il terzo posto; quindi alle 15.30 saranno di scena il Partizan di Belgrado e il Milan per la conquista della vittoria di questa undicesima edizione.

Per quanto riguarda la finale tra belgradesi e milanesi il pronostico corre sul filo del rasoio. I «viola», invece, appaiono favoriti nei confronti dei giallo-rossi romanisti.

Il Partizan è apparso fino ad oggi la squadra più quotata del torneo ma se è vero quello che si dice in giro, e cioè il Milan schiererà Altafini e Danova, allora il pronostico non penderebbe più dalla parte degli jugoslavi, bensì esso sarebbe quanto mai incerto ed equilibrato.

Arbitrerà Partinaz-Milan l'arbitro Ionni di Macerata al quale, prima dell'incontro, verrà consegnato il fischietto d'oro, simbolo del migliore direttore dell'anno.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Un risultato che è inutile discutere, tanto brutta è stata la partita. Però questa Lazio non ha fortuna. Ha perduto per un gollaccio strano, stranamente conteso tra Molino, che probabilmente lo ha infilato nella propria rete, e il giovane Vicentino Campana, che se lo attribuisce per ragioni comprensibili.

Ecco come spiegano il goal i diversi protagonisti. Dice Campana: «Ho calciato di punizione. Cappellaro ha deviato la palla di testa; siamo saltati in due, io e Janich (in realtà si tratta di Molino); ho colpito di testa e Lovati è rimasto sorpreso».

Ed ecco la spiegazione di Molino: «Controllavo Campana, quando Cappellaro ha deviato il calcio di punizione: eravamo soli davanti alla porta. Lovati mi ha chiamato la palla, proprio mentre Campana mi caricava duro; la palla ha toccato il mio braccio ed è rotolata in rete. Vi assicuro che Campana la palla non l'ha nemmeno sfiorata. Se lui vi dice il contrario, dategli pure il goal. Tanto, per noi, non cambia niente».

Ed infine ecco Lovati, che dopo lo choc delle reti a grappoli ha fatto il suo rientro in un'altra partita sciagurata. Lovati è teso, nervoso ancora, dopo l'aria tranquillante del Terminillo. La sua spiegazione è secca: «Il goal lo ha fatto Molino, ve lo dico io, se ci credete. Molino ha ragione. Campana gli ha dato uno spintone, lui ha colpito la palla col braccio e io la palla me la sono vista rotolare sotto le gambe».

C'è poi da chiarire un incidente tra Tozzi e Savoini. La parola è a Savoini, che ha un diavolo per capello. Dalle tribune si è visto Tozzi allungare una mano verso il viso di Savoini, che per fortuna non ha reagito ed ha lasciato che lo incidente sfogasse alla buona. Come spiega la sfuriata del brasiliano il capitano vicentino? La spiega dicendo che Tozzi era fuori dei gangheri per alcune cariche («inesistenti», assicurano i vicentini...) di Agnoletto nei confronti del brasiliano laziale. «Io — dice Savoini — ho evitato a Tozzi di dirigersi contro Agnoletto, e Tozzi si è sfogato con me allungandomi una sberla».

Facendo pure la tara sulla innocenza dei difensori vicentini, diciamo chiaramente che gli sfoghi maneschi di Tozzi sono atti di incivilità che nessuno può riuscire a digerire; e sono cose tanto più intollerabili in quanto Tozzi, che è un calciatore di vaglia e di nome, non ha bisogno di queste rozzezze per imporre il suo gioco. Abbiamo visto Nordahl in tribuna-stampa, al momento di questo incidente, irritarsi come se fosse rimasto lui vittima dell'offesa. Nordahl aveva mille e una ragione, da quell'uomo civile che è. E non a caso è stato un grande campione del foot-ball.

Rimane il fatto che il timido arbitro Rebuffo avrebbe dovuto dare una valutazione più rigorosa in occasione dell'atterramento subito dal centrattacco laziale, quando Lanciani lo ha caricato alle spalle mettendolo a terra a pochi passi dalla rete vicentina.

Un solo commento abbiamo sentito negli spogliatoi sul risultato della partita. E' quello dell'allenatore Lerici, forgiatore dei maratoneti vicentini, il quale ha detto: «Il risultato mi piace; mi è piaciuto meno il gioco, assai brutto. E in fondo, se la Lazio avesse pareggiato non avrebbe demeritato». E' proprio così.

DINO REVENTI

SERIE A

I risultati

Bari-Roma	2-1
Fiorentina-Alessandria	7-1
Genoa-Bologna	1-0
Lanerossi-*Lazio	1-0
Milan-Napoli	6-1
Padova-Inter	2-0
Spal-Triestina	4-0
Sampdoria-*T. Torino	2-1
Juventus-*Udinese	4-0

CLASSIFICA

Fiorent.	19	12	6	1	63	18	30
Milan	19	12	6	1	52	22	30
Inter	19	11	4	4	47	21	26
Juventus	19	10	6	3	46	26	26
Sampd.	19	9	5	5	28	20	23
Roma	19	7	7	5	30	23	21
Padova	19	9	3	7	35	32	21
L. Rossi	19	8	4	7	27	27	20
Napoli	19	5	9	5	22	27	19
Genoa	19	6	6	7	26	34	18
Spal	19	5	7	7	20	26	17
Bologna	19	4	8	7	28	32	16
Lazio	19	6	4	9	23	34	16
Bari	19	5	6	8	23	32	16
Alessan.	19	3	6	10	17	42	12
Udinese	19	2	7	10	14	40	11
Triestina	19	2	6	11	20	33	10
Torino	19	2	6	11	19	46	10

SERIE B

I risultati

Atalanta-Marzotto	0-0
Cagliari-Brescia	3-0
Como-Messina	2-0
Novara-Reggiana	2-1
Palermo-Simmenthal	1-0
Venezia-*Prato	3-0
Samb.-Z. Modena	2-0
Taranto-Catania	1-0
Verona-Parma	1-0
Vigevano-Lecco	0-0

CLASSIFICA

Atalanta	20	10	8	2	32	11	28
Marzotto	20	10	6	4	18	11	26
Lecco	19	9	7	3	25	17	25
Palermo	20	9	6	5	27	18	24
Novara	20	10	4	6	30	24	24
Cagliari	20	9	6	5	30	30	24
Reggiana	20	9	4	7	27	21	22
Taranto	20	8	6	6	21	19	22
Messina	20	8	5	7	27	23	21
Venezia	20	8	4	8	25	21	20
Simmen.	20	7	5	8	16	16	19
Como	20	8	3	9	25	26	19
Verona	19	7	4	8	26	22	18
Brescia	20	5	8	7	19	21	18
Parma	20	6	6	8	23	33	18
Catania	20	4	9	7	20	21	17
Vigevano	20	5	6	9	15	20	16
Modena	20	5	6	9	12	22	16
S. Ben.	20	2	11	7	17	29	15
Prato	20	2	2	16	13	37	6

SERIE C

Girone A

I risultati

Biellese-Legnano	1-0
Siena-*Casale	2-0
Ravenna-*Forlì	1-0
Livorno-Piacenza	1-0
Lucchese-Sanremese	1-1
Mestrina-Pordenone	2-0
Pisa-Pro Vercelli	2-0
Pro Patria-Carbosarda	1-0
Treviso-Spezia	1-1
Varese-O. Mantova	1-1
Ha riposato la Cremonese	

CLASSIFICA

Livorno	19	13	3	3	31	11	29
Siena	19	12	5	2	28	11	29
Mantova	19	10	6	3	31	17	26
Pro Ver.	19	9	5	5	20	13	23
Pisa	19	7	9	3	21	18	23
Spezia	19	8	6	5	24	19	22
Mestrina	20	7	6	7	22	21	20
Forlì	19	6	7	6	20	17	19
Carbos.	19	8	3	8	22	20	19
Sanrem.

RUGBY LAZIO-LIVORNO 6-6 — Una bella fase di attacco dei tre quarti romani

LE PARTITE DELLE «ROMANE» DI IV SERIE

Il Cisterna costringe l'ATAC al pareggio (0-0)

L'incontro non ha offerto nulla di notevole — Un incidente ad Adornato — Tosti il migliore in campo

ATAC: Tosti; Vitale, Lattanzi; Morabito, Borri, Francucci; Conti, Malaletti, Ferrucci, Baratelli, Capitani.
CISTERNA: Baciocco; Garzia, More; Celestini II, Pasinato, Pellegrini; Roccato, Brusadin, Bianchi, Adornato, Parse.
ARBITRO: Ferrara di Portici.

Poco o nulla di interessante ci ha offerto questo confronto tra le rappresentative dell'ATAC e del Cisterna. Quest'ultima, scesa al campo Appio ben intenzionata a difendere la sua ottima posizione in classifica, si è trovata di fronte ad una compagine che praticava un gioco chiuso, difensivistico, per cui si è trovata un po' a disagio finendo man mano per innervosirsi comincando allora a balbettare un gioco mediocre e scadente. Il che è andato tutto a discapito dello spettacolo, povero e mediocre, anche se qua e là costellato da qualche raro sprazzo di limpida manovra.

Quali le giustificazioni del comportamento dell'ATAC? Come è saputo, essa naviga nelle ultime posizioni in classifica, per cui ha estremo bisogno di punti; se a questo si accoppia il fatto che oggi la sua avversaria era la seconda classificata e che nelle sue file mancava qualche titolare di provato valore, tutto ciò può far facilmente capire i motivi di tale tattica.

Comunque il Cisterna (anche se molto discontinuo) ha manifestato chiaramente la sua superiorità nel gioco d'assieme, nella coesione, nella baldanza fisica, nel maggior controllo della palla e nel gioco di testa.

Quando nei rari momenti di buon gioco sopracitati, il Cisterna trovava se stesso, erano dolori per la difesa dell'ATAC, che si avvalerà però dell'impareggiabile e scattante portiere Tosti, il migliore in campo.

Il primo tempo è stato assolutamente senza storia: non una manovra combinata ma palloni buttati in avanti a vanvera con la speranza che qualcuno ne approfittasse. I tiri in porta si possono contare sulle dita di una sola mano.

Nel secondo tempo c'è stato qualcosa di meglio. I bianconeri del Cisterna si sono buttati coraggiosamente all'attacco esercitando fino al 25' una pressione costante, cioè fino al momento dell'infortunio in uno scontro della loro mezz'ala sinistra Adornato, che per diversi minuti giaceva dolorante ai bordi del campo. Precedentemente (verso il quarto d'ora circa) la difesa dell'ATAC aveva corso due grosse emozioni, la prima su colpo di testa di Bianchi, che strutta va un cross dell'ala destra Roccato, la seconda su tiro rasoterra di Adornato.

Dopo il 25', rinfrancata dalla superiorità numerica, l'ATAC si faceva sotto con insistenza impegnando la non molto sicura difesa del Cisterna. Brivido al 33' per i sostenitori del Cisterna, quando un passaggio un po' forte ed alto di Celestini II al portiere trovava quest'ultimo impreparato. La palla, fortunosamente, rimbalzava davanti alla porta e si perdeva in alto oltre la traversa.

Fra i migliori da parte dell'ATAC, oltre al bravo portiere Tosti, anche il laterale Francucci. Fra i cisternesi una discreta impressione hanno lasciato Pasinato, formidabile nel gioco di testa, Adornato e Parse.

SABINO TUDISCO

Facile successo ai punti di Zanaboni

GROSSETO, 8 - Al «Palazzetto dello Sport» si è svolta ieri sera una riunione pugilistica imperniata sul confronto internazionale fra i «massimi» professionisti Zanaboni di Grosseto ed il francese Brianto. Il grossetano ha vinto, marcando una buona superiorità sull'avversario il quale a tratti ha reagito, portando nelle prime tre riprese e nel finale destri di pregevole fattura. Per tutto il resto dell'incontro e maggiormente nella quarta ripresa Zanaboni ha combattuto d'impeto, danneggiato nelle sue azioni dalle scorrettezze di Brianto che l'arbitro ha dovuto richiamare ripetutamente.

Ecco il dettaglio professionisti: PESI MASSIMI: Massimo Zanaboni (Grosseto) kg 96 challenger al titolo italiano batte Max Brianto (Martinica) 1 serie di Francia kg 91 ai punti in dieci riprese.

Il primo goal di Lojacono

FIORENTINA-ALESSANDRIA 7-1 — LOJACONO ha segnato due goal contro i grigi. Ecco appunto il primo su una punizione fortissima: la palla è già in rete quando Hamrin la ribadisce di testa (Telefoto)

RUGBY — SCORRETTEZZE E PUGNI IN CAMPO

"Giallo" in Lazio-Livorno terminato alla pari (6-6)

L'arbitro ha lasciato correre e allorchè si è deciso ad intervenire ha espulso... un fotografo, naufragando così nel ridicolo

LAZIO: Ugolini, Bazzoli, Lascelli, Mioni, Bonazzoli, Colussi, Pavia, Calucci, Di Tommaso, Cherubini, Pamphili, Buromi, Romoli, Gallazzi, De Luca.
LIVORNO: Gaetanello, Delle Piane, De Gregori, Leone I, Lupetini, Scicolone, Leone II, Agostini, Bartolini, Pagnetti, Sesi, Bavone, Sonnel, Lenzi, Dati.
ARBITRO: Barbetta di Milano.
MARCATORI: nel 1 tempo al 29' De Luca (punizione) e al 40' Colussi (m.n.t.); nella ripresa al 22' Scicol (m.n.t.) e al 31' Leone I (m.n.t.).

Il confronto di rugby Lazio-Livorno è stato punteggiato di ripicche, di scorrettezze via via sempre più gravi, che l'arbitro non ha saputo reprimere con la necessaria energia, e quando ci si è provato ha preso più di un abbaglio.

Decisamente la Federazione nello scegliere a direttore di gara il signor Barbetta non ha avuto certo la mano felice. Privo di quel minimo di autorità necessaria per tenere in mano le redini dell'incontro e imporre un gioco corretto, l'obbligo di barbersi secondo le leggi della cavalleria e della correttezza sportiva, il nostro ha sorvolato su una serie di falli sempre più plateali e scaltriti, finchè al 12' della ripresa si è visto in campo una rissa generale punteggiata da spettacolari K.O.

A questo punto il signor Barbetta si decideva a sfoggiare un pizzico di energia espellendo Azzoni e Bonazzoli. Il suo giudizio però non era dei più felici, in quanto i due espulsi erano forse gli uomini che meno avevano contribuito a fomentare la rissa. Ripreso il gioco le scorrettezze si moltiplicavano e al 14' il signor Barbetta invitava fuori dal campo il bianco-azzurro De Luca, provocando alte proteste da parte del pubblico. Forse esasperato dai fischi degli spettatori il signor Barbetta pendeva addirittura le staffe ed espelleva un fotografo che lavorava tranquillamente ai bordi del terreno, cadendo decisamente nel ridicolo.

L'incontro, che all'inizio prometteva molto bene, sia dal lato tecnico che da quello spettacolare, continuava sino al termine costellato di calci a freddo, scazzottature e altre cose del genere. Così al 30' Gallazzi, metteva in luce le sue doti di pugilatore ai danni di un avversario e veniva a sua volta espulso. Al 40' l'arbitro puniva un disutile fuori gioco di Mioni con una punizione centrale dai ventidue. Romoli non aveva esitazioni a protestare violentemente ed era anche lui cacciato.

Dopodichè undici bianco-azzurri sanguinanti e quattordici livornesi altrettanto ammaccati si avviavano claudicando agli spogliatoi. Dopo quanto si è detto si può ben capire come la gara non abbia avuto storia, perlomeno rugbisticamente parlando. Per la cronaca i punti sono stati ottenuti da De Luca su punizione, da Colussi, Scicolone e Leone I su mêlée.

BRUNO SCROSATI

I risultati

GIRONE «A»
*Fiamme Oro P.-Milano 6-6
*Parabiago-Diavoli RN. 8-3
*Amatori-Cus Genova 28-0
CUS Torino non giocata per impraticabilità campo.
GIRONE «B»
*Brescia-CUS Parma 17-0
*Rugby Parma-Petrarca 6-3
Udine e Rovigo rinviata per concomitanza con la partita di calcio Udinese-Juventus.
*Treviso-Rho 10-0
GIRONE «C»
*Partenope-Aquila 11-8
*Comilitar-CUS Roma 1-3
*Lazio-Livorno 6-6
FF.OO. Firenze-*AS Roma 3-0

IPPICA

A Trieste: BEI

TRIESTE, 8 — Bei ha riportato la massima moneta del convegno di trotto a Montebello.

PREMIO DEGLI ARTISTI (lire 900.000, m. 1.700): 1 Bei (A. Quadri), al km. 1'28"3; 2 Zodiaco, 3 Delfa, 4 Volframo, 5 Esbeda, Basza, Antipasto, Gufo, Aut Aut, Aladino. Tot. 32, 25, 22, 20, 12, 14.

Le altre corse sono state vinte da Diagrin, Fenicio, Amina, Rockfeller, Freno, Edolo, Lepello.

DELUDONO AMPIAMENTE I GIALLOROSSI

La Roma piegata (3-0) dalle FF. OO. Firenze

I locali dominati dai generosissimi avversari

FF.OO. FIRENZE: Eugenio, Pompillo, Ciancone, Zaffalon, Busato, Bonometti, Inzerillo, Vaccari, Toschi, Brilli, Carletti, Carittalli, Valenti, Bilotti, Bertucciolo.
A.S. ROMA: Chiolo, Fellettti, Granata, Lari I, Lari II, Longari, Manca, Barsanti, Montesi, Ceccarini, Grassello, Consorti, Vaghi, Sedola, Perfetti.
ARBITRO: Rolla di Torino.
MARCATORE: Nella ripresa al 10' Ciancone (m.n.t.).

Cosa direbbe una squadra che una domenica disputa contro una delle compagini più quotate del girone una gara degna delle massime lode ed ammirazione e che solo sette giorni dopo, opposta ad un avversario dei più mediocri, fornisce una prova talmente scadente da provocare l'indignazione di tutti i presenti?

È questo il caso della Roma, che contro il Partenope ha sfiorato una vittoria clamorosa quanto meritata, tanto così da far rinascere le speranze per il tanto fabile rugby romano, e che poi, di fronte alle FF. OO. Firenze, compagine generosa ma di fragile ossatura, non ha saputo impostare, tranne forse negli ultimi minuti di gioco, non diciamo nessuna azione, ma neanche qualche spunto, qualche iniziativa che potesse risultare di qualche pericolosità per l'avversario.

Dalle file giallorosse sono scaturite solo scorrettezze e rissacche tali da procurare, cosa condannabile d'accordo ma perlomeno comprensibile, qualche vantaggio ai propri colori, ma del tutto inutili, ispirate solo dalla cattiveria.

Eliminato D'Inzeo a Viña del Mar

VIÑA DEL MAR, 8 - Lo spagnolo Hernando Espinoza de Los Monteros ha vinto ieri sera la penultima prova del Concorso ippico internazionale di Viña del Mar, coprendo i due percorsi senza errori. A questo punto si classifica al 1 posto Coco Blocker con 4 penalità seguito dall'argentino Pedro Mayorga, 12 dopo, e dal cileno Pierre D'Orcia, 12 e dall'argentino Hugo Arrambide, quattromo.

Eliminato Piero D'Inzeo, ha segnato il miglior tempo in secondo percorso con 1.42.4 commettendo però 8 penalità come aveva già fatto 4 errori nel primo percorso. Di conseguenza D'Inzeo non si è qualificato per la finale, che verrà a sparata da quattro cavalieri: il brasiliano Nelson Zuzuki (Cile), Hugo Arrambide (Argentina), Pierre D'Orcia, Espinoza e Coco Blocker (Brasile).

In classifica generale Piero D'Inzeo è al sesto posto.

MEDIOCRE PARTITA DEI «COMUNALI»

La Romulea impatta con il Perugia (0-0)

Il risultato premia salomonicamente le due compagini - Ottimo Scaratti

ROMULEA: Iacoboni, Nardoni, Bonifazi, Indulgente, Veronici, Scaratti, Salmucci, Bernardini, D'Angelo, Jacovacci, Paccarie.
PERUGIA: Tassini, Cascelli, Litti; Micucci, Spatafora, Marinelli; Bandoli, Chiavarini, Fortini, Moretti, Serlupini.
ARBITRO: Robbio di Roma.

Dopo novanta minuti di gioco acceso, talvolta anche un po' scorretto, Romulea e Perugia hanno chiuso in perfetta parità un incontro, che, se tecnicamente ha detto ben poco, ha però sempre tenuto desta l'attenzione del pubblico, per i continui ed improvvisi cambiamenti di fronte e per le numerose azioni che avrebbero potuto sfociare in goals se i due quintetti di punta non avessero mostrato una quasi assoluta incapacità realizzatrice.

Comunque il risultato di parità è giusto sino ed è certamente quello più rispondente all'andamento del gioco, essendo premiata e nello stesso tempo punisce equamente le due squadre.

I romani, confermando di attraversare un periodo di sfasamento, hanno perduto una buona occasione di vittoria. Ma i giallorossi, il sestetto difensivo, pur senza strafare, ha assolto i suoi compiti, mentre il reparto che ha ancora una volta deluso è stato l'attacco. Ed infatti i romani, spinti da una buona mediana in cui ha fatto spicco ancora una volta l'ottimo Scaratti, certamente il migliore dei compagni, hanno attaccato più degli ospiti ma questo predominio territoriale non ha sortito alcun effetto a causa della congenita inesperienza realizzatrice del quintetto giallorosso.

Il Perugia ci è mostrata squadra modesta, ma molto combattiva; mettendo ha messo in luce un portiere davvero in gamba, Tassini, ottimo nel piazzamento e deciso e tempestivo nelle uscite.

Come abbiamo già detto, si è trattato di una partita tecnicamente modesta ma aspra e combattuta nel finale, anzi, essa stava degenerando nella falloseità anche a causa di un arbitraggio non certamente felice.

Ed ecco alle note di cronaca. La prima azione pericolosa è degli ospiti al 12' in seguito a cross di Jacoboni con Micucci. Risponde il giallorosso Bernardini al 20' per poco non segnando. Scaratti tira violentemente dal limite, la palla viene sfiorata di testa da Spatafora che per poco non provoca un'autorete. Altra azione dei giallorossi che al 31' con Paccarie costringono Tassini in una difficile parata bassa. Il tempo si chiude con un violento tiro di Fortini che Iacoboni devia a stento in corner.

Nella ripresa già al 1' i romani potrebbero segnare con Salmucci da pochi metri sprecando un'ottima occasione.

Altri attacchi dei romani e poi, giunti al 42' quando gli umbri, per poco non riescono a segnare; ma l'arbitro fischia un fuori gioco. Finale di gioco, ferragosto e l'indecisissimo Tardino. Un successivo corner al 43' per la Romulea e quindi la fine.

G. C.

FF. OO. - NUORESE 1 - 0

Un goal di Vastola ha deciso l'incontro

Maggiore del punteggio la superiorità dei vincitori

NUORESE: Biagi; Petelin, Bresano; Putzolo, Scacchi, Giacobbo, Fossati, Del Rossi, Zaccheroni, Frogheri, Tartara.
FIAMME D'ORO: Macri, Rossi, Nacci; Cozzi, Puggioni, Grottola, Zugliani, Carlotta, Vastola, Montagnoli, Perzullo.
ARBITRO: Guarino di Potenza.
MARCATORI: nel primo tempo al 7' Vastola.

La squadra capitolina è riuscita a far suo l'incontro grazie al tempismo del proprio centravanti Vastola che è riuscito a riprendere una corta respinta del portiere ospite su punizione battuta dal limite. La vittoria, tutto sommato, è andata alla squadra che si è mostrata più pratica e meglio amalgamata nel settore e che ha fatto vedere un gioco superiore di una spanna agli avversari sardi. Così la squadra capitolina, con le due ultime vittorie, è riuscita a piazzarsi in un centro classifica che può far respirare sogni tranquilli a loro tecnico, pur in questi ultimi tempi dall'orgasmo per la serie di partite sfortunate.

Migliori ancora una volta per i locali sono stati Montagnoli, vero regista della fase centrale del campo e Vastola che ancora una volta ha portato la sua squadra alla vittoria.

Degli ospiti poco da dire: anche questa volta si è trovata di fronte un arbitraggio insufficiente e non certo favorevole. La squadra sarda dai ragazzi nerazzurri e marantoni-celesti [illegible] ha mostrato [illegible] nel complesso [illegible] di una buona squadra di serie B.

Un arbitraggio [illegible] ha visto ieri sera [illegible] ha permesso [illegible] ospiti di raggiungere [illegible] 2 [illegible] con [illegible] a discapito [illegible]

G. C.

Ragazzi

Vis-Torre Maura B 7-1; Gianicolense-Assi Trastevere 3-0; R. Tuscolano B-Sanlorenz. 1-0

CLASSIFICA

Vis	10	7	2	1	25	11	16
Gianicolense	8	6	2	0	17	3	14
Assi Trastevere	9	4	2	3	11	12	10
R. Tuscolano B	9	2	2	5	7	11	6
Torre Maura B	10	2	2	6	8	18	6
Sanlorenzina	10	1	2	7	4	18	4

U.I.S.P. Roma 4 Montecompatri 2

MONTECOMPATRI: Cenciarelli, Felici, Megretti, Catoni P., Catoni L., Ricci I., Ricci A., Croci, Catoni F., Camponeschi, Ballo.

UISP ROMA: Di Gennaro, Impegni, Magnanti, Calvaresi, Monza, Cenciotti, Bini, Bertazzoli, Sorrentino, Stella, Trancanelli.

MARCATORI: nel primo tempo Sorrentino al 7', Croci al 27', Trancanelli al 30', nel secondo tempo Bertolazzi al 15', Cenciotti (rigore) al 19' e Camponeschi al 45.

Dopo due [illegible] arresto [illegible] Montecompatri. Sin dall'inizio i

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Fiorentina

colo calcistico: perchè i fiorentini hanno segnato ugualmente sebbene su azioni confuse e farraginose, specie nel primo tempo.

Così il primo goal viola è venuto su calcio di punizione battuto da Lojacono, il secondo su rigore di Cervato, il terzo su colpo di testa di Segato a seguito da un calcio dalla bandierina ed il quarto su autogoal di Giacomazzi.

Al fischio di Monchino di Udine, un direttore di gara che aveva vita facile, gli alessandrini si schierano con Giacomazzi - libero - e Pistorello quarto mediano. Questo schieramento mostra subito le corde, già al 7' un pallone arriva a Montuori, che dal limite spara alto. Due minuti dopo su calcio d'angolo battuto da Hamrin il mediano Segato salta e di testa devia la palla fuori di poco. Al 10' la - muragna - alessandrina crolla, fugge Petris sulla sinistra e Nardi dal limite dell'area, a meno di un metro dal fondo campo, fa falcata punizione. Avanza Lojacono che colpisce la palla d'effetto la sfera compie una strana parabola e cade nell'angolo sinistro di Cuman. Hamrin quando il pallone è già nella rete, ribadisce di testa. Uno a zero.

Al 27' l'arbitro concede un rigore in favore dei padroni: di casa. Fugge Hamrin. Lo svedese passa il pallone a Montuori che avanza, ma una volta in area avversaria il fiorentino viene atterrato da Nardi. Il tiro dagli undici metri viene battuto da Cervato, il quale indirizza il pallone sulla sinistra di Cuman: 2 a zero.

Al 31' i giallorossi aumentano il bottino. E' Montuori che fugge. Snidero per evitare una rete devia il pallone in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina viene calciato da Hamrin che manda la palla a spiovere sotto la rete di Cuman. Segato questa volta salta su tutti e di testa fa centro: tre a zero.

Non è passato ancora un minuto che gli ospiti realizzano la rete della bandiera. La palla da Giacomazzi arriva a Filani e da questi a Tacchi. Il piccolo attaccante piemontese da una posizione angolata stanga e sorprende Sarti: 3 a uno.

Dopo un salvataggio di Castelletti sulla linea della porta, si giunge al 40' quando Montuori Lojacono l'argentino si impossessa del pallone si libera di quattro avversari e di tacco serve Montuori, che gli rende il pallone. Lojacono a meno di dieci metri da Cuman con un perfetto tocco spinge il portiere e segna: sei a uno.

L'ultima rete marcata da Hamrin scaturisce da un errore di Giacomazzi e Nardi. Gratton passa a Montuori, il quale di destro crossa il pallone al centro sinistra, dove Hamrin colpendo male [illegible] Hamrin che si era appostato in area [illegible] il pallone e di sinistra lo [illegible] Cuman. Poi [illegible]

La sconfitta della Lazio

del torneo mentre Barini ha confermato i suoi ben noti limiti rappresentati dalla lentezza e dall'incertezza nelle fasi conclusive.

Solo Tozzi dunque avrebbe potuto operare il miracolo di dare un risultato positivo alla Lazio ma Tozzi era guardato strettamente da Lanciotti e De Marchi, mentre l'unica volta che è riuscito a liberarsi si è trovato lo specchio della porta chiuso da Barconi in uscita. E' evidente, dunque, perchè la Lazio non ha vinto e non avrebbe potuto vincere comunque. Tuttavia rimane da vedere se effettivamente merita la perdita completa dei due punti. La risposta non può che essere negativa: no, la Lazio non meritava di perdere per una serie di motivi. Innanzitutto perchè il Lanerossi non ha fatto un gran che per vincere dato che ha attaccato per un solo quarto d'ora; poi perchè, in fondo, ai bianco azzurri non si può rimproverare di aver risparmiato energie e volontà, infine perchè il goal della vittoria vicentina è stato oltremodo casuale, un vero infortunio.

Vediamo subito: al 4' della ripresa il Lanerossi frutta di una punizione ben oltre la metà campo. Si incarica del tiro De Marchi che indirizza un forte spiovente nell'area di rigore laziale ove si trovavano Campini, Molino e Loratti completamente soli. Avrebbe potuto trattarsi di uno spiovente del tutto innocuo senza un malintesa tra Loratti e Molino infatti è accaduto che Loratti è uscito dalla porta chiamando la palla, ma senza la velocità e la decisione necessarie: Molino si è fermato per ostacolare Campini e la sfera colpita dall'avversario ha scambiato sul braccio di Molino provocando dunque un rigore.

In realtà Molino precisa di aver colpito il cuoio in seguito ad una spinta dell'attaccante vicentino; ma il particolare non ha trovato le conferme necessarie per essere accreditato. Per cui non si poteva gettare la croce addosso all'arbitro che ha deciso benissimo forse anche un molto troppo severamente favorendo così la Lazio, tanto da sfiorare decisamente la [illegible] convinzione dell'ottima degli arbitri milanesi verso le squadre romane.

Purtroppo si può sorvolare [illegible] sulla parte di responsabilità [illegible] la Lazio nella perdita dei punti. Tutto può essere in questo o quel caso, in altre occasioni i portieri [illegible] a dimostrare [illegible] una maestria. Insomma, tenendo conto che anche Carradori non è apparso all'altezza delle occasioni migliori e vedendo come [illegible] Barini, Molino, Jurich e Pozzan [illegible] Fiorentina [illegible] che la Lazio non è [illegible] come [illegible] Carradori [illegible] Tozzi [illegible] Campini [illegible] Loratti [illegible] Pozzan [illegible] Lanciotti [illegible] De Marchi [illegible] Zoppelletto, Sarotti, Cappellaro e Menti IV. Giocatorini di cui risentiremo parlare nella prossima campagna acquisti.

Insomma un pareggio sarebbe stato il verdetto ideale di questo incontro che ha avuto molte pause noiose e ha registrato una netta prevalenza dei laziali (come conferma anche il conto dei calci d'angolo 8 a 2 per i bianco azzurri). Dopo quanto abbiamo detto la cronaca può venire limitata alle fasi essenziali.

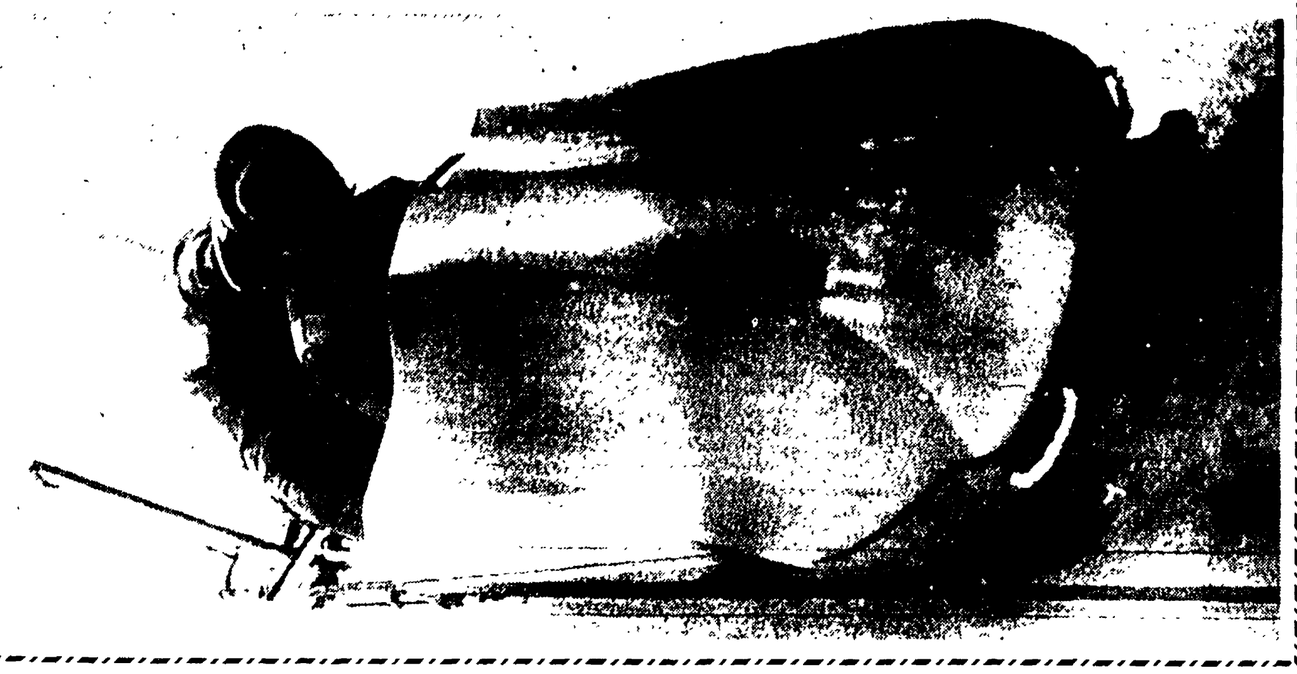
Attacca subito la Lazio ed al 1' Bazzoni respinge a pugni chiusi su una punizione di Bizzarri sulla respinta interviene Primi ma Burelli salva in corner. Ancora due corner per la Lazio, uno per i vicentini, un'altra punizione per i bianco-azzurri poi al 21' Forza raccoglie un cross lungo di Bizzarri e benchè ostacolato riesce nuovamente a tirare in rete ove Bazzoni è pronto alla parata. Replica vicentina in contropiede e Sacconi coglie la base del palo. Torna ad attaccare la Lazio, torna Bazzoni a parare due tiri piazzati di Primi e Pozzan, poi il Lanerossi parte alla controfensiva e Loratti prima deve parare un bel tiro di Cappellaro e subito dopo deve uscire alla disperata sui piedi dello stesso centravanti. Pertanto il tempo finisce a reti inviolate.

*Il goal vicentino viene al 4' della ripresa come abbiamo già detto. Da questo momento e la Lazio ad attaccare pressochè ininterrottamente ma senza esito collezionando solo calci d'angolo e punizioni nonostante anche Lo Buono si spinga sempre più frequentemente all'attacco dato che non ha avversari diretti da guardare per l'arretramento di Agnoletto. Così si accendono mischie paurose davanti alla porta di Bazzoni ma l'unica azione veramente pericolosa si verifica al 26' quando Tozzi lanciato alla perfezione da Pozzan scavalca Lanciotti e si sbarazza della carica plateale del difensore e [illegible] Bazzoni, però Bazzoni [illegible] incontro e Loratti tira proprio addosso. Qui si constata che [illegible] Bazzoni [illegible] Pozzan [illegible] Bazzoni [illegible] Lojacono [illegible] Bizzarri [illegible] Primi [illegible] Pozzan [illegible] Bizzarri [illegible] Primi [illegible] Pozzan [illegible] Bizzarri [illegible] Primi [illegible] Pozzan

CLAMOROSA CONFERMA DI EUGENIO MONTI AI "MONDIALI" DI BOB

Irresistibile il "rosso volante"

- *Monti e Alverà hanno recuperato nelle ultime due manche il distacco che avevano dai primi.*
- *Il successo italiano completato dal secondo posto di Zardini e Alberti.*



ST MORITZ, 8 — Vincendo entrambe le prove odierne, la terza e la quarta, l'equipaggio italiano n. 1 formato da Eugenio Monti e Renzo Alverà ha conservato il titolo mondiale di bob a due precedendo in classifica generale il secondo equipaggio italiano composto da Zardini e Alberti.

Le previsioni formulate ieri non si sono avverate. Si diceva infatti che Monti e Alverà difficilmente avrebbero potuto risalire la corrente dovendo superare ben due equipaggi, quello degli Stati Uniti «1» e quello dell'Italia «2» che appunto guidava la graduatoria al termine delle prime due prove. Monti e Alverà oggi hanno superato sè stessi, migliorando nella terza anche il record della pista, stabilito ieri da Zardini e Alberti, e distanziando notevolmente i diretti avversari azzurri nella quarta e ultima discesa. Chi ne ha fatto le spese in questa lotta in famiglia è stato l'equipaggio USA n. 1 che secondo ieri ha terminato i campionati al terzo posto.

Praticamente si è ripetuto il risultato dei campionati dello scorso anno al termine del quale i due equipaggi azzurri si classificarono nell'ordine come quest'anno.

Diverse centinaia di italiani giunti da Cortina hanno assistito al trionfo del loro beniamino Monti il «diavolo rosso» e li hanno incitati con grida di «Forza, forza». E quando la vittoria di Monti è stata annunciata si sono abbandonati a manifestazioni di gioia.

Il tempo che Monti ed Alverà hanno fatto registrare nella loro terza discesa con 1'20"26 ha costituito un nuovo record per la pista Cresta Zuoz e Alberti avevano registrato ieri 1'20"54.

«Effettivamente — ha dichiarato Monti dopo la gara — oggi abbiamo avuto due ottime discese contrariamente a ieri quando toccai con la slitta la parete di ghiaccio in ogni discesa. Forse sarei potuto andare ancora più forte. Tuttavia abbiamo vinto e sono felice. Da un lato mi dispiace che Zardini sia stato sfortunato».

Infatti, Zardini e Alberti hanno avuto una caduta subito dopo aver toccato il traguardo della terza prova, ma per fortuna senza conseguenze.

«Siamo stati fortunati — ha dichiarato Zardini — dato che siamo stati lanciati in aria di colpo subito dopo il traguardo e poco c'è mancato che ci rovesciassimo. Entrambi stiamo benissimo».

Per la terza prova è stata temporaneamente interrotta per consentire di riparare uno strumento per la misurazione dei tempi ciò ha concesso ai meccanici dei due italiani altro tempo per riparare la slitta danneggiata.

Zardini, il pronostico dice lo, dopo la gara apparirà scontento specialmente per la sua quarta prova quando andava ad urtare contro la parete di neve sul «Snow Corner» (angolo assoluto). Probabilmente, il giovane cortinese ha perso la vittoria su quella corsa poiché pochi centesimi di secondo alla fine lo hanno separato dal vincitore.

Al termine della quarta discesa, ormai certo di aver perso, Zardini si levava il casco imbottito e lo lanciava stizzito sulla neve, quindi si allontanava per non dover risalire al punto di partenza dove avveniva la premiazione.

La coppia americana, invece, ha dichiarato di non avere avuto particolare sfortuna, ma di avere avuto partenze lente in ogni prova.

Da domani cominceranno a scendere sulla pista di St Moritz i bob a quattro i quali si cimenteranno alla fine della settimana entrante nel campionato mondiale della categoria e dopo la autoritaria vittoria odierna anche per il bob a quattro i favori del pronostico vanno all'equipaggio di Monti, il «rosso volante».

Il dettaglio tecnico

1) ITALIA «1»: (Eugenio Monti-Renzo Alverà) 5'21"86 (1'21"24 - 1'21"61 - 1'20"26 - 1'20"76); 2) ITALIA «2»: (Sergio Zardini-Luciano Alberti) 5'21"55 (1'20"54 - 1'20"79 - 1'20"98 - 1'22"24); 3) USA «1»: (Arthur Tyler - Tom Butler) 5'21"62 (1'21"14 - 1'20"97 - 1'21"14 - 1'21"08); 4) AUSTRIA «1»: (Paul Aste - Heinz Isser) 5'27"65; 5) GERMANIA «1»: (Hans Roesch - Theo Bauer) 5'28"49 (1'21"98 - 1'22"01 - 1'22"15 - 1'22"14); 6) USA «2»: 5'28"98; 7) a pari merito: GRAN BRETAGNA «2» e AUSTRIA «2» 5'29"07, 9) SPAGNA: 5'29"17, 10) SVIZZERA «1»: 5'29"7, 11) GRAN BRETAGNA «1»: 5'29"95; 12) SVIZZERA: 5'29"96, 13) GERMANIA «2»: 5'30"76; 14) CANADA «2»: 5'30"81; 15) CANADA «1»: 5'36"61.

Nella telefoto in alto un passaggio di ZARDINI e ALBERTI classificatisi al secondo posto assoluto.

BASKET — LE PARTITE DEL CAMPIONATO DELLA MASSIMA DIVISIONE NAZIONALE

I cestisti della Lazio prevalgono di misura sulla volitiva compagine di Livorno (63-58)

I labronici costretti a giocare gli ultimi due minuti con solo quattro uomini per l'uscita di Gatto, Soppelsa, Andreo e Bombardini

LAZIO: Coccioni (15), Capitani (2), Cannone (4), Donati (10), Pica, Ortenzi, Bernabei (6), Di Stefano (1), Marzi (1), Napolroni (22).

LIVORNO: Bombardini (7), Gremigni, Parducci (3), Andreo (18), Nieri (5), Soppelsa (11), Picco (1), Gatto (13).

ARBITRI: Mariani di Bologna e Piccoli di Ferrara

[illegible]

FLASH — obiettivo mondiale

SCHERMA — Vittoria dell'Italia sulla Francia (14-11)

LE MANS, 8 — L'atteso confronto tra le nazionali di spada dell'Italia e della Francia, svoltosi a Le Mans, ha registrato la bella vittoria degli «azzurri», con il punteggio di 14 a 11.

Ecco il dettaglio tecnico: ITALIA: Roberto Boschetto 2 Vittorie; Bruno Pellegatta 2, Alberto Pellegrino 1; Gianluigi Saccaro 1; Pierro Tassinari 1.

FRANCIA: Claude Brodin 4 Vittorie, Armand Mouyal 2; Maurice Heut 1; Jack Guittet 2, Daniel Degallier 0.

CICLISMO

FIRENZE, 8 — L'ex campione del mondo di ciclismo Enzo Sacchi, si è unito stamane in matrimonio con la signorina Iolar Paolocchi. Testimone per lo sposo Gino Bartali.

* * *

PARIGI, 8 — Il C.T. italiano della pista Guido Costa, avrà ragione d'essere contento della sua gita a Parigi, poiché i tre ciclisti dilettanti che ha accompagnato - Damiano, Rancati e Cressari — si sono tutti e tre qualificati per la finale della tradizionale «Corsa della medaglia», che avrà luogo l'8 marzo. È sembra anche prevedibile che uno di questi tre ragazzi possa succedere a Blanchard [illegible] vincitore lo scorso anno.

ATLETICA LEGGERA

TORINO, 8 — Ventitre nazioni, fra cui sono Francia, Polonia, Brasile, Jugoslavia, Ungheria, Spagna, Cecoslovacchia, Inghilterra, Germania ed Austria, hanno finora inviato la adesione di massima alle «Universiadi 1959» che si svolgeranno a Torino nel prossimo agosto settembre.

BOXE

AMBURGO, 8 — Il procuratore del campione germanico dei pesi massimi, Albert Westphal, ha dichiarato che sta cercando di ottenere un incontro fra il suo pupillo ed il peso massimo italiano Mino Bozzano per il mese di aprile ad Amburgo.

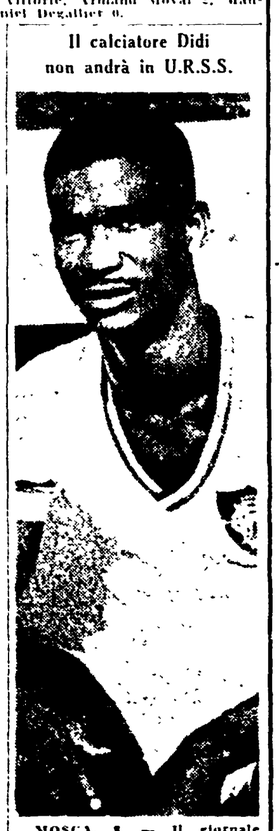
* * *

HOLLYWOOD, 8. — Il peso gallo messicano Jose «Toluco» Lopez ha battuto questa notte a Hollywood l'americano Boots Mentor per K.O. alla seconda ripresa.

BASKET

BUDAPEST, 8 — Nell'incontro di Basket di andata, valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa e disputato ieri sera al palazzo dello sport di Budapest la squadra dell'Honved ha battuto il C.C.A. di Bucarest per 86 a 52 (37-28).

Il calciatore Didi non andrà in U.R.S.S.



MOSCA, 8 — Il giornale Komsomolskaja Pravda smentisce la notizia pubblicata da alcuni quotidiani brasiliani secondo la quale il celebre calciatore carioca Valdir Pereira «Didi» si recherebbe in URSS in qualità di allenatore (nella foto, DIDI).

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

*Lazio-Livorno	63-58
*Santipasta-Lenis	51-11
Simmenthal-*Pesaro	75-49
Motomorini-*Rever	54-46
*Stork-Cantù	72-62
*Virtus-Stella Azzurra	91-58

Olmedo ai campionati «indoor» americani

NEW YORK, 8 — Il tennista peruviano Almedo parteciperà ai campionati americani di tennis su campi coperti che inizieranno il 19 febbraio a New York.

TERMINATE LE GARE A GARMISCH

L'austriaco Schranz vince il "Kandahar"

Il francese Bonlieu s'impone nello slalom davanti a Leitner

GARMISCH, 8 — I campionati maschili della rinunione sciistica dell'Alberg-Kandahar sono stati vinti dall'austriaco Karl Schranz.

Il giovane campione che ieri aveva vinto la prova di discesa libera, ha effettuato oggi le due discese di slalom nel tempo complessivo di secondi 124,6.

Il vincitore dello slalom è stato il francese Francois Bonlieu con 120"6. Il settimo tempo di 128 — la forte vantaggio conseguito ieri hanno permesso a Schranz di vincere ugualmente il campionato.

La competizione che ha 24 anni di vita non aveva mai visto prima uno stesso vincitore per tre anni di seguito sebbene ci fossero stati altri campioni, quali Toni Sailer e Chiaudani. Schranz vinse la prima volta a Chamonix (Francia) nel 1957 e la seconda volta a S. Anton (Austria) l'anno scorso.

Di fronte [illegible] di circa 10.000 persone [illegible] la prova di slalom. [illegible] di 60 partecipanti [illegible] 45.

Prima di iniziare [illegible] si è osservato un minuto di silenzio in memoria di John Semmelrock [illegible] Presidente della Federazione austriaca Arnold Lunn ha letto un messaggio di condoglianze per la morte del compianto.

Parlando con giornalisti lo stesso Arnold ha detto che [illegible] l'adozione di nuove misure di sicurezza sui [illegible] per evitare incidenti [illegible] alberi.

Secondo il presidente Lunn [illegible] usate più [illegible] protezioni. Le [illegible] sono state aumentando [illegible] punto di importare la protezione degli atleti.

Sir Arnold ha tenuto a sottolineare che non intendeva affatto muovere critiche al comitato direttivo della corsa, il quale aveva in precedenza esaminato accuratamente il tracciato sul quale è morto Semmelrock e lo aveva trovato sostanzialmente [illegible].

Il dettaglio tecnico

SLALOM SPECIALE

1) Bonlieu (Francia) 120"6 (61"3 59"3); 2) Hinterseer (Austria) 121"4 (61"6 59"7); 3) Bozon (Francia) 123,9 (63"3 60"6); 4) Granshammer (Au.) 124"1 (62"1 62"); 5) Perret (Francia) 124"1 (62"1 62"); 6) Schneider (Svizzera) 124"5 (62"6 61"9); 7) Schranz (Au.) 124"6 (62"6 62"); 8) Lucio Pedroncelli (Italia) 63"5 62" e Mathis (SVI.) 62,7 62"8 125"5; 10) Forrer (SVI.) 125,7 61"9 63"5; 11) Bruno Alberti (Italia) 130"6 (65"2 65"4); 12) Carlo Senoner (Italia) 134"1 (70"2 63"9); 13) Felice De Nicolo (Italia) 137 (61"8 72"2); 14) Silvio Matthend (Italia) 167,4.

CLASSIFICA DEL «Kandahar»

1) Karl Schranz (Aust.) 2; 2) Roger Staub (SVI.) 4,87; 3) Petty Granshammer (Aust.) 5,01; 4) Willy Forrer (Svi.) 5,10; 5) Francois Bonlieu (Fr.) 5,45; 6) Bozon (Fr.) 6,51; 7) Lanig (Germ. Occ.) 7,44; 8) Bruno Alberti (It.) 7,55; 9) Ernst Interseer (Aust.) 8,12, 10) Hias Leitner (Aust.) 10,51; 12) Italo Pedroncelli (It.) 10,87; 13) Felice De Nicolo (It.) 11,14; 12) Carlo Senoner (It.) 19,19, 25) Giorgio Mahlknecht (It.) 24,44.

Bozzano si allena

SESTRI LEVANTE, 8 — Dopo una settimana di riposo in Svizzera Nino Bozzano è rientrato oggi a Sestri Levante. Il pugile iniziava in tarda mattinata a Chiavari gli allenamenti in vista del confronto che lo opporrà il 23 febbraio a Milano con un inglese o un tedesco.

Dufraisse campione di Francia di ciclo-cross

SAINT FOSS, 8 — Il campionato di Francia di ciclo-cross è stato vinto da Dufraisse. Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Dufraisse che copre i 25 km in ore 1,3'30 2 Brule a 11" 3 Meunier a 16", 4 Bauvin a 47".

Ancora Longo nel ciclocross

CANTÙ, 8 — In una bellissima giornata di sole e con il concorso di una notevole folla di spettatori si è svolto oggi a Mariano Comense il Gran Premio Gruniand, gara di ciclocross in preparazione ai mondiali con la partecipazione di tutti i migliori atleti nazionali della specialità.

Longo ancora una volta si è confermato il migliore dominando a piacimento gli avversari.

Alla fine della gara il commissario tecnico Proietti ha emanato alla stampa i nominativi di coloro che difenderanno domenica prossima a Ginevra i colori italiani ai campionati del mondo. Essi sono: Longo, Severgnini, Pertusi e Ferri, mentre Guerciotti partirà in qualità di riserva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Longo Renato (Gruppo Sportivo Giambellino di Milano) che compie i km. 24 in ore 1,25, media km. 17,058; 2) Pertusi Graziano (Unione sportiva Cavarriese) a 06"; 3) Severini Amerigo (Gruppo sportivo Giambellino) a 1'18"; 4) Ferri Romano (Sport Club Genova Overlav) a 1'11"; 5) Guerciotti Italo (Gruppo Sportivo Giambellino) a 1'06"; 6) Laidi Dante (Unione sportiva Cavarriese) a 5'28"; 7) Realini.

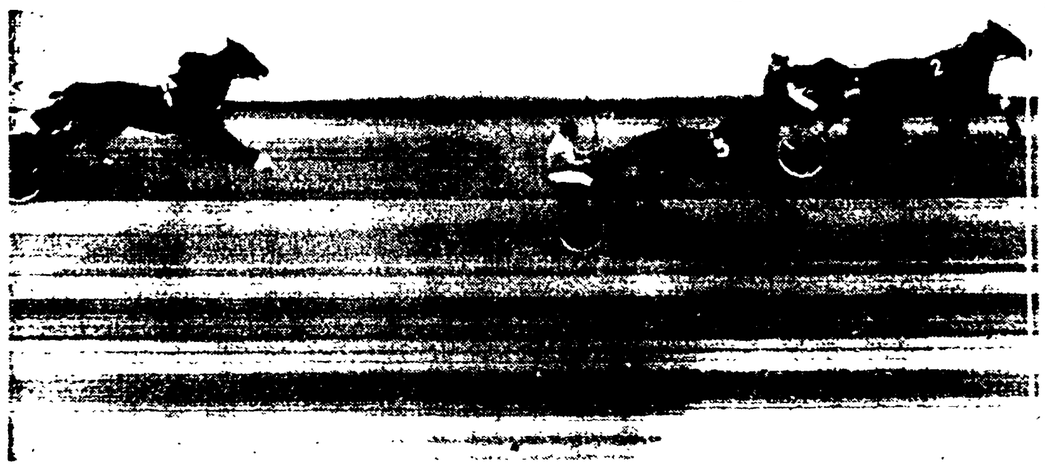
Vittoria per k.o. di Borra su Villalba

CREMONA, 8 — Nel corso di una grande pugilistica svoltasi oggi alla prestigiosa Spettacolo di Cremona, il medio leggero Rino Borra (kg 66,7) ha battuto per K.O. alla quinta ripresa lo spagnolo Jose Villalba (67,1).

Nel stessa riunione il peso piuma Dino Fanfoni (57,8) ha costretto all'abbandono alla terza ripresa il milanese Francesco Marino (57,5).

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

A Checco Prà il «Pr. Capannelle»



● IL DETTAGLIO: 1. CORSA: 1 Pretoriano; 2. Francuccia; Tot 31, 11, 11 (19) - 2 CORSA: 1 Reus, 2 Tiepolo; 3 Monte Corvo, Tot. 18 15 17, 33 (16) - 3 CORSA: 1. Carrucola, 2 Scoglio, 3 Big Ben, Tot. 27, 11, 16 21 (16) - 4 CORSA: 1. Giramondo, 2 Ornata, 3 Cantastorie, Tot. 25, 15, 24, 18 (155) - 5 CORSA: 1. Squillo; 2 Negus; 3 Din Don; Tot 50 18 21, 20 (214) - 6 CORSA: 1 Checco Prà, 2. Dosso Bello; Tot 18 11, 27 (118) - 7 CORSA: 1 Giubi, 2 Teverina, 3 Froico, Tot 31 21 22 19 (114) - 8 CORSA: 1 Attila Hall, 2 Valenzano; 3 Papirus; Tot 36 13, 13, 20 (48)

Nella foto: il vittorioso arrivo di CHECCO PRA' nel milionario Premio Capannelle

A Milano: Muscoloso

MILANO, 8 — Muscoloso ha allungato [illegible] ad Ippodromo, oggi il Premio di Febbraio in programma a S. Siro.

Premio di Febbraio - (L. 1 milione, m. 1.600) 1) Muscoloso (F. Mulano sig. A. Mesiano) km 1'21"5 2) Graziano 3) Gersei, 4) Circeo N.P.: Bambola, Traghetto, Nordico, Freccia del Sud, Hamburgo, Donna Dorel, Tolzatore 37 14 15, 18 (60).

Le altre corse sono state vinte da Kipling, Sestola Barbio, Seduttore, Il [illegible], Fabiola.

A Firenze: ACRORIA

FIRENZE, 8 — La rottura del firmamento ad una cinquantina di metri dal traguardo quando appariva sicuro vincitore costata a Scatenato un meritato successo nel premio Lazio, al centro della riunione di trotto alle Cascine.

Sul palo Acroria si [illegible] un [illegible] lo mentre Scatenato restava terzo davanti a Sorriso.

Premio Lazio - (L. 420.000, m. 1.600) 1) Acroria (M. Baldi) Scuderia Viola, al km 1'24"4; 2) Ristello, 3) Scatenato, 4) Soriana N.P.: Pesca, Far, Scale, Genziana, Tot 43, [illegible] 24, 19 (156).

Le altre corse sono state vinte da Guelfo, Ripardiere, Nonno Moka, Ivi Lee, Bellifiacca, Vortolina, Orre.

A Pisa: ROCCAFORTE

PISA, 8 — Si è svolta all'Ippodromo della Esca, in Santacroce la quarta giornata di corse al galoppo. La corsa di centro [illegible] premio Alberto Rook e stata vinta dopo uno spettacolare finisch da Roccaforte [illegible] Aurora.

Premio - Corse Cavalli - (L. 220.000 metri 2.000) 1) Dario (Sperone) 2) Raccolta, [illegible] 20, acc 49 - *Premio Viareggio*, 1) Lari (O. Ferretti), 2) Arzano, [illegible] 43, piazz 11 10, acc 66, dupl 76 - *Premio Soc. Livornese corse cavalli* 1) Grafoncino (V. Sperone), 2) Toscanina, [illegible] 32, piazz 15-19, acc 125, dupl 138 - *Premio Alberto Rook* 1) Roccaforte (S. Iovine), 2) Vanderlyne, [illegible] 46, piazz 16-15, acc 76, dupl 127 - *Premio Coltino* 1) Aveto (Gianni Messina) (C. Colombaroni), 2) Corse, l'Italico, 3) Dorso, [illegible] 62, piazz 20 16-35, acc 75, dupl 151 - *Premio S. Giuliano*: 1) Francoforte (F. Iovine); 2) Douce Etoile; vinc 25, piazz. 16 - 38, acc. 169, dupl. 131.

Trottando sul fondo di 1.228 sui 2050 metri della prova il favorito Checco Prà si è aggiudicato il quattro volte milionario Premio Capannelle, la grande prova trottistica disputata ieri all'ippodromo di Villa Glori dinanzi ad un pubblico molto numeroso.

Al betting favorito Checco Prà offerto a 50 100 contro 1 a di Divorzio, 4 di Double Scotch e Balabang ed 1 a 6 di Dosso Bello ed 11 Valente.

Alla partenza andava al comando Nelumbo attaccato da Checco Prà seguito da Dosso Bello, Divorzio e gli altri. Prima della curva delle scuderie tempeva Checco Prà che veniva superato da Divorzio che si agganciava in seconda posizione. A metà della curva Divorzio tempeva irrimediabilmente e Checco Prà rimesso dalla rottura passava in seconda posizione. Al passaggio sempre al comando Nelumbo poi Checco Prà, Dosso Bello, Balabang e Divorzio e Double Scotch. In retta di fronte progrediva Double Scotch ma veniva prevalutto da Balabang che lo costava portandosi su Checco Prà.

Entrando in dirittura tempeva Double Scotch mentre Checco Prà usciva su Nelumbo prevenendo Balabang che era costretto in terza metà sulla curva del prato.

Nulla di mutato in retta di fronte e sulla curva finale se non per Double Scotch che rimesso dalla rottura riprendeva contatto con il gruppo ma senza poter più accompagnare i primi.

In dirittura d'arrivo entrava ancora per primo Nelumbo ma Checco Prà più fresco era costretto contro di lo superava di [illegible] metri dall'arrivo.

Checco Prà vinceva quindi agevolmente mentre Dosso Bello, dopo una corsa al risparmio, veniva di spunto a conquistare la piazza d'onore davanti a Nelumbo. Quarto era Balabang mentre Divorzio era stato ritirato al termine del primo giro.

All'ippodromo di Agnano: AZIA

NAPOLI, 8 — Azia ha vinto il milionario Premio S. Gennaro, un tradizionale disordinato per tre anni prova di centro del convegno di Galoppo ad Agnano. Al via Conte Domenico si poteva in netto ritardo mentre Peter Pan scattava al comando seguito da Diedo, Agador, Azia, Augusta, Chislaine, Manzanilla e gli altri in curva Augusta ed Agador superavano il battistrada e procedevano in testa Diedo al cui fianchi era Azia indi Lunetta e Chislaine, al largo Mouche e Manzanilla. Sulla dirittura Azia si staccava per vincere nettamente davanti a Mouche che precedeva Agador ed il gruppo compatto.

PREMIO SAN GENNARO (L. 2.100.000, m. 1.600). 1) **Azia** (A. Rosa); 2) **Mouche**; 3) **Agador**, 4) **Arsie**. N.P.: **Dendrobio, Peter Pan, Diedo, Strafanto, Chislaine, Glostar, Vanesio, Conte Domenico, Limonta, Manzanilla, Lunghezze**: 2, 1, ½, 1. **Totalizzatore**: 62, 33, 73, 34.

Le altre corse sono state vinte da Vlaminck, Arlone, Barcudeur, Termini, Silver Louse, Barchessa, Tornolo.

ATLETICA LEGGERA — NEI MEETING DI BOSTON E EAST LAUSING

Nuove grandi prestazioni nelle riunioni indoor USA

NEW YORK, 8 — Due meetings [illegible] in pista coperta si sono svolte a Boston e a East Lansing nel Michigan.

A Boston hanno partecipato atleti [illegible] per la stagione, che hanno dovuto però [illegible] superiorità degli specialisti americani [illegible] Indoor.

Lì, [illegible] Mike Rawson è stato arrivato terzo nella 600 yarde dietro Collymoore, che ha vinto nell'eccellente tempo di 1'10"3, a 8 10 inferiore al miglior risultato mondiale sulla distanza, ed allo campione Jenkins.

Il [illegible] Ron Delaney, campione olimpico [illegible] 1500 a Melbourne ha superato [illegible] a 27 vittoria sul miglio in pista coperta segnando 4'04"3 e.

Nelle due miglia Bill Delinger, primatista degli Stati Uniti, dei 1500 metri in 3'41"5, vinceva superando il miglior risultato mondiale in pista coperta detenuto da Horace Ashenfelter con 8'50"5.

Un altro grande risultato è stato ottenuto da Tom Murphy nelle 1000 yarde con 2'09"2 battendo per la seconda volta Sow il Murphy è considerato attualmente il migliore corridore del mondo sui 800 metri.

Ad East Lansing, Mel Bernard battendo il campione olimpico Glenn Davis, ha vinto la corsa dei 300 yarde in 30"3, migliorando il primato mondiale della distanza in pista coperta. Anche Tom Robinson ha uguagliato con 7"4 il miglior tempo mondiale.

Ecco i principali risultati.

A BOSTON

50 yarde: 1) Gardiner (Giamaica) 5"4, 2) Wade, 3) Ira Murchison.

45 yarde ostacoli: 1) Calhoun 5"5.

600 yarde: 1) Collymore 1'10"3; 2) Jenkins; 3) Rawson (GB).

1000 yarde: 1) Tom Murphy 2'09"2, 2) Close, 4) Seaman; 5) Sowell.

Miglio: 1) Ron Delaney (Irlanda) 4'04"3, 2) Coleman; 3) Waern (Svezia); 4) Moran, 5) Hewson (GB); 6) Orywall (Polonia).

Due miglia: 1) De Langer 8'49", 2) Truex; 3) Steglitz.

Salto alto: 1) John Thomas 2,10, 2) Dumas 2,10, 3) Dennis 2,07; lo svedese Dahl è stato eliminato prima dei 2 metri.

Salto lungo: 1) Herman 7,26.

Asta: 1) Bragg 4,67; 2) Gutowski, 4,31, 3) Welbourn 4,26.

Peso: 1) Marchjony 17,04.

A EAST LANSING

600 yard: 1) Barnwell 30", *75 yarde*: 1) Robinson 7"4, *75 yarde ostacoli alti*: 1) Hayes Jones 9"1; *ostacoli bassi*: 1) Jones 8"5.

600 yard: 1) Nixon 1'11"2.

Asta: 1) Eeles Landstrom (Finlandia) 4,47.

NELLA «CLASSICA» DI FONDO SULLE NEVI DI RAMSAU

Per la sesta volta gli azzurri vincono la «Coppa Kurikkala»

Nell'ultima gara, la staffetta 4 x 10 chilometri, gli italiani sono giunti dietro il quartetto francese

RAMSAU, 8 — La squadra azzurra ha totalizzato oggi il miglior punteggio nella classifica finale della «Coppa Kurikkala» 1959, vincendo così per la sesta volta sulle otto edizioni finora disputate, il trofeo che è pertanto fin d'ora da considerarsi assegnato definitivamente all'Italia. Il regolamento prevede infatti che vincitrice della «Kurikkala» è la nazione che abbia registrato il maggiore numero di vittorie in dieci anni.

Tuttavia, gli azzurri non sono riusciti a imporsi nell'ultima più spettacolare prova, la staffetta 4 x 10, che era tradizionalmente appannaggio dei nostri e che stavolta è stata vinta dai francesi, grazie al quartetto Arbez, Carrara, Mandrillon e Mermet.

La formazione italiana, che allineava nell'ordine Fattor, Compagnoni, De Dorigo e De Florian, non era probabilmente nelle condizioni fisiche ideali a causa della epidemia influenzale che serpeggia da qualche giorno tra i nostri, e che ha costretto i dirigenti della squadra a rinunciare ad almeno una seconda staffetta.

Durante parte [illegible] aveva una [illegible] per terminare la staffetta in posizione di quinto posto.

Nella seconda frazione, Ottavio Compagnoni riusciva a rimontare francesi, jugoslavi, tedeschi, svizzeri, passando il cambio in seconda posizione a Marcello De Dorigo.

Il numero uno del fondismo italiano forniva un'ottima prova stabilendo il record del percorso con il tempo di 33'[illegible].

Nella quarta frazione si assisteva a un magnifico duello tra Giulio De Florian e il francese Mermet, che in definitiva aveva la meglio per pochi secondi.

Finor, gara il miglior tempo veniva stabilito dalla staffetta polacca con 133'42".

Il giovane GIULIO DE FLORIAN e stato il migliore degli azzurri

Il dettaglio tecnico

STAFFETTA 4 - 100 KM

1) Polonia 2.11'12"; 2) Francia 2.11'27"; 3) Italia 2.11'32", 4) Svizzera 2.16'37"; 5) Germania occ. 2.20'07"; 6) Austria uno 2.20'11"; 7) Jugoslavia 2.20'11", 8) Austria due 2.23'16"; 9) *Buzaria 2.26'11"*, 10) Francia juniores 2.26'12".

CLASSIFICA GENERALE

1) Italia punti 73,1, 2) Germania occ. 114,9, 3) Francia 142, 4) Jugoslavia 182,5, 5) Svizzera 286, 6) Austria 376,3.

Zandanel trionfa nella Coppa Kongsberg

GSTAAD, 8 — [illegible] Nino Zandanel si è aggiudicato oggi [illegible] della prova [illegible] con gli sci della [illegible] Coppa Kongsberg. L'azzurro ha [illegible] a squadre.

Zandanel ha percorso 219 [illegible] km [illegible] 4,66 metri [illegible] Austriaco Leo [illegible] km 62,65 e 218,5 [illegible] Luigi Pennacchio [illegible] al sesto posto con m 0,01 (205) e Giovanni Amort (Italia) all'ottavo con m 0,05 (205).

Nella classifica a squadre [illegible] l'Austria al secondo posto con 0 punti.

La Walter 'europea' di artistico

DAVOS, 8 — L'austriaca Hanna Walter ha vinto [illegible] Coppa Europa di pattinaggio artistico.

[illegible] sulla 1) HANNA WALTER (Austria) 277,4 2) Dijkstra (Olanda) 273,5 3) Hertel (Germania) 273,5 4) Bauer (Germania) 17,68 5) Holzer (Austria) [illegible] 6) Kramperova (Cecoslovacchia) 17,5 7) GALMARINI 166,1, 13) TICHATSCHEK 155,8.

Il pattinaggio libero era stato vinto dalla Bauer (Germania) con punti 707.

IL NUOVO GOVERNO NON POTRA' IGNORARE LE RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI

Oggi a Roma manifestano i pubblici dipendenti I contadini chiedono la diminuzione delle tasse

Santi presente all'assemblea che si terrà nel pomeriggio al palazzo Brancaccio - Il discorso di Sereni
Le discriminazioni impediscono a Bonomi di difendere veramente gli interessi dei coltivatori diretti

Gli statali chiedono un governo che accolga le loro rivendicazioni: questo è il succo di tutte le prese di posizione che vengono via via prese dalle varie organizzazioni sindacali. Oggi, per ribadire le richieste della categoria nei confronti del nuovo governo, avrà luogo a Roma una importante manifestazione dei pubblici dipendenti, promossa dalla Camera del Lavoro. L'assemblea si svolgerà nel pomeriggio nel salone del palazzo Brancaccio alle ore 18. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il segretario generale aggiunto della CGIL on. Fernando Santi, Cesare Massimi, segretario responsabile del Sindacato ferrovieri, Ugo Vetere segretario responsabile della Federazione statali, il segretario del Sindacato postelegrafonici on. Riccardo Fabbri e il segretario della Camera del Lavoro romana Teodoro Morgia.

Intanto il C.C. della UIL-post ha ribadito l'urgenza di riproporre al nuovo governo le richieste degli statali.

Anche il comitato centrale del sindacato nazionale scuola media ha concluso i suoi lavori chiedendo — dice la mozione — «che il nuovo governo, nella formulazione del suo programma, accolga le rivendicazioni degli statali, partendo dalle posizioni acquisite in sede di trattativa con il governo Fanfani». Come si ricorderà il sindacato scuola media, come tutte le altre organizzazioni dei pubblici dipendenti, non si era dichiarato soddisfatto delle proposte del governo Fanfani che ora debbono essere considerate appunto, come una base minima già acquisita e da migliorare sostanzialmente.

Le critiche di tutti i sindacati nei confronti delle proposte avanzate dal governo ora dimissionario, dimostrarono che sia la cifra complessivamente accordata (60 miliardi poi lievemente maggiorati), sia il congegno per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita erano lontani dalle richieste e dalle necessità minime ed irrinunciabili delle varie categorie del pubblico impiego. Proprio alle soglie della crisi governativa gli statali stavano per scendere in sciopero dopo le astensioni dal lavoro che erano già state effettuate dai ferrovieri e dai postelegrafonici. Le sollecitazioni che vengono ora fatte dagli statali verso il nuovo programma governativo pongono dunque un problema che se verrà ignorato non mancherà di sollevare di nuovo la lotta di questa categoria di lavoratori.

Il comizio di Sereni ai contadini toscani

EMPOLI, 8. — Una grande manifestazione di coltivatori diretti contro l'aumento delle tasse e dei contributi assicurativi, ha avuto luogo questa mattina al cinema Excelsior, presenti 1.500 coltivatori diretti e mezzadri, convenuti da cinque comuni della zona empolese. Nel corso della grande assemblea ha preso la parola il sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Il compagno Sereni ha iniziato il suo discorso sottolineando il significato particolare che le centinaia di manifestazioni indette dalla Alleanza dei Contadini contro le imposte ed i contributi assumono nella situazione nuova, creata dalla caduta del governo Fanfani e dallo sviluppo della crisi del partito democristiano. La politica fiscale e contributiva contro la quale oggi in tutt'Italia i contadini protestano, è appunto quella già avviata dai precedenti governi democristiani, ma accentuata all'estremo, con il pieno appoggio dell'on. Bonomi, proprio dal governo Fanfani, nel quadro delle conseguenze deriventi dalla adesione al trattato del MEC e da una politica di liquidazione della piccola proprietà contadina, a favore dei mosnopoli e della grande impresa capitalistica, altamente meccanizzata. Come l'offensiva contro l'imponibile di mano d'opera per i braccianti, come quella contro la giusta causa per i mezzadri, così la pressione fiscale contro i coltivatori diretti, è uno degli strumenti di questa politica.

A questo punto Sereni ha sottolineato le contraddizioni che si sono però sviluppate nell'interno stesso del partito democristiano e della organizzazione diretta dall'on. Bonomi: il quale, dopo l'iniziativa dell'Alleanza dei Contadini che ha promosso questa giornata di manifestazione, ha assunto posizioni in parte contrastanti con quelle che in passato aveva tenuto in Parlamento contro le proposte dei deputati dell'Alleanza per l'abolizione delle imposte e sovraimposte fondiarie e della tassa sul bestiame a carico dei coltivatori diretti.

«Abbiamo chiesto — ha detto il sen. Sereni — a proposito di questo pentimento da parte di questa resipiscenza dell'on. Bonomi, se a queste accettazioni verbali di alcune nostre rivendicazioni, corrispondesse un analogo atteggiamento per quanto riguarda la costituzione in Parlamento, e nel Paese, di una maggioranza capace di realizzarle. Ma a proposito della recente crisi governativa lo on. Bonomi non ha saputo fare altro che ripetere le sue discriminazioni e la preclusione cotro quelle forze che sole, in Parlamento e nel Paese, possono assicurare, insieme a quelle dei coltivatori diretti organizzate nella bonomiana, una maggioranza ed un governo nuovo, capaci di soddisfare le rivendicazioni più urgenti dei contadini, sulla via di una politica di riforma agraria, di difesa e sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina.

«Proprio in questo senso, invece, a nome dell'Alleanza dei Contadini, chiediamo un preciso impegno programmatico per il nuovo governo, quale che esso debba essere; questo, in particolare, noi vogliamo ricordare all'on. Sereni, che già ha dovuto sperimentare una volta come non si possa governare ottimamente in Italia contro i contadini».

Sereni ha concluso il suo discorso, frequentemente interrotto dagli applausi della folla di coltivatori che gremiva il teatro, precisando i concreti impegni che l'Alleanza chiede al governo sul piano fiscale e contributivo, per la discussione del disegno di legge Sereni-Milillo, per il finaziamento delle conversioni colturali. Allargando il quadro, ha invitato i contadini a guardare con fiducia ai processi dell'azione unita dei contadini e degli operai in Italia e nel mondo.

La manifestazione di Empoli concludeva il congresso dell'Associazione democratica dei coltivatori diretti, iniziato ieri sera durante il quale si è sviluppato un vivace dibattito sulla grave situazione che si sta creando nel settore della piccola proprietà contadina.

Il segretario provinciale dell'Associazione coltivatori diretti, Damubio Vignozzi, aveva aperto la manifestazione annunciando, fra l'entusiasmo dei presenti, che le iscrizioni per il 1959 alla Associazione dei coltivatori, avevano già superato i voti raccolti nelle elezioni della cassa mutua comunale, evidente segno della faldamento che sta avvenendo nelle file bonomiane.

Quasimodo ristabilito torna in Italia

MOSCA, 8. — Il poeta Salvatore Quasimodo completamente ristabilito dalla malattia che lo ha trattenuto per quattro mesi nell'URSS ripartirà fra breve per l'Italia. La notizia della sua guarigione comunicata dallo stesso Quasimodo ai suoi visitatori e confermata dai medici curanti, si è sparsa negli ambienti letterari di Mosca che avevano seguito con ansia il decorso della grave malattia che aveva colpito l'illustre poeta. Alla clinica Botkin dove, ricordato da parecchi clinici cardiologi sovietici, Quasimodo è rimasto, questi mesi sono giunti telegrammi e telefonate di auguri di scrittori, poeti, amici.

Anche il compagno Giancarlo Pajetta si è recato a trovare Quasimodo nei giorni in cui si trattenevano con lui, amichevolmente, assieme ai compagni della delegazione italiana, e tornando il saluto di tutti coloro che dall'Italia avevano seguito le notizie della sua malattia. Quasimodo partirà a breve scadenza dalla città di Mosca per una breve sosta a Varsavia e quindi per Milano.

600 manifestazioni di protesta dei contadini

L'alleggerimento dell'attuale pressione fiscale che rovina i coltivatori e la revisione delle quote destinate alle Mutue per l'assistenza malattia e la pensione, sono state al centro della giornata di protesta che si è svolta in tutta Italia, con oltre 600 manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini.

Le rivendicazioni che sono state ribadite nel corso dei comizi ai quali hanno partecipato complessivamente decine di migliaia di contadini riguardano direttamente la formazione e il programma del nuovo governo e sono le seguenti: 1) abolizione del dazio sul vino; 2) esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovraimposte fondiarie e sul reddito agrario; 3) esenzione dall'imposta di successione; 4) esenzione dei contadini dall'imposta sul bestiame; 5) sospensione dei contributi mutualistici e riduzione delle quote in corso di riscossione.

A conclusione delle manifestazioni sono stati votati ordini del giorno inviati ai gruppi parlamentari di tutti i partiti.

COSI' HANNO DECISO IERI I LAVORATORI

L'occupazione dell'Italcementi continuerà se non verranno ritirati i licenziamenti

Una delegazione dei cementieri di tutta Italia ha portato la solidarietà della categoria
Un discorso di Santi - Attesa per l'esito delle trattative che si svolgeranno oggi a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 8 — Il quarto giorno di occupazione dell'Italcementi è denso di fatti, piccoli e grandi, per la cui registrazione occorrerebbe molto spazio. Cerchiamo di delineare subito l'importanza e le caratteristiche di questa giornata memorabile per le maestranze che occupano lo stabilimento. Lo faremo ricordando alcuni fatti salienti della cronaca di oggi. L'on. Santi, uno dei segretari della CGIL, si è recato nella fabbrica ed ha parlato ai lavoratori unitamente ai dirigenti sindacali della Camera del lavoro e della CISL locali.

Un pullman di rappresentanti delegati dai cementieri di tutta Italia è arrivato da Roma nel tardo pomeriggio insieme a Capodaglio e Cerri della FILLEA nazionale. Il centromediano e capitano della locale squadra di calcio, Bruno Guglielmi, operaio, membro del Comitato sindacale di fabbrica e della CIL, ha lasciato per il pomeriggio il presidio della fabbrica dietro insistenza dei suoi compagni di lavoro ed è andato a disputare la partita allo stadio comunale. Guglielmi, prima della partita, doveva leggere un messaggio dei cementieri agli sportivi ma non lo ha potuto fare perchè gli è stato proibito dal commissario di P.S. Nella mattinata, per espresso desiderio di alcuni operai cattolici, un frate ha servito la messa sul piazzale dello stabilimento occupato. Questi alcuni episodi che ci sembra possano dare un'idea del clima che regna attorno alla fabbrica occupata.

La solidarietà concreta della cittadinanza e degli altri lavoratori della provincia ha continuato ad essere imponente, basti per tutti citare l'esempio del pensionato Vincenzo Cucca (pensione di 11 mila lire mensili) che ha comprato e donato alle maestranze un prosciutto di 9 chilogrammi.

L'on. Santi si è recato allo stabilimento accompagnato da centinaia di lavoratori e di donne, attorno a lui si erano stretti tutti gli operai che presidiano e ai quali ha pronunciato un breve discorso. Ai lavoratori dell'Italcementi Santi ha espresso per prima cosa la solidarietà della Segreteria della CGIL e di tutti i lavoratori italiani che si battono per il lavoro e per l'applicazione di nuove forme di lavoro. «Della vostra unità — ha detto Santi — discende la maggiore forza della posizione assunta dagli Italcementi». Santi ha poi ricordato la speculazione del monopolio mettendo in evidenza gli aspetti di classe e la durezza della lotta giustamente impostata dai lavoratori. Il segretario della CGIL ha messo in evidenza che tutti i sindacati sono concordi nell'affermare che non ci debbono essere licenziamenti e che non sono disposti a trattare se prima tutti i lavoratori non rientreranno in fabbrica. «La vostra lotta — ha concluso il segretario della CGIL — viene condotta in un momento in cui il paese è privo di un governo. Essa, insieme a quella degli altri lavoratori i quali si battono per la sicurezza del posto di lavoro e per una politica di piena occupazione, pone ora la esigenza della creazione di un governo che tenga conto delle esigenze delle masse lavoratrici».

Dopo l'on. Santi hanno parlato il segretario della CISL locale e il compagno Piendibene, segretario della C.d.L. di Civitavecchia.

Nella fabbrica è giunto anche il cav. Linci inviato espressamente dal ministro Andreotti, accompagnato dal segretario locale della DC, dott. Tito. In precedenza Andreotti aveva telegrafato assicurando il suo interessamento. Peraltro questa presa di posizione di Andreotti non può però far certo dimenticare le responsabilità governative per la politica che ha condotto a situazioni come quella dell'Italcementi.

Gli operai della fabbrica ieri a tarda sera avevano reagito vivacemente non appena conosciuto l'esito delle trattative che erano state condotte presso l'Ufficio regionale del lavoro di Roma, dove, come è noto, esse riprenderanno domani. L'assemblea delle maestranze, al termine di una riunione, si è espressa in modo netto: «Non accettiamo nemmeno un licenziamento. A queste condizioni — del resto energicamente riconfermate dai sindacati — solamente a queste condizioni cesseremo l'occupazione».

Il morale delle maestranze che presidiano la fabbrica è altissimo; l'occhio dei lavoratori è vigile sugli impianti ai quali la Italcementi rischia di arrecare grave danno per aver tolto l'energia elettrica. Ieri sera la C.I.S. è intervenuta presso i Vigili del fuoco e il Commissariato di P.S. perchè si procedesse a spegnere un focolare d'incendio nel silos del carbone — come è noto, immagazzinato e quindi facilmente preda dell'autocombustione — perchè si proceda a rimuoverlo e a portare alla luce quella quantità di carbone che si trova in fondo ai depositi.

Il commissario di P.S. ha intimato al direttore della fabbrica di rimuovere i cancelli per consentire ai Vigili del fuoco di entrare per svolgere quell'opera che non sarebbe stata necessaria se l'Italcementi non avesse tolto la energia elettrica.

L'attesa per le trattative di domani presso l'Ufficio regionale del lavoro di Roma è intanto vivissima, sia tra gli operai che presidiano la fabbrica e sia tra la popolazione. Il prefetto di Roma, come è noto, ha invitato a sgombrare la fabbrica entro le 24 di domani; i sindacati, anzi, hanno condizionato lo sgombro all'impegno preciso da parte delle autorità e dell'Italcementi. Senza queste garanzie — i lavoratori hanno detto — la fabbrica non si lascia.

Per mercoledì prossimo alle ore 17,30 la sezione comunista ha annunciato un comizio in piazza del mercato durante il quale parlerà il compagno Pietro Ingrao.

RENZO ROMANI

Pauroso scontro di cinque autotreni

Nell'incidente, avvenuto nei pressi di Verona, un autista è morto e quattro sono rimasti feriti

VERONA, 8. — Un insolito incidente stradale, che ha visto implicati cinque grossi autotreni, è avvenuto, poco dopo le 2.30 di questa mattina, sulla statale Verona-Peschiera, a otto chilometri dalla città. Il bilancio della sciagura comprende un morto e quattro feriti, tutti autisti.

Un autotreno vicentino giungeva fra le località Bassone e Crocioni, e il pilota non si accorgeva in tempo che sulla via si trovava un camion con rimorchio, contro il quale andava a cozzare con violenza: dei due autisti che si trovavano nella cabina dell'automezzo investitore, uno restava orrendamente schiacciato. L'altro ferito alle gambe e al viso. Sopravveniva poco dopo un'autobotte con rimorchio, il guidatore della quale non vedeva che a qualche metro l'ostacolo, essendosi spenti i fanalini del rimorchio dell'autotreno di cui autista era rimasto schiacciato. Nel disperato tentativo di evitare l'urto, egli sterzava uscendo di strada e andando a sbattere contro un platano a sinistra. Nell'urto, anche questo autista è rimasto ferito alle gambe. Giungeva nel frattempo una altra autobotte con rimorchio ed il tamponamento era inevitabile.

Sul luogo della sciagura la scena era terrificante: 4 autotreni erano in mezzo alla strada, i feriti urlavano stretti tra le lamiere contorte, dall'una e dall'altra parte della strada cominciavano a giungere altri automezzi che impedivano la circolazione. Intervenuta la polizia stradale, sono stati soccorsi i feriti e il traffico è stato deviato.

Il morto, stretto fra i ferri, è il conduttore della cabina, il ventiduenne Severino Grigolato, da Malo (Vicenza); i feriti, che sono ricoverati all'ospedale di Verona sono: Matteo Pozza, di 35 anni da Lusiana (Vicenza); Alberto Grendene, di 29 anni da Malo (Vicenza), Ettore Bettin, di 45 anni, da Lonigo (Vicenza), al quale è stata amputata una gamba; Luigi Capodlari, di 27 anni, Montebello (Vicenza).

PERCHE' SORPRESO SENZA BIGLIETTO

Tenta di strangolare il controllore ferroviario

MILANO, 8 — Un controllore ferroviario per poco non è stato strangolato da un viaggiatore che aveva sorpreso senza biglietto, su un treno proveniente da Roma. Un energumeno, di fronte alla richiesta di pagare la multa prevista dal regolamento, ha trascinato il controllore in uno scompartimento diverso e lo ha minacciato di strangolarlo se non lo avesse lasciato in pace. Fortunatamente il ferroviere, Tarquinio Tersi, è riuscito a liberarsi, invocando soccorso. Sono intervenuti numerosi viaggiatori e l'aggressore, visto perduto, si è fermato dal treno in corsa, approfittando di un rallentamento dei freni della vettura e fuggendo. Dal grave episodio è stata avvertita la polizia ferroviaria ed una pattuglia di agenti dopo ricerche lungo la linea, ha rintracciato il fuggiasco, mentre zoppicante e confuso in più parti del corpo, tentava di allontanarsi attraverso i campi. Arrestato, ed è stato identificato per Francesco Alessi di 55 anni, residente a Vercelli, venditore ambulante. Sarà denunciato per truffa ai danni dell'amministrazione ferroviaria e minacce e violenze nei confronti di un pubblico ufficiale.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia «T 59». Alle 21,15: «Piccolo mondo allegro» di Novelli, Pirandello, Campanile, Pratolini e Pandolfi, Marotta e Randone

ARTI: C.ia di prosa del Teatro Italiano con D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Braccini-Malaspina. Alle 21: «Le ragazze bruciate verdi» di G. P. Callegari

DELLA COMETA: C.ia E. De Venezia, G. Tedeschi, A. Battista, M. G. Francia, A. Giacobini, A. Lavagna. Alle 21,15 «Amedeo» (novità) e «La lezione» due commedie di Ionesco

DELLE MUSE: C.ia Dominici-Sciutti-Lombardi con Degli Abbati-Martini-Pezzinga-Quattrini-Spaccesi. Alle 21,30: «La tagliola» di Gannini. Ultime repliche

ELISEO: C.ia Morelli-Stoppa. Alle 21: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller

LA FIABA AL TEATRO PARIOLI: Domani: Pollicino - fiaba musicale - Telefono 684656

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: (via Pastrengo, 1). Domani alle 16,30: «Cappuccetto rosso» fiaba musicale. Domani alle migliori maschereria. Prenotazioni aiuto

NUOVO CHAPLIN: C.ia F. Castellani con Cervozzi, Gradoli, Scoppa, Montana, Ammirata, Buzzanca. Alle 21,30: «Il laccio rosso» di Wallace. Quarta settimana di repliche

PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 Mondaini, Vianello, Bramieri nella commedia musicale «Saponata Butterfly»

PIRANDELLO: C.ia Pedro Contemporaneo. Alle 21,30: «Netto e del pessimismo» di Eurialo e «Wisky e limone» di Binazzi. Quarta settimana di repliche

PARIOLI: Alle 21,30: «Giardino» di Arthur Schnitzler, con A. Checchi, V. Gori, V. Merico ecc. Ultime repliche

QUIRINO (del dialetto): Questa sera alle 21,15: C.ia Elsa Merlini, Paolo Carlini in «Cumunicà» tre atti di Silvio Giovannetti. Regia di Giacomo Vaccari

RIDOTTO ELISEO: C.ia Aroldo Tieri diretta da Daniele D'Anzi. Alle 21,15: «Da giovedì a giovedì» di De Benedetti

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21,15: «Vuole pensione?» di S. Catania e L. Scatto

VALLE: Alle 21 precise il Teatro d'Arte Italiano presenta «Rosmagnada», kermesse in 3 parti di L. Squarzina

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Pezzo, capopezzo e capitano e compagnia di rivista Gennaro

Alieri: Il matrimonio, con Silvana Pampanini e rivista

Ambra-Jovinelli: Pezzo capopezzo e capitano e rivista

Principe: Tutti possono morire - con L. Ulmann, M. Duglas, M. Italiano

Volturno: Pezzo capopezzo e capitano e rivista Riccetti

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Nella città l'inferno, con A. Magnani

America: La tempesta, con Van Heflin

Archimede: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren

Arcobaleno: I due desiderio e la donna, alle 17,30-19-45-22

Ariston: Gli uomini della terra selvaggio

Aventino: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren

Barberini: Nella città l'inferno, con A. Magnani (alle 15,30-17,30-20-22,15)

Capitol: Primo amore, con C. Gravina (alle 16-18,30-20,30-22,15)

Capranica: Dove la terra scotta con G. Cooper

Capranichetta: I vichinghi, con K. Douglas

Corso: Il molto onorevole mister Pennypacker, con S. Tracy (alle 16-18-20-15-22,30)

Europa: Dove la terra scotta, con G. Cooper (alle 15,30-17,5-20,0-22,30)

Fiamma: Peccatori in blue-jeans con P. Pistoi (alle 15,30-17,50-20,05-22,10)

Giannetta: The Remarkable Mr. Pennypacker (alle 17,30 e 20,30)

Gioiella: La tempesta, con Van Heflin

Imperiale: Gli uomini della terra selvaggio

Maestoso: Dove la terra scotta con G. Cooper

Metro Drive-In: Chiuso

Metropolitan: Primo amore, con C. Gravina (alle 16-17,50-20,20-22,15)

Mignon: La tempesta, con Van Heflin

Moderno: Gli uomini della terra selvaggio

Moderno Saletta: I vichinghi

New York: Gli uomini della terra selvaggio

Paris: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (alle 17-18-20,20-22,45)

Piaza: Balkanica e Buon Dio, con Y. Cervi

Quattro Fontane: Una ragazza, con M. Schell (alle 15,30-17,45-20,20-22,15)

Quirinale: Meglio morbidose, con G. Scala (alle 15,30-17,45-20,20-22,30)

Quirinetta: Gli uomini della terra selvaggio, con M. Vitale (alle 16-17,15-20,25-22,30-22,45)

Rivoli: Indiscreto, con S. Tracy (alle 15,30-17,30-20-22,30)

Roma: Dove la terra scotta, con G. Cooper (alle 16,15-20,30-22,15)

Salone Margherita: Mio zio, con J. Tati

Smeraldo: I vichinghi, con Kirk Douglas

Splendore: Pietà per la carne, con J. Simmons

Supercinema: La maja desnuda, con A. Gardner (alle 15,30-17,40-20,05-22,40)

Trevi: Desiderio sotto gli olmi

Vigna Clara: Ovest selvaggio (ap alle 16)

SECONDE VISIONI

Africa: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde

Alcione: Marinai donne e guai, con A. Lane

Alex: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek

Aleone: Il commissario Maigret con J. Gabin

Ambasciatori: In amore e in guerra, con R. Wagner

Appio: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Ariel: Venezia la luna e tu, con A. Sordi

Arlecchino: Racconti d'estate, con A. Sordi

Astoria: Meglio pericolose, con G. Moll

Astra: Dieci in amore, con Doris Day

Atlante: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden

Atlantic: Di cosa il vampiro, con P. Cushing

Aureo: Il vento non sa leggere

Ausonia: Jeff Blain il figlio del bandito

Avana: La vera storia di Jesse James, con R. Wagner

Belsito: Oh! X (abitetta o morte), con J. Adams

Bernini: Non voglio morire, con S. Hayward

Bologna: Il commissario Maigret con J. Gabin

Brancaccio: Un certo sorriso, con J. Fontaine

Bristol: Dieci in amore, con D. Day

Broadway: I soldati ignoti, con V. Gassman

California: La tigre, con Stewart Granger

Cinestar: Pappe pappe marescià

Cola di Rienzo: Indiscreto, con I. Bergman

Delle Maschere: Destinazione Tokio, con C. Grant

Delle Terrazze: I miserabili, con J. Gabin

Delle Vittorie: I miserabili, con J. Gabin

Del Vascello: Il commissario Maigret, con J. Gabin

Diana: Il ponte sul fiume Kwai.

Eden: Le donne degli altri, con G. Philipe

Espero: Quo vadis? con R. Taylor

Excelsior: Karamazov, con Yul Brynner

Fogliano: Venezia la luna e tu, con A. Sordi

Garbatella: La chiave, con Sophia Loren

Gardenie: Racconti d'estate, con A. Sordi

Giulio Cesare: La ragazza del peccato, con B. Bardot

Golden: Non voglio morire, con S. Hayward

Induno: Pane, amore e la guerra, con R. Wagner

Italia: In amore e in guerra, con R. Wagner

La Fenice: Tempo di vivere, con J. Gabin

Mondial: Racconti d'estate, con A. Sordi

Nuovo: Il commissario Maigret.

Odescalchi: Indiscreto, con Ingrid Bergman

Olimpia: La tigre, con Stewart Granger

Palestina: Cuore, amore e fantasia (cartoni animati)

Rex: Erode il grande, con S. Lopez

Rialto: Avventura a Soho

Ritz: Meglio pericolose, con Giorgio Moll

Savoia: Dracula il vampiro

Splendid: Venezia la luna e tu, con A. Sordi

Stadium: Toto nella luna

Tirreno: Dracula il vampiro, con P. Cushing

Trieste: Dracula il vampiro, con P. Cushing

Ulisse: Un amore splendido, con D. Kerr

Ventuno Aprile: Venezia, la luna e tu, con A. Sordi

Verbano: Il vento non sa leggere

Vittoria: Tuppe tuppe, marescià, con G. Rolli

TERZE VISIONI

Adriacine: Peccato che sia una canaglia, con S. Loren

Alba: Sfida nella città morta, con R. Widmark

Ariene: L'ombra sul tetto, con D. Gelin

Apollo: I soldati ignoti, con Vittorio Gassman

Aquila: Chiamate Nord 777, con J. Stewart

Arenula: E' l'amor che mi rovina e Quel fenomeno di ragazza

Arizona: Caporale di giornata, con M. Agena

Augustus: Tramonto di fuoco, con J. Derek

Aurelio: Il gaiante con J. Dean

Aurora: Mio moglie è di leva, con H. North

Avorio: Bravades, con G. Peck

Bellarmino: Le meravigliose storie di Walt Disney

Bolto: Karamazov, con Yul Brynner

Boston: Le stormo bombardieri

Cassio: L'ultima canzone

Castello: Ordine di uccidere, con E. Albert

Centrale: Sparvieri di fuoco

Chiesa Nuova: Riposo

Clodio: Dunkerque, con J. Mills

Colonna: Lazzarella, con Marisa Allasio

Colosseo: Quattro merti irreprendibili, con B. Crawford

Corallo: Carmela è una bambola con M. Allasio

Crisogono: Le meravigliose storie di Walt Disney

Cristallo: Ascensore per il patibolo, con J. Moreau

Degli Scipioni: Le ragazze di Via Veneto con A.M. Caglio

Delle Mimose: Selvaggio è il vento, con A. Magnani

Diamante: Cumela e una bambola, con M. Allasio

Doria: Il principe del circo, con D. Reed

Due Allori: I miserabili, con J. Gabin

Edelweiss: La legge è legge, con T. Ely

Esperia: Il vento non sa leggere, con D. Bogarde

Farnese: La lunga estate calda, con J. Woodward

Faro: Canto amore e cha-cha-cha con A. Lane

Fontana: Nathalie, con M. Carol

Giovane Trastevere: Il conte Max

Hollywood: Marinai donne e guai con A. Lane

Impero: Cimino silenzioso

Iris: Nel regno di Walt Disney

Iono: Lulù e della vita

Leone: Addio alle armi, con J. Jones

Manzoni: Tutto a Parigi

Marcone: Sovranara, con Marlon Brando

Massimo: Sovranara, con Marlon Brando

Mazzini: Perfido ma bello

Medaglie d'Oro: Riposo

Niagara: Perfido ma bello

Novocine: La legge del più forte con G. Ford

Odeon: Marcia

Olympia: Gli indifferenti, con Vittorio Gassman

Orientе: Carmen Jones con H. Dandridge

Ottaviano: Tutti nella luna

Palazzo: Sovranara, con Marlon Brando

Pax: Riposo

Planetario: La signora delle due pistole

Portuense: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida

Prenestino: Il corpo del drago, con B. Helm

Prima Porta: Gli ultimi, con R. Rossi di Montelera

Prosperi: Sei mesi di amore, con C. Chaplin

Puccini: Schiavi d'amore delle Amazzoni

Regina: Le imprese di una spada, con S. Reeves

Roma: Destinazione Tokio

Sala Satrimino: Il tiro del re, con A. Lorin

Sala Sessoriana: Nel regno di Walt Disney

Sala Trionfina: Riposo

Sala Umberto: Bar Lulù, con R. Tyzon

Silver Cine: Il re del Rock and Roll

Sorgente: Sfida nell'inferno, con H. Hunter

Sublime: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida

Tor Sapienza: Carmela è una bambola, con M. Allasio

Trastevere: Morituri

Trianon: Ordine di uccidere, con E. Albert

Tuscolo: Corte marziale, con G. Cooper

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bolto, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Europa, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Niagara, Odescalchi, Piazza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sale Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Vigna Clara. **TEATRI:** Arlecchino, Arti, Delle Muse, Pirandello, Chalet.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole

Teatri: «Piccolo mondo allegro» (*) all'Arlecchino, «Le ragazze bruciate verdi» (**) alle Arti, «Uno sguardo dal ponte» (***) all'Eliseo, «Girotondo» (*) al Parioli; «La Romagnola» (****) al Valle.

Cinema: «Nella città l'inferno» (***) all'Adriano, al Barberini, al New York, «La Maja desnuda» (**) al Supercinema, «La tempesta» (***) all'America, al Galleria, al Maestoso, «Desiderio sotto gli olmi» (*) all'Archimede, al Trevi, «La gatta sul tetto che scotta» (*) al Paris, «Dove la terra scotta» (**) al Capranica, all'Europa al Maestoso, I vichinghi (*) al Capranichetta, al Moderno Saletta, al Smeraldo, al Delle Vittorie; «Il molto on. Perry Packer» (**) al Corso; «Peccatori in blu jeans» (**) al Fiamma, «Una vita» (**) al Quattro Fontane, «Mio zio» (***) al Salone Margherita, «Il commissario Maigret» (*) all'Alcyone, al Bologna, al Del Vascello, al Nuovo; «In amore e in guerra» (**) all'Ambasciatori, «Il fiume» all'Iodio, «Racconti d'estate» (**) all'Arlecchino, al Gardenie, al Mondial, al Savoia; «Dieci in amore» (**) all'Astra, al Bristol «Il ponte sul fiume Kwai» (***) all'Atlante, al Diana, «Non voglio morire» (***) al Bernini, al Golden, I soldati ignoti» (**) al Broadway, alla Apollo «Indiscreto» (*) al Cola di Rienzo, all'Odescalchi «Destinazione Tokio» (**) al Delle Maschere, «Le donne degli altri» (**) allo Iduno, «I miserabili» (**) al Delle Terrazze, al Due Allori, «Estate calda» (**) all'Excelsior, al Holiday «La ragazza del peccato» (***) al Giulio Cesare, «Tempo di vivere» (**) al La Fenice, «Carlo magno e i cadetti» (*) al Palestrina, «La chiave» (**) al Garbatella, «Chiamate nord 777» (***) all'Aquila, «Il gaglioffo» (**) all'Antello, «Peccatori blu jeans» (**) al Fiamma, «Amore mio» (**) al Marconi, «Ordine di uccidere» (**) al Castello, al Tuscolo, «I miserabili» (**) all'Edelweiss, «La legge è legge» (***) all'Odeon, «La lunga estate calda» (**) al Farnese, «Addio alle armi» (*) al Sala Satrimino, «Il tiro del re» (*) al Sala Sessoriana, «Il mio zio» (***) al Maestoso, «Il Principe del deserto» (**) al Prenestino, «Le imprese di una spada» (**) al Regina, «Le drogate» (**) al Bristol, «Le ragazze di Via Veneto» (**) al Prima Porta, «Tempo di dramma» (***) al Eden, «Dove la terra scotta» (**) al Roma, «Gente matta» (**) al Tuscolo.

FILM DELLA SETTIMANA: «I PECCATORI IN BLUE-JEANS», di Marcel Carné

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,45: Previsioni del tempo - Giornale radio - Segnale orario - Giornale radio. 7: La radio per gli agricoltori. 7,30: Musica sinfonica. 8,45: Il mondo della natura. 12,25: Colpo di fulmine. 12,30: Album musicale. 12,55: Il Quartetto Cetra - Giornale radio - Appuntamento alle 14,25. Musica da Kursaal. 14: Giornale radio - Lettere Italiane di Maurizio. 14,15 - 14,40: Piccolo concerto per flauto e pianoforte. 15: Trasmissioni regionali. 15,30: Previsioni del tempo per l'agricoltura - Giornale radio - Appuntamento alle 18,25. Musica da Kursaal. 18: Giornale radio - Lettere Italiane di Maurizio. 18,15 - 18,40: Piccolo concerto per flauto e pianoforte. 19: Trasmissioni regionali. 19,30: Previsioni del tempo per l'agricoltura - Giornale radio - Appuntamento alle 21,25. Musica da Kursaal. 21: Giornale radio - Dateci un disco. 22,15: Sonata per violoncello e pianoforte. 22,45: Orchestra diretta da Gino Conte. 23: Giornale radio. 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Canzonissima. 10 - 11: Ore 10: Disco verde. 12,10: Trasmissioni regionali - Il signore delle 13 presenta: 13: Pippo Pollo. 13,30: Segnale orario - Giornale radio - Canzoni napoletane. 14: Le canzoni del sole. 14,30: Musica da ballo. 15: Canzoni di sempre. 15,30: Trasmissioni regionali. 17: Gran premio del cinema. 18: Segnale orario - Giornale radio - Dischi per tutti. 18,30: Jukebox. 19: Programma di F. Superman. 19,45: Il mio Pomeriggio si diverte. 20: Giornale radio - Dateci un disco. 20,30: Canzoni napoletane. 21: Giornale radio - Segnale orario - Dischi per tutti. 21,30: Orchestra diretta da Dino Olivieri. 22: Cinque minuti con... 22,05: Musica da ballo.

Dal jazz al rock and roll. 23: Giornale radio - Radiosport. 23,15: Musica da ballo. 23,55: Arrivederci alla prossima ora. Programma di domani. Sintes

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

GLI ATLANTICI E L'INCONTRO EST-OVEST

Conclusi con un compromesso i colloqui fra Dulles e Adenauer

Si parla di una « somiglianza » di punti di vista — Il segretario di Stato rientra a Washington per riferire a Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 8. — Foster Dulles è ripartito questo pomeriggio da Bonn alla volta di Washington, dove riferirà domani al presidente Eisenhower sulla sua « missione esplorativa » in Europa. In meno di 24 ore, il segretario di Stato americano ha avuto due ampi colloqui con Adenauer: al termine dell'incontro non è stato diramato alcun comunicato ufficiale ma i portavoce di entrambe le parti si sono premurati di informare molto genericamente la stampa che era stato raggiunto « una certa somiglianza di vedute su tutte le questioni concernenti la odierna situazione germanica ».

Von Eckardt, capo dei servizi stampa del cancelliere e un portavoce americano, hanno dichiarato che i colloqui di Adenauer e Dulles sono stati dedicati: 1) a un accurato esame di tutti i problemi connessi alla situazione di Berlino e alla eventuale decisione sovietica di trasferire i propri poteri al governo sovrano della RDT; 2) a uno scambio di vedute sulle controproposte che gli occidentali intendono presentare a Mosca; 3) infine, sullo stadio dei preparativi occidentali per un incontro internazionale ad alto livello.

Su questo tema, la « somiglianza di vedute » si ridurrebbe ai seguenti punti: convocazione della conferenza dei quattro ministri dei paesi occidentali entro il mese di marzo; opportunità di concessioni occidentali in cambio di controconcessioni sovietiche; necessità di un atteggiamento improntato a « flessibilità » verso le iniziative dell'URSS, elaborazione di alcune controproposte, sulle quali si mantiene però il massimo riserbo sino alla prossima conferenza occidentale.

Nel complesso, questi risultati, per quanto generici, lasciano intravedere il tipo di compromesso raggiunto fra Adenauer e Dulles. Il primo ha tenuto duro sul problema di Berlino, sull'assurda opposizione a qualsiasi contatto con la RDT, sulla necessità di riarmare la Germania occidentale: ciò che ostacola seriamente qualsiasi tipo di politica costruttiva. Dulles, invece, avrebbe convinto Adenauer all'incontro internazionale e all'elaborazione di controproposte (di cui peraltro non si conosce la portata).

Ma con quale concreta possibilità di dar corso alla « nuova politica » oggi auspicata da una parte degli stessi circoli dirigenti americani e britannici?

L'opinione di parecchi osservatori federali è che quest'ultima tappa tedesca del viaggio di Dulles non sia servita ad eliminare gli ostacoli principali che intralciano lo avvio di un dialogo positivo sulle questioni germaniche.

L'opposizione socialdemocratica si dichiara a sua volta insoddisfatta sia dell'esito dei colloqui sia delle informazioni preventivamente ricevute dal cancelliere. Socialdemocratici e liberali insistono per un'iniziativa politica che rompa nettamente con gli schemi di Adenauer e soprattutto abbandoni la pregiudiziale del riarmo atomico, prospettando l'inserimento della Germania federale in una zona smilitarizzata europea. In questo modo, le controproposte occidentali potrebbero avere un costrutto che oggi ancora non si vede.

ORFEO VANGELISTA

HEILBRONN — Un gravissimo incidente ha avuto luogo nei pressi della cittadina tedesca su una strada di campagna. Due cannoni atomici da 280 mm. che avevano preso parte alle grandi manovre invernali dell'esercito americano, si sono urtati con estrema violenza andando poi a colpire un autobus sul quale viaggiavano 15 operai tedeschi. Un soldato americano, rimasto bloccato in uno dei trattori, è bruciato vivo nel rogo che ha fatto seguito alla collisione. Nelle telefoto: in alto una veduta generale della scena dello incidente. Sono visibili numerosi soldati che si avvicendano intorno ai veicoli danneggiati dallo scontro. In basso, il rottame del pesante trattore nella cui cabina è rimasto bruciato un soldato americano

PRESENTATA DA P.S.I. E P.S.D.I.

Mozione di sfiducia alla Giunta altoatesina

Il comitato regionale del PCI del Trentino Alto Adige auspica la formazione di una nuova maggioranza

TRENTO, 8. — Anche i consiglieri regionali del PSI e del PSDI (questi ultimi hanno aderito proprio oggi — come riferiamo in altra parte del giornale — alla nuova federazione autonoma del PSDI proclamata dalla corrente ad iniziativa socialista) hanno presentato alla segreteria del Consiglio regionale una mozione di sfiducia alla Giunta.

Il documento, che viene ad aggiungersi a quello presentato dalla SVP, dopo aver affermato che la crisi politica determinatasi in regione « è il frutto di una condotta nella quale sono ugualmente responsabili la DC e la SVP », afferma che le dimissioni presentate dagli assessori di lingua tedesca non li esime minimamente dalle responsabilità collegiali e dal giudizio che esse comportano. Di conseguenza « ritenuto che l'istituto regionale così come è configurato nello Statuto speciale di autonomia, è valido in quanto le sue disposizioni siano applicate in senso di lealtà reciproca e in uno spirito superiore ad ogni forma di nazionalismo », i consiglieri del PSI e della Federazione autonoma social-democratica esprimono la loro sfiducia nei confronti della Giunta regionale.

La mozione verrà discussa dal Consiglio regionale nella sua prossima seduta fissata per il 24 febbraio. La mozione è stata resa nota al termine di una riunione della Federazione del PSI. Oltre a questa riunione, sempre nella giornata di oggi si è avuta anche quella del Comitato regionale del PCI.

In un comunicato, diramato al termine della riunione, si afferma che la crisi costituisce la prova della cattiva gestione e della responsabilità collettiva dei due partiti, DC e SVP, che hanno retto la cosa pubblica. Questa crisi costituisce elemento di pericolo, in quanto potrebbe venir utilizzata per screditare l'istituto regionale stesso e comprometterne la esistenza. Nel medesimo tempo — continua il comunicato — la rottura del monopolio DC-SVP può e deve essere elemento di rinnovamento mediante un totale mutamento di obiettivi e di politica.

« Il Comitato regionale del PCI — prosegue il comunicato — esprime la convinzione che solo abbandonando la sterile diatriba di natura giuridica e formale e chiamando a collaborare sui comuni problemi le popolazioni di lingua italiana e di lingua tedesca si potrà realizzare nel generale interesse, l'indispensabile piano di sviluppo e di progresso. Occorre quindi che si formi una nuova maggioranza che preoccupata del bene della regione, si adoperi attivamente a risolverne le gravi ed urgenti necessità.

Arrestato su una nave un ladro internazionale

NAPOLI, 8 — Un canadese della motonave « Independence » Scott Milton Izcal, tale 40 anni fa nella Luisiana, è stato arrestato questa mattina a bordo della nave di linea dello scalo marittimo su mandato di cattura spiccato da un magistrato francese. Il ladro internazionale, che è lesto, effettuava i suoi colpi sulla costa azzurra ad ogni approdo della elegante motonave.

L'ultimo furto, in un'oreficeria gli è stato fatale perchè ha dato le prove alla polizia della sua colpevolezza. Il commissario dello scalo marittimo dott. Servadio nella cabina del cameriere negro ha ricuperato molti degli orologi rubati che lo Izcal, non credendo di essere sospettato, non aveva ancora nascosto.

Vasto accordo commerciale Cecoslovacchia-RAU

IL CAIRO, 8. — E' stato firmato ieri al Cairo un accordo commerciale di tre anni tra la Cecoslovacchia e la Repubblica araba unita, che prevede un ammontare di scambi annuali di 30 milioni di lire egiziane tra i due paesi. Nell'accordo sono interessate entrambe le province della RAU, Egitto e Siria.

I VALZER E IL CARNEVALE SANERANNO IL BILANCIO

VIENNA, 8 — La persona più felice per gli attuali festeggiamenti di Carnevale in corso nella capitale austriaca e l'assessore alle finanze del comune viennese e non perchè costui sia particolarmente propenso ai divertimenti e alle sbornie, ma perchè pensa che forse il comune si rimetterà in sesto con le tasse che i viennesi pagano — senza saperlo — per ogni birra e per ogni giro di valzer.

E' stato fatto un calcolo secondo il quale le entrate comunali per le tasse introitate con i festeggiamenti, carnevaleschi ammonteranno a più di tre milioni e mezzo di scellini (oltre 85 milioni di lire). A Vienna si sono svolti in questa stagione circa 1.200 balli pubblici, tra grandi e piccoli, ai quali hanno partecipato oltre 650.000 persone. I viennesi hanno speso per questi balli (tra biglietti d'ingresso, consumazioni, fiori ecc.) più di 25 milioni di scellini, corrispondenti a circa 600 milioni di lire.

Vacanza in tutta la Cina e tregua a Quemoy per il millenario "Festival di Primavera,,

La ricorrenza, che è il Capodanno cinese secondo il calendario lunare, cade nel primo anno delle Comuni popolari
Atmosfera di festa a Pechino e nelle campagne - Tradizione e attualità - Per la prima volta i contadini non fanno debiti

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 8. — *Il Festival di primavera, come è chiamato in Cina il capodanno del calendario lunare, ha aperto oggi la serie di quattro giornate di completa vacanza in tutto l'immenso territorio cinese. Sulle porte delle case sono apparsi ieri e oggi grandi striscioni di carta rossa con i caratteri augurali della « doppia felicità », i negozi hanno pressoché esaurito i 150 milioni di copie dei « disegni del nuovo anno » che da tempo immemorabile, nel primo giorno del Festival prendono nelle case il posto di quelli vecchi; tutte le abitazioni risplendono di una pulizia totale che è il più appariscente risultato della campagna di igiene lanciata dal governo su scala nazionale.*

Pechino, dove il Festival si è aperto con una splendente giornata di primavera, risuona da ieri notte degli scoppi di castagnole e petardi e del sibilo dei razzi multicolori. Gli stadi sono pieni e la gente fa la coda davanti ai cinema e ai teatri, dove gli spettacoli sono cominciati di prima mattina. Nessun altro Festival della tradizione cinese assume l'ampiezza di quello di primavera. La sua importanza è pari se non superiore al Capodanno e al Natale europei, ma la scala sulla quale viene osservato è certamente maggiore.

Il primo giorno del Festival di primavera comprende cerimonie tradizionali e soprattutto la riunione di tutti i membri di ogni famiglia sotto lo stesso tetto. Da questo punto di vista il Festival apertosi oggi non trova precedenti negli anni passati. L'anno scorso, quando il grande balzo in avanti della produzione si stava appena profilando, i cinesi furono invitati a mantenere le celebrazioni di primavera entro limiti ristretti. Chi abitava lontano da casa fu invitato, se gli era possibile, a non rientrare in famiglia per evitare la paralisi della produzione e il sovraccarico dei mezzi di trasporto. Quest'anno invece nessun vincolo di genere è stato rivolto ai cinesi. Essi sono stati consigliati soltanto a non concentrare il ritorno in famiglia nel solo primo giorno del Festival onde evitare la congestione dei trasporti con un flusso improvviso di decine di milioni di passeggeri.

Le ferrovie hanno apprestato servizi di emergenza dal 15 gennaio alla fine di febbraio. Ad ogni modo tutti gli enti, le fabbriche e gli organismi statali hanno messo a disposizione i propri mezzi di trasporto per assicurare il rientro dei dipendenti presso le famiglie lontane.

I soli che non potranno rientrare sono i quadri del Partito e del Governo recatisi pochi giorni or sono in campagna per sostituire i quadri inviati lo scorso anno ad effettuare il lavoro fisico e appena rientrati in città.

La caratteristica principale del Festival quest'anno è che esso è il primo festival dopo la costituzione delle Comuni popolari. Ciò significa in pratica che esso è il migliore fino ad oggi trascorso dai cinquecento milioni di contadini cinesi. Nel passato il problema di assicurarsi il cibo costituiva la principale preoccupazione del contadino cinese; spesso il solo allestimento del pranzo del Festival significava contrarre debiti che pesavano per tutto l'anno sul bilancio delle famiglie.

E' noto che una delle principali caratteristiche delle Comuni popolari è che i contadini vi ricevono gratuitamente il cibo ogni giorno dell'anno; questa preoccupazione è così definitivamente scomparsa. Nelle scorse settimane, particolarmente negli ultimi giorni, centinaia di migliaia di mense e ristoranti pubblici seminati nell'immensa campagna cinese hanno lavorato freneticamente per preparare i piatti speciali tradizionali del Festival e per assicurare ai contadini non soltanto il cibo normale ma un pranzo straordinario, secondo la tradizione. I contadini sono impegnati attualmente nella pesante campagna per la raccolta del concime, che è una delle misure per assicurare un nuovo balzo in avanti alla produzione agricola. I ristoranti pubblici lavorano così quasi esclusivamente per i contadini.

Chi desidera può mangiare a mensa o portarsi i cibi a casa se intende rispettare totalmente la tradizione. E' impossibile calcolare quante tonnellate di cuocze (che sono i ravioli cinesi) e quante di vanasao (che è il dolce di riso e zucchero) abbiano preparato le Comuni popolari in occasione del Festival. Le Comuni più ricche hanno disposto pranzi eccezionali con 10-15 portate, e quelle più povere pranzi comunque abbondanti. Inoltre tutte le Comuni hanno pagato i salari ai contadini: prima del Festival e qualcuna ha anticipato due mesi di stipendio. Così, per la prima volta nella storia, i contadini cinesi hanno in questa occasione denaro a sufficienza per le indispensabili spese di primavera. L'aumento delle rendite di restituzione e degli altri generi provano del resto il senso di tranquillità economica quale mai si era visto tra i contadini cinesi che erano condannati alla miseria e oppressi dai debiti.

Un senso particolare è stato compiuto per ritornare la carne cinese che l'uso ormai si è ridotto di abbondanza. Negli ultimi dieci giorni ogni centro autocarri e mezzi di trasporto sono stati impegnati per portare a Pechino enormi quantità di generi alimentari per il consumo straordinario di questi giorni: 1500 tonnellate di pesce, 9000 di verdure, 2600 di frutta, altrettante di biscotti e pasticceria, migliaia di tonnellate di frutta conservata, vino di ogni genere e varie qualità di carne, c'è stato un ritornamento straordinario di tarma per i sobborghi, sono quanti generi alimentari da lontano, come le arance del Fukien e la canna da zucchero di Canton. I magazzini e i negozi sono decorati con le tradizionali lanterne rosse e nei giorni scorsi sono rimasti affollati fino a tarda ora. Nelle strade del centro della capitale il traffico è pressoché impossibile a causa della folla di acquirenti che congestiona i quartieri commerciali. La partecipazione delle donne alle attività produttive di ogni genere ha aumentato considerevolmente le disponibilità di ogni famiglia: così quest'anno i negozi hanno venduto in abbondanza anche i generi più cari, come pasticceria di lusso, liquori e champagne cinesi che erano passati non ancora trovato un sufficiente numero di acquirenti.

Il Festival di primavera viene celebrato in pace anche nelle isole del gruppo di Quemoy poiché il comando dell'Esercito popolare cinese ha stabilito una tregua d'armi dal 7 al 9 febbraio per consentire ai soldati di Ciang Kai-sek e ai civili delle isole di trascorrere pacificamente la festività.

EMILIO SARZI AMADE'

La gioventù afro-asiatica appoggia la lotta degli algerini

IL CAIRO, 8 — La conferenza della gioventù afro-asiatica ha ieri sera approvato una serie di risoluzioni politiche. Una di esse esprime il pieno appoggio alla lotta dell'indipendenza algerina e condanna i barbari sistemi impiegati dagli imperialisti francesi contro gli algerini, auspicando diretti negoziati franco-algerini come unico mezzo per porre fine alla guerra in Algeria.

La mozione invita poi i governi dei paesi i cui rappresentanti hanno partecipato alla conferenza a riconoscere il governo provvisorio algerino.

Riuniti dal municipio marito moglie e amante

Visto l'accordo fra i tre (che hanno 10 figli) un comune inglese ha revocato lo sfratto alla strana famiglia

DUDLEY, 8 — Gli abitanti di questa cittadina di Worcester sono tutti intenti a seguire le vicende di un certo Antonio di Joe Woo, che vive assieme alla moglie e all'amante e ai loro 10 figli. E tutti sono molto felici.

Un giorno dello scorso novembre il consiglio municipale ricevette la visita di una donna di Dudley, che chiese di Woo, e lo sfrattò perchè, in quella casa, vi abitava la moglie. La donna spiegò che Joe aveva 10 figli, tutti bambini veramente sani, presso la moglie Lottie e la moglie Joe che ha 39 anni, Sarah, 36, e Margaret, di 36, e Sadie Newton, di anni 31, si, veramente in ottima salute. Ma il fatto creava difficoltà a causa dei bambini. Margaret per i suoi sette figli Sadie per i suoi tre e Joe, infelicissimo per tutti e dieci.

Il municipio, per il consiglio ha ammesso di avere sperato che Joe avesse deciso che Sarah, Margaret, Sadie e i loro figli, in lui, lo abbandonassero.

Il presidente del consiglio, ammonito di non fare di quella donna sua amante, procedette la lettera. « Abbiamo deciso di sfrattare quella famiglia, ma non possiamo farlo perchè siete rimasta impressionata. Ella lavora e ha una casa disordinata. Ella ha ragione che dite ragazzi. E' una vergogna. Sarah, Margaret, Sadie ed io siamo addolorati di fare per sfrattare il marito di Lottie, una nuova casa, ma ora non ce n'è più bisogno ».

Margaret, la moglie cioè, è in attesa del suo ottavo figlio.

Continuazioni dalla prima pagina

INGRAO

insieme, su posizioni di lotta avanzate, operai e studenti, braccianti e gente del ceto medio, sacerdoti e militanti comunisti, spesso accomunati nelle stesse assemblee, presenti insieme nell'azione di solidarietà e anche nelle manifestazioni di strada. La grande battaglia in atto alle MCM è un esempio palpitante di tale unità. Si sono realizzati accordi fra forze politiche qualificate, non solo nella protesta ma anche su precise e importanti rivendicazioni positive. Questo è avvenuto a Salerno, fra comunisti, socialisti, radicali, repubblicani, socialdemocratici di sinistra, monarchici, sulle questioni fondamentali dell'indirizzo da dare alle industrie di Stato, dello sganciamento delle MCM dalla Confindustria, di una politica di allargamento del mercato interno e di industrializzazione del Mezzogiorno.

Siamo dunque di fronte non solo a convergenze di opposizione, ma ad incontri nel rivendicare un nuovo orientamento economico e politico a chiaro contenuto antimonopolistico. Incontri unitari di questa portata ormai si sviluppano da Firenze a Milano, da Ancona a Civitavecchia, a Napoli, a Nocera. Sorge quindi la domanda: perchè questi nuovi schieramenti unitari, che spezzano vecchie barriere, non devono esprimersi anche sul terreno nazionale al vertice dello Stato, nel momento in cui si tratta di tracciare una politica per tutto il paese? Sappiamo che esistono divergenze ideologiche e di fini ultimi, che ostacolano questo incontro. Matura però rapidamente nell'opinione pubblica la esigenza di risolvere in una determinata direzione una serie di problemi urgenti. Esiste quindi già il terreno reale per un incontro, per una nuova maggioranza.

Ingrao, a questo punto, si è rivolto a determinate forze del movimento cattolico che riconoscono la esigenza di un rinnovamento e che la sconfitta di Fanfani sembra abbia gettato nella confusione e nello smarrimento. Al fondo della crisi drammatica che scuote la DC — ha affermato Ingrao — è la politica di restaurazione del potere dei grandi gruppi capitalistici. Fanfani ha accettato questa politica e soltanto ha cercato di controllare e di dominare le contraddizioni che essa sempre più veniva scatenando nel paese e all'interno dello stesso movimento cattolico, tentando di imbrigliare le masse attraverso la macchina del « regime ».

La resistenza delle masse ha fatto fallire questi piani, e ha fatto esplodere alla luce del sole, tutti i contrasti che la politica dei monopoli porta con sè.

Rivolgendosi alle forze della cosiddetta « sinistra di base » che sono presenti nella provincia di Salerno e hanno un loro esponente nell'on. Sullo, Ingrao ha affermato che il fallimento di Fanfani deve ammonire queste forze sulla impossibilità di conciliare la politica dei monopoli con le esigenze che sgorgano dalle stesse masse lavoratrici cattoliche. Occorre che la cosiddetta « sinistra di base » ne prenda coscienza coraggiosamente, se vuole assolvere ad un ruolo nel paese e non essere coinvolta nella sconfitta fanfaniana. Ingrao ha messo in guardia sulla illusorietà della manovra che mira a scavare una trincea fra PSI e PCI.

Che cosa propongono al PSI le forze del mondo cattolico che aspirano a un rinnovamento sociale? Se esse propongono al PSI un cedimento opportunista, c'è da dire che un simile cedimento porterebbe fatalmente ad una grave sconfitta non solo il PSI, ma anche le forze cattoliche che avessero agevolato tale cedimento. Se invece si intende proporre una politica effettiva di riforme, essa necessariamente esige una lotta di massa, che ha bisogno pur vincere, del contributo e della presenza del PCI.

La questione dell'abbandono della pregiudiziale anticomunista, quindi, non la si può eludere in alcun modo, tanto prima essa sarà risolta positivamente, tanto più rapidamente si giungerà anche al vertice a quella nuova maggioranza, che già matura nel paese. Al Mezzogiorno, che più di tutti ha sofferto della politica dei monopoli, spetta di dare un grande contributo per la realizzazione della larga unità necessaria, il più rapidamente possibile. Noi siamo convinti — ha concluso Ingrao — che un governo di immobilismo non solo sarebbe esso una prova di impotenza da parte della DC, ma sarebbe una soluzione quanto mai precaria e illusoria.

Nella situazione attuale fermi non si sta, lo abbia chiaro l'on. Segni. Spetta alla lotta delle masse fare sì che la sconfitta di Fanfani sia il varco attraverso cui passa una nuova politica favorevole alle masse lavoratrici e al popolo.

SPANO

'56, era possibile una maggioranza di sinistra, la classe dirigente francese, per non voler considerare l'apporto dei comunisti, preferì giungere ad una carenza di potere fino ad arrivare, passando per il tradimento dei socialdemocratici, alla tragedia dell'attuale regime gollista.

D'altra parte, passando a un'altra parte del mondo, il Medio oriente, giustamente noi non abbiamo rinunciato a criticare certi aspetti della politica di Nasser, che mettendo i comunisti in carcere indebolisce il movimento di liberazione dei popoli arabi. Concludendo, la verità è semplice: nel mondo non è possibile realizzare democrazia e progresso senza i comunisti.

Questa verità è facilmente avvertibile in Italia, dove i comunisti sono un grande partito e hanno una influenza enorme nella classe operaia e nei più vasti strati della popolazione. Ciò anche perchè noi, la nostra via verso il socialismo l'abbiamo individuata da ben 38 anni. Rileggano le tesi del congresso di Lione, coloro che ci accusano di non saper elaborare una politica nazionale: noi siamo stati i primi ad affrontare il problema contadino e a sostenere l'esigenza delle autonomie regionali.

Passando poi a parlare della crisi di governo, Spano ha detto: dai giornali abbiamo appreso oggi che l'on. Segni, incaricato di formare il nuovo governo, anziché elaborare un programma e cercare una maggioranza per applicarlo e ancora alla caccia di una formula: bipartito, tripartito, monocolore? Ma è inutile cercare una maggioranza la quale non si fondi su un programma che tenga conto dei problemi reali del Paese e degli undici milioni di elettori comunisti e socialisti inevitabilmente uniti sul terreno delle rivendicazioni economiche e sociali. E' assurdo ricercare una intesa ai vertici, in intrighi che si concludono negli uffici ministeriali o nei corridoi di Montecitorio. Bisogna ottenere un radicale mutamento di indirizzo.

Spano ha concluso invitando i minatori di Carbonia e tutti i sardi a intensificare la lotta per imporre un governo che lavori su un terreno concreto, che apra al Paese una strada di effettivo rinnovamento democratico, e che realizzi per la Sardegna il piano di rinascita.

NOCERA

P.S. Come abbiamo detto, il tentativo veniva bloccato. Questurini e funzionari venivano ricacciati indietro. Lo smacco subito infuriava ancor più i celerini che iniziavano a spingere la folla e a caricarla, provocando incidenti e tafferugli che solo il senso di responsabilità dei dirigenti sindacali e politici presenti riusciva a non far precipitare.

A questo punto veniva deciso di sospendere l'assemblea inviando nello stesso tempo una vibrata protesta alla Presidenza della Repubblica. Da tutti gli ambienti cittadini si è levata unanime la condanna alla vigorosa azione messa in atto dalla polizia. Numerosi capannelli di cittadini e di lavoratori sostano per le strade, nelle piazze e presso le sedi dell'organizzazione democratica. Fino a tarda ora Nocera presentava l'aspetto di città assediata.

Poco prima degli incidenti, l'on. Pietro Ingrao aveva recato il saluto solidale e l'augurio della direzione del nostro Partito alle operaie in lotta e lì, fuori della fabbrica, dal comitato di solidarietà, abbiamo appreso che anche oggi sono pervenute larghe, affettuose e concrete attestazioni di solidarietà. Il senatore de Pucci ha portato di persona lire 10.000. La Federazione del PSI napoletana ha inviato lire 20 mila, la commissione interna delle manifatture cotoniere di Fratta ha recato viveri, zucchero, caffè, generi di conforto; l'Associazione contadini del Mezzogiorno ha inviato lire 20 mila.

La situazione nelle ultime ore si è mantenuta ma i lavoratori non cadranno nelle provocazioni della polizia e dei padroni. Essi sono decisi a restare in fabbrica per ottenere che i licenziamenti siano sospesi, che il nuovo governo sia impegnato a riesaminare gli indirizzi e le prospettive delle MCM.

SEGNI

Congresso di Napoli, dicendo che « il PSI ha seppellito definitivamente il frontismo, riacquistando la coscienza della sua autonoma funzione storica acquisendo, come patrimonio congressuale della maggioranza autonomista le tesi sempre propugnate da' Iniziativa socialista ». Ciò suscitò — ha accusato Zagari — « il superamento delle condizioni storiche della scissione di Palazzo Barberini ». Accusando Saragat di esser scivolato su posizioni demolaburiste di destra, Zagari ha invitato « tutti i veri socialisti, particolarmente quelli che rimangono ancora incerti nel PSDI, a unirsi al più presto intorno alle posizioni di "Iniziativa socialista" per il più rapido rilancio dell'unità socialista ».

Affrontando i temi di politica generale, Zagari si è pronunciato per le elezioni anticipate: « L'attuale Parlamento — ha detto — non appare più in grado di esprimere le esigenze del paese... onde si impone, a non lontana scadenza, il ritorno dei partiti davanti al corpo elettorale ». In politica estera, la sinistra socialdemocratica vuole « una politica di distensione e di pace che, tenendo conto della collocazione dell'Italia nel sistema di sicurezza occidentale, operi, comunque e con tutte le iniziative, per il superamento dell'attuale precario sistema di sicurezza internazionale: unità della Germania attraverso libere elezioni, unità dell'Europa passando attraverso un sistema di fascia neutrale, disarmo controllato ». In politica interna, Zagari vuole « una politica di iniziativa socialista in posizioni di piena autonomia e, occorrendo (sic!), di contrasto nei confronti dei comunisti ».

Nella discussione che è seguita alla relazione, Matteo Matteotti ha sostenuto la tempestività della decisione: « Essa farà sì — ha detto — che il presidente Segni sappia, alla vigilia delle consultazioni, che non può contare sulla sinistra socialdemocratica ».

Dopo la discussione, è stata approvata la proposta di staccare dal PSDI la corrente e di renderla autonoma creando un « Movimento unitario di iniziativa socialista ». Non è stata decisa la confluenza nel PSI: il che sta ad indicare che Zagari e i suoi amici non si accontentano in realtà delle posizioni assunte dalla maggioranza del PSI a Napoli, ma vogliono spingerle alle estreme conseguenze e porsi contemporaneamente come perno dell'unificazione; vogliono, insomma, realizzare in pratica quella politica di Pralognan che Saragat viene accusato di non aver portato avanti. Lo ha confermato lo stesso Zagari commentando nel seguente modo la votazione del convegno: « La decisione di oggi sta a significare che "Iniziativa socialista" assume tutti i valori di Palazzo Barberini (cioè della scissione socialista del 1947, *n.d.r.*). Allorchè avverrà la unificazione nel PSI, noi entreremo nel pieno vigore delle nostre posizioni ideologiche e politiche... La decisione di oggi è un fatto decisivo agli effetti della Internazionale socialista: il giorno in cui ci unificheremo con il PSI, il riconoscimento del partito unificato da parte dell'Internazionale sarà immancabile ». Quest'ultima frase appare come una risposta all'editoriale apparso ieri mattina sulla *Giustizia*, nel quale Saragat insolentiva i secessionisti dal suo « caro partito » (testuale) e affermava che i dirigenti del Comisco sono tutti amici suoi.

La prima notizia giunta dalle province a proposito della scissione socialdemocratica, riguarda la Federazione di Trento. Questa Federazione si è in pratica distaccata in blocco dal partito: in una riunione alla quale hanno partecipato l'Esecutivo della Federazione al completo, l'on. Lucchi, e i consiglieri regionali, provinciali e comunali socialdemocratici, è stato approvato un o.d.g. per la scissione con 16 voti favorevoli: l'o.d.g. che proponeva il rinvio della decisione ha raccolto 3 voti, quello per la permanenza nel PSDI un solo voto.

In campo sindacale, la scissione socialdemocratica non ha avuto finora sviluppi. Nel convegno nazionale della sinistra, l'on. Vigorelli ha fatto approvare un ordine del giorno di saluto ai dirigenti della CGIL, esprimendo « l'auspicio di riaverli presto accanto nella lotta comune ». Ma il segretario della CGIL Viglianesi, parlando a Torino, ha avanzato una « grossa riserva » nei confronti del PSI: « Il PSI — ha detto Viglianesi — intende infatti rimanere nella CGIL ». Il che rivela il profilarsi di nuove manovre dirette, in nome dell'« unificazione socialista », a determinare in pratica, altre fratture nel mondo del lavoro.

La giornata domenicale ha registrato inoltre un discorso del compagno Pietro Nenni all'Adriano di Roma. Nenni ha in sostanza ribadito le note posizioni da lui sostenute prima e durante il Congresso socialista di Napoli. Per quel che riguarda l'attuale crisi di governo, l'oratore così si è espresso: « Pochi mesi sono bastati per logorare l'esperienza Fanfani, sorta come una sfida al tempo, con la sicurezza orgogliosa dell'autosufficienza della D.C. nel dare al Paese non un governo ma addirittura un regime. Meno ancora ci vorrà per liquidare il governo dei notabili se è questa la punizione di quaresima che la D.C. prepara al Paese dietro la figura aperta, sorridente, onesta dell'on. Segni ». Il discorso ha in pratica confermato che, pur non richiedendo esplicitamente il ricorso a nuove elezioni, Nenni non vede attualmente alcuna possibilità di una prospettiva di soluzione positiva alla crisi. Egli ha così concluso: « Se c'è qualcuno in Parlamento, qualcuno nella D.C., persona o gruppo, disposta a fare qualcosa per i lavoratori, questo qualcuno, per quel qualcosa, può contare sul nostro aiuto. Pronto a tutte le battaglie, il Partito socialista è però disponibile soltanto per le grandi cose ».

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma